

**ATTI DEL
CONSIGLIO
PROVINCIALE
DELL'UMBRIA
NELLE SESSIONI...**

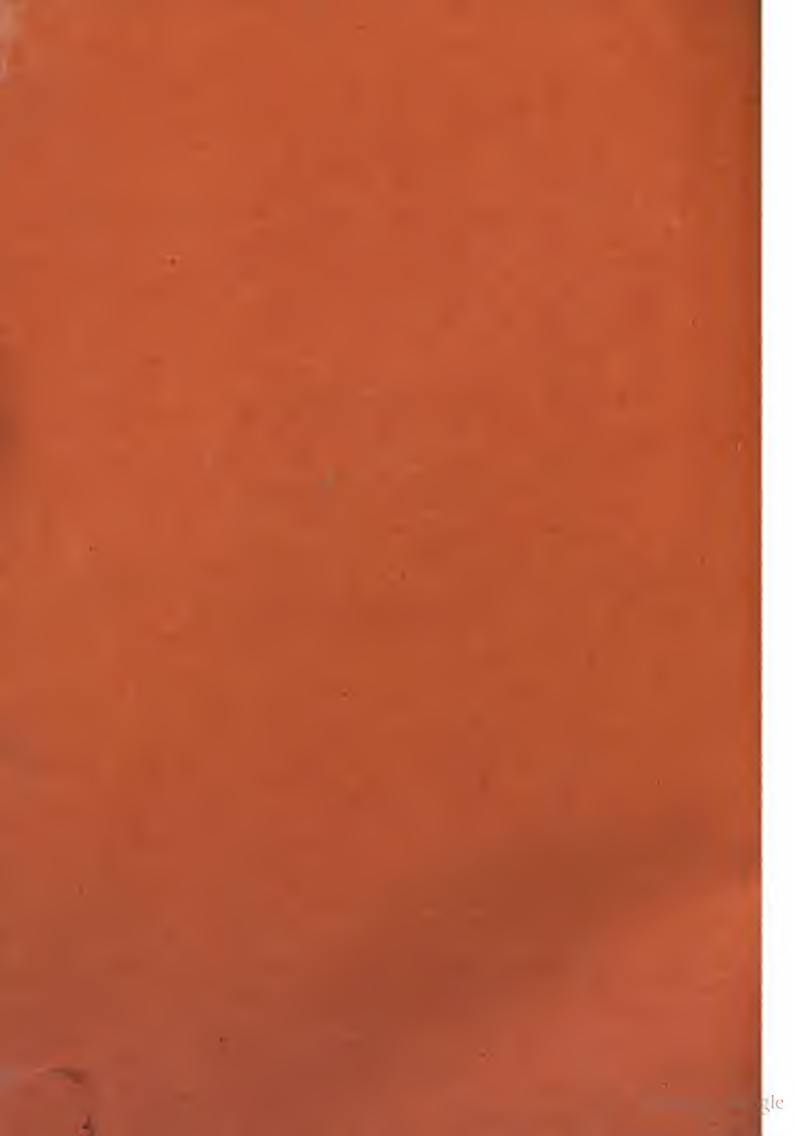
Umbria





A T T I
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
DELL' UMBRIA
NELLE SESSIONI STRAORDINARIE
DEL
MAGGIO ED AGOSTO
1867.

S I E N A
STAB. TIP. DI A. MUCCI
1867.



617. 41

ATTI
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
DELL' UMBRIA
NELLE SESSIONI STRAORDINARIE
DEL
MAGGIO ED AGOSTO
1867.



SIENA
STAB. TIP. DI A. MUCCI
1867.

SESSIONE STRAORDINARIA

DEL

MAGGIO 1867.

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL' UMBRIA

QUADRO dimostrativo dei membri del Consiglio, delle adunanze tenutesi e dei consiglieri intervenuti a ciascuna seduta delle sessioni straordinarie del maggio e agosto 1867.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Circondario	MANDAMENTO	Elezione cui appartengono	DATA delle 5 adunanze tenute nelle sessioni straordinarie 1867		Totale delle adunanze alle quali intervennero ciascun consigliere	Osservazioni		
					Maggio	Agosto				
					25/29	30/25/26				
1	Monaldi Graziani march. Ettore	Perugia	Perugia	Elezione parziale 1862.	p	p	a	p	4	(A) per motivi di salute.
2	Faina conte cav. Zeffirino	idem	idem		p	p	a	p	4	
3	Minecotti Salvatore	idem	idem		A	A	A	p	1	
4	Della Porta conte Giulio	idem	Gubbio		a	a	a	a	1	
5	Pesci avv. Giovanni	Foligno	Spello		A	A	A	a	1	
6	Bartocci Luigi	idem	Nocera	Elezione parziale 1864.	p	p	p	p	1	Dimissionario.
7	Plini dott. Emlidio	Spoleto	Montefalco		A	A	A	A	1	
8	Balzanetti Francesco	idem	Cascia		p	p	p	p	1	
9	Valentini avv. Paolo	Rieti	Poggio Mirteto		a	p	p	a	2	
10	Savioli Luigi	Perugia	Fara in Sabina		a	p	p	a	1	
11	Guardabassi cav. sen. Francesco	Perugia	Perugia	Elezione parziale 1863.	a	p	p	p	3	(A) per motivi di salute.
12	Turchetti Gaetano	Terni	Terni		a	a	p	A	1	
13	Lamattina Luigi	idem	idem		p	p	p	A	3	
14	Sacripanti march. Filippo	idem	Narni		A	A	A	a	1	
15	Vincentini conte cav. Pietro Odoardo	Rieti	Rieti		p	p	p	a	4	
16	Orsolini Angelo	idem	Magliano Sabino	Elezione parziale 1865.	a	p	p	A	2	(A) per motivi di pubblica sanità.
17	Brizi Ranieri	Orvieto	Ficulle		p	p	p	A	3	
18	Frenconelli conte Paulano	Foligno	Foligno		p	p	p	p	5	
19	Gregori conte Girolamo	idem	idem		a	a	a	a	1	
20	Cionci Filippo	Spoleto	Norcia		p	p	p	a	3	
21	Monteservelli conte cav. Cesare	Perugia	Castiglione del Lago	Elezione parziale 1864.	a	p	p	p	4	(A) per motivi di salute.
22	Accursi Filippo	idem	Todi		a	a	a	a	1	
23	Baldeschi dott. Vincenzo	idem	Città di Castello		a	a	a	a	1	
24	Calai Enrico	Foligno	Gualdo Tadino		A	A	A	a	1	
25	Francesconi prof. Francesco	Spoleto	Trevi		p	p	p	p	5	
26	Piccolomini conte Tommaso	Orvieto	Orvieto	Elezione parziale 1866.	p	p	p	p	1	Dimissionario.
27	Duranti Valentini Damaso	idem	Poggio Mirteto		a	a	a	a	1	
28	Santini avv. Girolamo	idem	Rocca Sinibalda		a	a	p	a	1	
29	Latini Alessandro	idem	Orvinio		p	p	p	p	3	
30	Diana Anacleto	Terni	Terni		a	p	p	p	4	
31	Ansidei conte Reginaldo	Perugia	Perugia	Elezione parziale 1865.	a	p	p	p	4	Defunto.
32	Danzetta barone Nicola	idem	idem		a	p	p	p	4	
33	Bianconi Giuseppe	idem	idem		p	p	a	p	3	
34	Barbi march. Luigi	idem	Gubbio		a	p	p	a	2	
35	Angeletti Aurelio	idem	Magione		a	p	p	a	1	
36	Di Campello conte sen. Pompeo	Spoleto	Spoleto	Elezione parziale 1866.	a	a	a	a	1	(A) per motivi di salute.
37	Mattoli dott. Agostino	idem	Bevagna		a	p	a	a	3	
38	Tini Tommaso	Foligno	Assisi		a	a	a	p	1	
39	Massarucci conte Alceo	Terni	Terni		a	a	a	a	1	
40	Mazzuoli Annibale	Orvieto	Città della Pieve		a	a	a	a	1	
41	Montani conte Montano	Spoleto	Spoleto	Elezione parziale 1866.	a	p	p	p	3	(A) in viaggio all'estero.
42	Benedetti dott. Tommaso	idem	idem		p	p	p	p	5	
43	Ravizza Giuseppe	Orvieto	Orvieto		a	a	a	a	1	
44	Carleschi conte Carlo	Perugia	Città di Castello		A	A	A	a	1	
45	Bourbon del Monte marchese Gio. Ratta. Francesco	idem	idem		a	a	a	p	2	
46	Mavarelli dott. Mauro	idem	Umbertide	Elezione parziale 1866.	a	a	A	A	1	(A) per motivi di salute.
47	Leonij conte cav. Lorenzo	idem	Todi		p	p	p	A	3	
48	Orsini dott. Tobia	idem	idem		a	a	a	a	1	
49	Tiburzi Solidati avv. Luigi	Rieti	Rieti		a	a	a	A	1	
50	Franchi Clementini conte Luigi	Terni	Amelia		a	p	p	a	3	
Totale dei consiglieri intervenuti a ciascuna seduta					11	22	23	719	82	

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DELL' UMBRIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale in data del 7 novembre 1866;

Visti gli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Sulla proposta fatta dalla Deputazione provinciale in adunanza del 10 di questo mese;

DECRETA

Art. 1.° Il Consiglio provinciale dell' Umbria è convocato in sessione straordinaria pel giorno 23 maggio corrente alla ore 11 antimeridiane, ed, in mancanza di numero, in seconda convocazione, pel giorno 29 dello stesso mese, per trattare degli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno:

1.° Comunicazione di deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione provinciale a mente dell' articolo 180, num. 9, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865.

2.° Relazione della commissione riveditrice dei conti dell' amministrazione provinciale negli anni 1861, 1862, 1863, 1864 e 1865.

3.° Domanda della società Umbro-Sabina delle miniere per l' acquisto di azioni preferenziali.

4.° Domanda di sussidio del municipio di Gubbio per l' impianto di un istituto tecnico agrario.

8.

5.° Domanda dell'ingegnere ispettore dell'ufficio tecnico provinciale, signor Domenico Mondragoni, per l'esenzione dal pagamento dei rilasci arretrati dovuti alla cassa delle pensioni.

6.° Domanda delle frazioni di Strada, Porto e Vaiano per segregarsi dal comune di Castiglion del Lago ed aggregarsi a quello di Chiusi.

7.° Proposta per la soppressione del comune di Pascelupo, e per la sua aggregazione, in parte, a quello di Scheggia, ed in parte, a quello di Costacciaro.

8.° Proposta per l'aggregazione del comune di Poggio Catino a quello di Roccantica, e della frazione di Catino al comune di Poggio Mirteto.

9.° Domanda del Consiglio comunale di Belmonte relativa alla strada del Turano.

10.° Domanda della commissione consultiva conservatrice di belle arti per l'assegnazione di un sussidio, e per la stampa degl'inventari degli oggetti di belle arti.

11.° Nomina di un membro della commissione incaricata di riferire sul riordinamento dei brefotrofi in surrogazione del defunto signor Aurelio Angeletti.

12.° Nomina di un membro della commissione incaricata di riferire sulla prosecuzione della strada Giorlandina in surrogazione del defunto Aurelio Angeletti.

Art. 2.° Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta dell'Umbria*, giornale ufficiale della provincia, e copia del medesimo sarà rimessa a ciaseun Consigliere a domicilio.

Perugia, li 12 maggio 1867.

Per il prefetto
Boggio C. D.

CONSIGLIO PROVINCIALE

DELL' UMBRIA

SESSIONE STRAORDINARIA DEL MAGGIO 1867

I.^a CONVOCAZIONE

PROCESSO VERBALE dell'adunanza tenuta nel giorno di sabato 25 maggio 1867.

Al seguito del decreto prefettizio 12 maggio 1867, pubblicato nella *Gazzetta dell' Umbria*, giornale ufficiale della provincia, del 16 stesso mese ed anno, n.° 113, si è riunito in prima convocazione il Consiglio provinciale alle ore 11 antimeridiane.

Presiede il conte Zeffirino Faina, vice presidente.

Fatto l'appello nominale rispondono i consiglieri 1. marchese Ettore Graziani Monaldi, 2. Dottor Tommaso Benedetti, 3. conte Lorenzo Leonij, 4. conte Paolano Frenfanelli, 5. conte Pietro Odoardo Vincentini, 6. Luigi Lamattina, 7. Ranieri Brizi, 8. conte Zeffirino Faina, 9. professor Francesco Francesconi, 10. Giuseppe Bianconi, 11. Filippo Cionci.

Dovendo essere presente a questa prima convocazione almeno la metà dei consiglieri, giusta quanto dispone l' articolo 169 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, il presidente riconosce non essere quegli intervenuti in numero legale per deliberare.

Presidenza

Appello nominale.

Scioglimento della seduta per mancanza di numero di consiglieri intervenuti.

Scioglie perciò l'adunanza disponendo che sia indetta la 2.^a convocazione per il 29 di questo mese a termini del decreto surrichiamato, e siano all'uopo spediti a domicilio i relativi biglietti d'invito.

Il presidente

Z. FAINA

Il consigliere anziano

R. BRIZI

Il vice presidente.

G. BIANCONI

CONSIGLIO PROVINCIALE

DELL' UMBRIA

SESSIONE STRAORDINARIA DEL MAGGIO 1867.

2.^a CONVOCAZIONE

PROCESSO VERBALE dell'adunanza tenuta nel giorno di mercoledì 29 maggio 1867.

Il Consiglio si riunisce alle ore 11 1/2 antimeridiane.

Presiede il barone Nicola Danzetta, presidente.

Presidenza.

Si fa l'appello nominale, al quale rispondono i consiglieri, Appello nominale.

1. Monaldi-Graziani march. Ettore, 2. Faina conte Zeffirino, 3. Valentini avv. Paolo, 4. Guardabassi senator Francesco, 5. Lamattina Luigi, 6. Vincentini conte Pietro Odoardo, 7. Orsolini Angelo, 8. Brizi Ranieri, 9. Frenfanelli conte Paolano, 10. Cionci dottor Filippo, 11. Montesperelli conte Cesare, 12. Francesconi prof. Francesco, 13. Diana Anaeto, 14. Ansidei conte Reginaldo, 15. Danzetta barone Nicola, 16. Bianconi Giuseppe, 17. Barbi marchese Luigi, 18. Mattoli dott. Agostino, 19. Montani conte Montano, 20. Benedetti dottor Francesco, 21. Leonij conte Lorenzo, 22. Franchi Clementini conte Luigi.

Costatato essere i consiglieri in numero legale per deliberare, il presidente apre la seduta, ed il Commissario del governo, prefetto della provincia, dichiara aperta la sessione straordinaria in nome di Sua Maestà.

Apertura della sessione.

Giustificazione di assenza dei consiglieri Santini, Minciotti e Carleschi.

Rinuncia dei consiglieri Bartocci e Piccolomini

Approvazione di processo verbale.

Annunzio della morte del consigliere Angeletti.

Si dà lettura di alcune lettere, da cui rimane giustificata la assenza dei consiglieri Santini avv. Girolamo, Minciotti Salvatore e Carleschi conte Carlo.

Si leggono pure due lettere di Luigi Bartocci e Tommaso conte Piccolomini, i quali rassegnano la rinuncia alla carica di consiglieri provinciali.

Il Consiglio delibera di prenderne atto.

Il segretario dà lettura del processo verbale dell'adunanza del 25 cadente mese, che è approvato nell'unanimità.

Prima di procedere alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, domanda la parola il deputato Frenfanelli, il quale comunica la morte del consigliere Aurelio Angeletti con le seguenti parole:

« A nome della vostra Deputazione, io debbo farvi conoscere, o signori, che la medesima, al triste annunzio della repentina morte del consigliere Aurelio Angeletti, si fece un dovere di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia del caro estinto.

« Il vedere spegnersi una vita nel meglio degli anni e delle speranze, ella è cosa dolorosa. Il nostro defunto collega ebbe ingegno svegliatissimo, fu di animo schietto, sinceramente liberale, ebbe la parola facile, piena di brio e sempre animata da sentimenti nobilissimi e da idee generose: ebbe la passione del bene e l'entusiasmo del vero. Egli dava opera con amore agli studi di scienze naturali e di economia politica, e molto a ragione potevasi sperare da lui.

« Oh! la sua memoria rimarrà cara in quanti lo conobbero e la vostra Deputazione, condolendosi di una tale perdita, è sicura di essere stata l'interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio.»

Il presidente dice che, se la Deputazione, per mezzo del conte Frenfanelli, non lo avesse prevenuto, avrebbe egli stesso dato al Consiglio il triste annunzio. Però, non dubitando essere il fedele interprete dei sentimenti del Consiglio, propone, sia, a nome del medesimo, diretta alla famiglia del defunto una lettera di condoglianza.

Il Consiglio approva la proposta ad unanimità.

Secondo l'ordine del giorno si dà lettura della relazione della Deputazione sulle deliberazioni da essa adottate di urgenza a mente

Comunicazione di deliberazioni

dell'articolo 180, n.º 9, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865:

adottate d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

« Onorevoli signori !

« Dal giorno in cui fu chiusa la sessione ordinaria 1866 a quello in cui siete oggi convocati in tornata straordinaria, la Deputazione provinciale si è trovata nella necessità di adottare d'urgenza alcuni provvedimenti sui quali spettava al Consiglio di deliberare.

« Siccome in ciò ha fatto uso delle facoltà che le accorda l'articolo 180, num. 9 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 così compie ora il debito che le corre di farvene riferimento, riassumendo in poche parole e i provvedimenti adottati, e le ragioni che li hanno provocati.

« 1.º Sopra una domanda degli eredi del sig. Francesco Boschi per la cancellazione della ipoteca assunta dalla provincia fin dall' 11 maggio 1840 a garanzia dell' appalto dei lavori per la costruzione dei ponti sui torrenti Assino e Mussino, e per la deviazione di un tratto della strada Tifernate nella macchia dei Fagiani, la Deputazione, dopo aver verificato che erano stati adempiuti tutti gli obblighi derivanti dal relativo contratto, non dubitò di prestare, in seduta del 21 dicembre 1866, il richiesto consenso che fu omologato dall'ufficio di prefettura con decreto del 28 dello stesso mese ed anno.

(1) Cancellazione d'ipoteca a favore degli eredi Boschi

« 2.º Facendo istanze e sollecitazioni la direzione delle tasse e del demanio per conoscere la misura della sovrainposta provinciale per l'anno 1867, che questo Consiglio non ha potuto stabilire nella sessione ordinaria dell'anno scorso per non essere determinato il disavanzo degli esercizi precedenti, il cui accertamento era affidato ad una speciale commissione che solamente ora si trova in grado di riferire sulle risultanze dei suoi studi, la Deputazione, nello intendimento di non arrecare intralcio e ritardo alla formazione de' ruoli di riscossione, intralcio e ritardo che sarebbero tornati dannosissimi per l'andamento dell'amministrazione, con deliberazione del 10 gennaio 1867, vidimata dall'ufficio di prefettura in data del 17 dello stesso mese ed anno, sta-

(2) Determinazione della eccedenza passiva da sovrainporci ai tributi diretti.

bili la sovrainposta stessa nella somma di lire 1,235,000, mantenendola nella misura risultante dal bilancio 1865, salvo a provvedere, in caso di aumento, ad una successiva sovrinposta colla formazione di ruoli suppletivi, come pure a procedere, in caso di diminuzione, ad una compensazione nel pagamento dell'ultima rata di tasse che sarà fatto dal contribuente ed in altro modo più opportuno.

(3) Sospensione dei lavori di costruzione della strada Orviniense ed incominciamento di quelli per la strada del Turano.

« 3.° Stante la opposizione che da alcuni proprietari si andava spiegando e che, malgrado l'arrendevolezza dell'amministrazione provinciale, toglieva modo non solo di fissare l'indennità da pagarsi per alcuni terreni, ma arrestava ed impediva eziandio la prosecuzione dei lavori per l'apertura della strada Orviniense, di cui, per soddisfare alle vivissime sollecitazioni dei comuni interessati, si era fatto l'appalto senza ottenere in antecedenza il decreto di espropriazione, la Deputazione dovette, in seduta del 19 gennaio 1867, sospendere la esecuzione dei lavori della strada stessa per promuovere, a termini della legge 25 giugno 1865, la dichiarazione di pubblica utilità, ed il relativo decreto di espropriazione.

« Nello stesso tempo, ad ovviare alle pretese dell'appaltatore cui avrebbe potuto dar luogo tale sospensione, la Deputazione determinò affidargli l'esecuzione di un tratto della strada del Turano, coll'obbligo di rinunzia a qualunque compenso potesse spettargli per la sospensione stessa, e di dare sull'importare dei lavori che si sarebbero da esso eseguiti, lo stesso ribasso che si otterrà nella regolare e definitiva aggiudicazione di appalto.

(4) Proroga del diritto al sussidio per la strada al Butarone.

« 4.° Nella seduta del 17 settembre 1864, questo Consiglio assegnò un sussidio di lire 12,000 per la costruzione della strada detta del Butarone.

« Per gli effetti dell'articolo 6.° del regolamento per i sussidi provinciali ad opere di pubblica utilità, col 26 settembre 1866 scadeva il termine prefisso allo incominciamento dei relativi lavori.

« Se non che, pendendo le pratiche per la formazione di un consorzio per la costruzione di detta strada, la Deputazione di Siena rivolse domanda per una proroga di sei mesi all'indicato termine, e la Deputazione, nella sua adunanza del 20 gennaio 1867, credette di accordarla sotto la propria responsabilità.

« 5.* Nello intendimento di affrettare la formazione dei ruoli per l'esazione della imposta sui redditi di ricchezza mobile per il primo semestre 1866, la Deputazione provinciale, in adunanza del 27 febbraio 1867, accolse la proposta della direzione delle tasse e del demanio, di compilare, cioè, i ruoli per la sovraimposta provinciale che colpisce i redditi di ricchezza mobile pel semestre suddetto, senza attendere i risultati delle operazioni dalla legge affidate alla commissione provinciale di appello, mediante la determinazione di una aliquota unica per tutti i contribuenti della provincia, e di autorizzare la direzione prefata a ridurre i redditi sovraccennati imponibili pel detto primo semestre 1866 di una somma approssimativamente uguale a quella, di cui potrà ridurli la sunnominata commissione, in modo che dalla proposta operazione non risultasse danno né ai contribuenti, né all'amministrazione provinciale.

(5) Formazione dei ruoli di sovraimposta provinciale per redditi di ricchezza mobile pel 1° semestre 1866.

« 6.* Per impedire lo scioglimento della società Umbra-Sabina delle miniere, l'assemblea generale degli azionisti, in adunanza del 25 novembre 1866 deliberava di provvedere alla continuazione della società medesima con la ricostituzione del fondo sociale mediante lo smercio delle 232 azioni della prima serie rimaste invendute, accordando loro il titolo di preferenziali, con il frutto minimo assicurato del 5 per 100 non che la garanzia pel rimborso sul valore del predio in cui giace gran parte della miniera di Valperino.

(6) Acquisto di azioni preferenziali della Società Umbro - Sabina delle miniere.

« Invitata la provincia ad acquistare, ad imitazione di altri corpi morali, una parte di dette azioni, la Deputazione, dopo di avere atteso l'esito della loro vendita, con decreto dell' 11 febbraio 1867, preoccupandosi dell' interessamento che deve la provincia avere per la conservazione e prosperità di questa società, delle cui azioni si trova posseditrice per un capitale di lire diecimila, e quindi della necessità di ovviare al suo scioglimento che sarebbe avvenuto per difetto dei mezzi necessari alla coltivazione delle miniere, e ritenuta la solita garanzia che avevano queste azioni preferenziali, determinò di acquistarne venticinque, prelevando la somma all'uopo occorrente in lire 2500 sul fondo di riserva dell'esercizio 1867.

« Una domanda per un ulteriore acquisto di azioni sarà sot-

toposta al Consiglio in questa tornata straordinaria, non avendo la Deputazione creduto di assumere la responsabilità di un'altra deliberazione in proposito.

(7) Acquisto di un appezzamento di orto annesso al ricovero di mendicizia di Rieti.

« 7.° Per ampliare l'orto annesso al ricovero di mendicizia in Rieti, la Deputazione, profittando del disposto dell' articolo 20 della legge 7 luglio 1866, aveva domandato all' amministrazione del fondo per il culto la cessione di un appezzamento di orto adiacente al locale in cui è stabilito il ricovero stesso, offrendo l'annuo canone redimibile di lire 124, 35.

« Senonchè, avendo verificato che tale appezzamento di orto era passato alla società acquisitrice dei beni demaniali, e che perciò non ne poteva disporre l' amministrazione del fondo per il culto, e considerando che il possesso del medesimo rendevasi indispensabile alla provincia, nello scopo non solo d' impedire che persone estranee all'ospizio si trovassero in contatto coi ricoverati, ma dippiù per procurare lavoro a molti di costoro i quali usciti dalla classe degli agricoltori rimanevano in ozio con danno proprio e dello stabilimento, la Deputazione, in seduta del 31 marzo 1867, deliberò di concorrere agl' incanti aperti per la vendita del ridetto appezzamento che è stato deliberato alla provincia per la somma di lire 2540, cioè coll' aumento di sole lire 52, 40 sopra il prezzo d' incanto.

(8) Transazione col comune di Preci per la traversa Preciana.

« 8.° Con deliberazione del 10 marzo 1867, il Consiglio comunale di Preci proponeva una transazione circa l' obbligo assunto da quel comune di concorrere alla costruzione della strada Vissana per la somma di lire 15960 pagabili in dieci annue rate eguali e l' obbligo per parte della provincia di concorrere alla spesa necessaria per la costruzione di un tronco di strada che ponesse in comunicazione il comune stesso con la suddetta strada Vissana, retribuendo al medesimo non solo la somma di lire 10,655,96, ma incaricandosi inoltre di costruire a tutte spese provinciali il ponte sul Nera.

« Presa nella più attenta desamina tale proposta, la Deputazione, in seduta del 9 aprile 1867, riconosceva la convenienza di accoglierla, accettando, sotto opportune cautele reclamate dall' interesse dell' amministrazione, una transazione per la quale la provincia rimaneva sciolta dal duplice obbligo sopra espresso, ed il

comune, mentre era liberato dal pagamento della somma residuale di lire 6384, da esso dovuta a titolo di contributo per la strada Vissana, riceveva dalla provincia stessa la somma di lire 12271, cioè lire 8000 per la costruzione del ponte sul Nera e lire 4271 sulle lire 10,655, 96 sovraindicate per la costruzione della strada di congiunzione.

9. L'articolo 20 surricordato della legge 7 luglio 1866 determina sotto speciali condizioni la cessione a favore delle provincie e dei comuni, dei fabbricati dei conventi spettanti alle sopresse corporazioni religiose.

(9) Domanda per cessioni di conventi.

« Valendosi di questa disposizione, la Deputazione ha fatto in via d'urgenza la domanda di alcuni conventi per uso di pubblica utilità nel rapporto della provincia, specialmente per collocarvi le caserme de' reali carabinieri e si propone di richiederne altri prima della scadenza del termine all'uopo prefisso.

« Perciò, mentre si fa un dovere di rendere informato il Consiglio che i conventi richiesti sono quelli di S. Bernardo, e di S. Fiorenzo in Perugia, di S. Francesco in Deruta, quello di S. Prassede in Todi, quello di S. Giovanni in Orvieto, domanda che gli piaccia abilitarla a porgere quelle dimande di locali che crederà occorrere per l'amministrazione provinciale.

« Sodisfatto per tal modo al precetto della legge, la Deputazione depone sul banco della presidenza gli atti relativi, perchè il Consiglio possa prenderne visione ed ordinarne la lettura, e rassegna un ordine del giorno nella fiducia che ad esso non verrà meno il vostro favorevole suffragio:

• Il Consiglio provinciale, udita la relazione fatta dalla Deputazione provinciale; visto l'articolo 180, n. 9, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865.

• I. Prende atto delle deliberazioni adottate d'urgenza dopo la chiusura della sessione ordinaria 1866: riferibili:

(a) • al consenso per la cancellazione dell'ipoteca a carico del fu Francesco Boschi ed a garanzia di lavori stradali;

(b) • allo stabilimento della sovrimposta provinciale pel 1867:

(c) • alla sospensione della strada Orviniense, ed incominciamento di quella del Turano;

(d) « alla proroga dei termini per l'incominciamento della strada del Butarone;

(e) « all'acquisto di 25 azioni preferenziali della società Umbro-Sabina delle miniere;

(f) « alla sovrimposta provinciale sui redditi di ricchezza mobile del 1. semestre 1866;

(g) « all'acquisto dell'orto annesso all'ex convento di S. Francesco ad uso del ricovero di mendicanti in Rieti;

(h) « alla transazione con il comune di Preci rispetto alla strada Preciana-vissana, e alla costruzione del ponte sulla Nera;

(i) « alle domande di cessione dei conventi spettanti alle sopresse corporazioni religiose di S. Bernardo e di S. Fiorenzo in Perugia, di S. Francesco in Deruta, di S. Prassede in Todi, di S. Giovanni in Orvieto.

« II. Abilita la Deputazione provinciale a fare domanda all'amministrazione del fondo del culto per la cessione di altri conventi ad uso di pubblica utilità nel rapporto della provincia ».

Il Consiglio, senza discussione, approva l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Rinvio

Sulla proposta del conte Faina, la discussione sui conti dell'amministrazione provinciale 1861, 1862, 1863, 1864 e 1865, è rinviata a domani, affinchè i consiglieri abbiano agio di esaminare la relazione ch'egli presenta e depone sul banco della presidenza a nome della commissione riveditrice dei conti suddetti.

Domanda della società Umbro-Sabina delle miniere per l'acquisto di azioni preferenziali.

Viene aperta la discussione sulla domanda della società Umbro-Sabina delle miniere per l'acquisto di azioni preferenziali.

Il presidente, barone Danzetta, si assenta e lascia la presidenza al conte Faina, vice-presidente.

Riferisce in proposito il deputato conte Pietro Edoardo Vincentini:

« La società anonima Umbro-Sabina per la ricerca delle miniere avendo esaurito il fondo speciale per mettere in evidenza la ricca miniera di lignite situata sul terreno vocabolo Valperino presso Città di Castello e per incominciare la coltivazio-

ne si riuni in assemblea generale il giorno 25 novembre del perduto anno 1866 onde deliberare sul da farsi per mantenere la propria esistenza.

« Dopo vari progetti, l'assemblea medesima adottò quello di ricostituire il fondo sociale con lo smercio delle 232 azioni della prima serie rinaste invendute accordando a queste il titolo di preferenziali con il frutto minimo assicurato del 5 per % non che la garanzia del rimborso sul valore del predio in cui giace gran parte della suddetta miniera di Valperino.

« Dietro tale risoluzione il Consiglio direttivo della società Umbro-Sabina scorgendo la difficoltà di dare esito a sì gran numero di azioni, quantunque privilegiate, a causa del poco spirito di associazione che regna nella nostra provincia, non che per le non prospere condizioni della società, si rivolse alla nostra Deputazione chiedendo, con nota del 7 gennaio n.º 633, anno corrente, che l'amministrazione provinciale divenisse nel proprio interesse all'acquisto di 50 delle predette azioni preferenziali.

« Penetrata la Deputazione medesima dell'urgenza della cosa, e considerando il grande interessamento che ha l'amministrazione della provincia nella vita della società Umbro-Sabina di cui già si trovava posseditrice di 100 azioni, nell'adunanza dell'11 febbraio u. s., deliberò l'acquisto di 25 azioni preferenziali, cioè annui solo per metà alla richiesta del Consiglio direttivo di sopra citata.

« Ad onta però di tale risoluzione e dello zelo dello onorevole Sindaco di questa città e del comitato costituito per esitare il rimanente delle ripetute azioni preferenziali, tuttavia ne rimangono ancora invendute novantaquattro.

« Si è per tal motivo che anche una volta il Consiglio direttivo della suddetta società si rivolge al Consiglio provinciale onde voglia divenire all'acquisto di altre 25 delle suddette azioni.

« La vostra Deputazione pertanto, per essere coerente a quanto ha di già risoluto, e non vedendo compromesso in modo veruno l'interesse della provincia, ma anzi ritenendo che solo con la vita della società Umbro-Sabina potrà ricuperarsi, se non tutta, almeno in parte la prima somma sborsata per l'acquisto delle 100 azioni, vi propone con raccomandazione, l'acquisto delle altre 25 azioni preferenziali. »

Il dottore Mattoli scorge dalla relazione che la società delle miniere è moribonda, e disperando salvarla, crede essere prudente lasciarla morire senza compromettere gl'interessi della provincia, dappoichè non gli sembrano sufficientemente garantite le azioni preferenziali di cui si propone l'acquisto.

Il conte Vincentini replica che codeste azioni sono abbastanza garantite sul fondo acquistato dal signor Mancini ove giace la miniera di Valperino. Questo fondo non può sparire e vale 25 mila lire circa. D'altronde la miniera già fin dallo scorso anno sarebbe stata vantaggiosamente venduta, se non avesse tardato il governo ad accordare la opportuna autorizzazione. Ora poi che non havvi più ostacolo, si procurerà vendere la miniera sollecitamente.

Il conte Ansidei dice, che, poichè il relatore si è compiaciuto nominarlo nel riferire al Consiglio, conferma quanto il relatore ha accennato di lui, essersi egli, cioè, adoperato quanto ha potuto a favore della società delle miniere; ed aggiunge, associandosi alla proposta Vincentini, che egli ritiene sufficientemente guarentite le azioni preferenziali perchè il fondo Mancini è stato comperato a prezzo di stima e non sarà difficile alienarlo. Intanto il fondo medesimo produrrà abbastanza per pagare i frutti delle azioni preferenziali alla ragione del 5 per % in anno, e così facendone acquisto, la provincia non arrischia evidentemente nè interessi nè capitale. Se vuolsi porgere aiuto alla società, essa potrà prosperare; se non, ne è certa la ruina. Pochi anni or sono mettevansi in ridicolo le società minerali della Toscana, ora però esse prosperano. Perchè mai non dovrà accadere lo stesso della società Umbro-Sabina? Conviene che la provincia dia il buon esempio affine di sviluppare fra i suoi amministratori lo spirito fecondo di associazione. Egli propone per ciò a sua volta che sieno acquistate 25 azioni preferenziali, perchè, ciò facendo, il Consiglio nulla azzarda.

Il conte Montesperelli, per consimili considerazioni, non vedendo compromessi gl'interessi dell'amministrazione, si associa al preopinante, e chiede che la spesa per l'acquisto delle azioni in discorso si prelevi sulle impreviste del corrente esercizio.

Il conte Franchi Clementini osserva che la società delle mi-

niere non avrà bisogno del prezzo delle azioni preferenziali se non nel 1868; propone quindi che la decisione su questo oggetto venga rinviata alla sessione ordinaria di questo anno, il che non sarà di pregiudizio alla società.

Il relatore conte Vincentini crede che la società non possa rimanere incerta sino al p. v. mese di settembre, ed insiste perciò affinché sia approvato l'ordine del giorno che egli propone nei seguenti termini :

« Il Consiglio provinciale, ritenuto che l'acquisto delle 25
« azioni preferenziali richiesto dal Consiglio direttivo della società
« anonima Umbro-Sabina per la ricerca delle miniere non nuoce
« agli interessi della amministrazione provinciale per essere dette
« azioni assicurate sul fondo in cui giace la miniera di Valperino;

« Considerato che con detto acquisto contribuisce all'esistenza
« della società da cui soltanto può derivare la probabilità di ricu-
« perare se non tutta almeno parte della somma di lire 10,000
« impiegate già nell'acquisto delle primitive 100 azioni,

« Delibera farsi l'acquisto delle 25 azioni preferenziali richie-
« sto dal Consiglio direttivo suddetto, con i fondi da prelevarsi dal
« titolo II.º categoria 9.ª del bilancio pel corrente esercizio. »

Il conte Franchi insiste sulla sua proposta sospensiva ed il dottore Mattoli propone il seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio provinciale, fiduciando nella parola della sua De-
« putazione che le 25 azioni preferenziali richieste dalla società
« Umbro-Sabina delle miniere sieno assicurate sul fondo stesso della
« miniera, e non vadano perdute, ne acconsente l'acquisto. »

La Deputazione non accetta l'ordine del giorno Mattoli, perchè, osserva il deputato Brizi, le azioni preferenziali non sono privilegiate rispetto ai terzi, ma soltanto rispetto agli altri azionisti.

I consiglieri Francesconi e Valentini oppongono al deputato Brizi che gli acquirenti delle azioni preferenziali, sovvenendo essi i fondi per l'acquisto del fondo Mancini, hanno sul medesimo un'ipoteca legale.

Il deputato Brizi replica però che ciò non può essere, perchè il fondo Mancini venendo a far parte del patrimonio sociale, gli azionisti per azioni preferenziali non hanno né possono avere

sul medesimo alcun privilegio rispetto ai terzi, e quindi la Deputazione non può accettare l'ordine del giorno Mattoli.

Il presidente Faina ritiene giusta codesta osservazione, e stima conveniente non doversi adottare neppure l'ordine del giorno Vincentini, inquantochè, rimanendo ancora sette mesi dell'esercizio corrente, non è prudente vincolare soverchiamente il fondo di rispetto, tanto più che non senza ragione se ne è astenuta la Deputazione. Egli pone quindi a' voti la sospensione proposta dal conte Franchi, come quella che ha la precedenza, ed il Consiglio l'approva a maggioranza di 13 voti contro 9.

Rientra il barone Danzetta che riassume la presidenza, e si passa a discutere sulla domanda del municipio di Gubbio per l'impianto di un istituto tecnico agrario.

Domanda di
sussidio del mu-
nicipio di Gubbio
per l'impianto di
un istituto tecni-
co agrario.

Riferisce il deputato conte Leonij :

« Il municipio di Gubbio è venuto nel divisamento di aprire un convitto agrario; all'uopo il ministero della pubblica istruzione gli concedeva il convento di S. Niccolò, gli orti annessi, ed alcuni terreni irrigui; il municipio provvide ai mezzi pecuniari necessari per mandare ad atto il progetto; chiamò ad insegnare il distinto professore Origene Cinelli da Macerata, e si rivolse al Consiglio provinciale per avere un sussidio di lire 2000 per una sol volta, confermando la domanda nell'ultima adunanza consigliare esposta dal nostro collega, sig. marchese Barbi.

« La Deputazione provinciale non deve astenersi dall'encommiare l'operato del comune di Gubbio, che così bene intese la propria missione, e tanto alacramente si adopera al vero bene de' suoi amministratori, migliorando la istruzione teorico-pratica dell'agricoltura unica fonte di molta ricchezza in quelle belle e fertili campagne.

« La Deputazione provinciale volentieri si associa a tanti lodevoli sforzi; e vorrebbe venire in soccorso della nuova istruzione; ma siccome non sempre si può fare quanto si desidera, vi propone di fare almeno quanto è possibile nelle nostre condizioni.

« L'esercizio del bilancio è già innanzi nell'anno; spese straordinarie ed impreviste sono avvenute; le tasse si riscuotono con difficoltà; vi è da soddisfare qualche temporanea passività;

fatta a tutto ciò riflessione, si crederebbe di accordare al comune di Gubbio lire 1000 sui fondi di rispetto nell'esercizio 1867. »

Il marchese Barbi avvalorava le conclusioni della Deputazione, e rammenta la discussione avvenuta su questo proposito l'anno scorso. Allora il Consiglio accolse in massima la domanda di Gubbio, ma la rinviò a questa sessione straordinaria perchè mancavano alcuni documenti. Egli chiede poi che, oltre le mille lire proposte per ora la Deputazione, s'impegni per proporre altre mille nella prossima ventura sessione ordinaria.

Segue varia discussione per questo oggetto cui prendono parte varii consiglieri.

Il marchese Barbi insiste perchè la Deputazione assuma l'accennato impegno; il conte Montesperelli propone la sospensione, come si è testè deliberato riguardo alla società delle miniere. Ma sopra osservazioni del presidente Danzetta e del conte Faina, i consiglieri Barbi e Montesperelli ritirano le loro proposte. Allora fa sua la proposta sospensiva il consigliere Orsolini e la concede come appresso:

- Il Consiglio, intesa la domanda di sussidio del municipio
- di Gubbio per l'impianto di un istituto tecnico-agrario ne rimanda la deliberazione alla prossima tornata ordinaria. »

Questa proposta viene combattuta dal relatore conte Leonij e dal marchese Barbi.

La combatte pure il dottore Mattoli, il quale dichiara però di essere contrario alla concessione di sussidi in massima, perchè, accordato un sussidio ad un comune, non ha vi ragione per negarlo a quanti altri ne facciano richiesta.

Il presidente fa dar lettura della deliberazione presa su questo argomento l'a.s.; pone quindi ai voti la proposta sospensiva Orsolini che è respinta ad unanimità, meno uno, mentre invece, posto ai voti la proposta della Deputazione, questa viene approvata alla maggioranza di voti 20 contro due.

Ha la parola il deputato marchese Monaldi per riferire sulla domanda dell'ingegnere ispettore dell'ufficio tecnico provinciale, signor Domenico Mondragoni, per l'esenzione dal pagamento dei rilasci arretrati dovuti alla cassa delle pensioni;

« L'ingegnere ispettore signor Domenico Mondragoni avanzò alla Deputazione provinciale il 9 gennaio la seguente istanza:

Domanda dell'ingegnere ispettore dell'ufficio tecnico provinciale, sig. Domenico Mondragoni, per l'esenzione dal pagamento dei rilasci arre-

trati dovuti alla
cassa delle pen-
sioni.

« Illustrissimi signori

« In seguito alla circolare a stampa del signor presidente
« della commissione amministrativa della cassa delle pensioni per
« gl' impiegati della provincia dell' Umbria in data 25 dicembre
« 1866 n.° 1 mentre dichiaro, come impiegato ingegnere ispet-
« tore ed a termini dell' articolo 42 dello statuto per la cassa
« delle pensioni, di accudire al diritto alla pensione per me e per
« la mia famiglia, in pari tempo farei istanza alle SS. VV. Ill.™
« perchè, presi in considerazione il lungo servizio da me prestato,
« la molteplicità dei lavori progettati ed eseguiti, l' alacrità e lo zelo
« che ho coscienza di avere posto sempre nel disimpegno del
« mio ufficio e la speciale mia situazione di fronte all' amministra-
« zione provinciale, vogliano esentarmi dal pagamento degli ar-
« retrati che, a tenore dell' art. 42 del citato statuto viene stabi-
« lito come condizione per acquistare diritto al conseguimento della
« pensione.

« Impiegato fino dal 1817 nel corpo pontificio di acque e
« strade in qualità di assistente l' ingegnere capo fu Gio. Battista
« Cerrini, io prestai assidua opera in tale ufficio al disbrigo degli
« affari tanto nazionali sottoposti al Consiglio d' arte, quanto pro-
« vinciali, e senza interruzione fino al 1833, epoca nella quale ven-
« nero istituiti i Consigli provinciali e fui nominato ingegnere
« della delegazione e provincia di Perugia. Dal 1833 io tenni tale
« ufficio fino al cambiamento politico avvenuto in questa provincia
« nel 1860; nel qual tempo venni eletto all' ufficio d' ingegnere
« capo della provincia dell' Umbria, da cui passai, non ha guari, a
« quello d' ingegnere ispettore che tengo attualmente. Sia pertanto
« in qualità d' ingegnere assistente nel corpo pontificio di acque
« e strade, sia in quella d' ingegnere della delegazione e provin-
« cia di Perugia e finalmente nell' altre d' ingegnere capo ed in-
« gegnere ispettore io ho speso a vantaggio della provincia 49
« anni di servizio non mai interrotto neppure per breve tempo,
« non avendo mai preso alcuna di quelle temporanee licenze che
« solevansi pure accordare dall' amministrazione provinciale; ho
« impiegato a servizio della provincia un tempo che è di gran

« lunga superiore a quello stabilito dallo statuto ad acquistare
 « diritto al conseguimento del maximum della pensione. Non mi
 « farò quivi a noverare le molte strade per opera mia nuova-
 « mente costrutte o rettificate e corrette, e molti manufatti com-
 « piuti ed i tanti affari successivamente trattati ed esauriti presso
 « le varie amministrazioni provinciali; né tampoco addurrò a mio
 « favore l'amore e lo indefesso zelo che posi mai sempre nel
 « disimpegno delle mie attribuzioni sovente con detrimento dei
 « miei particolari interessi: lungi dal fare l'apologia di me stesso,
 « lascio alle SS. VV. onorevolissime lo apprezzare giustamente
 « la entità dei servigi da me prestati e l'alacrità disinteressata
 « colla quale attesi sempre al servizio della provincia. Solo stimo
 « opportuno di notare che, quantunque caricato in ogni tempo di
 « gravissima fatica e per lungo tempo remunerato di tenuissimo
 « stipendio, non domandai mai compensi né gratificazioni. Tutto
 « questo per altro espongo alle SS. VV., non già perchè abbia
 « a costituire ragione di diritto ad ottenere la esenzione richiesta,
 « ma perchè valga a giustificare la eccezione all'articolo 42 dello
 « statuto che domando venga fatta a mio favore.

« Benchè afflitto da diuturno malore, io non mancherò di
 « continuare a prestare l'opera mia, comunque questa valga, a
 « vantaggio della provincia: posso dire che questo fu sempre qua-
 « si l'unico scopo della mia vita. Pervenuto peraltro ad una
 « età molto avanzata ed infermiccia, io sento che i miei bisogni
 « si accrescono, e certi agi che non eurai nel passato mi sono
 « resi oggi indispensabili: ma quando, per assicurare il diritto
 « alla pensione, io dovessi rilasciare alla cassa per le pensioni,
 « nel momento del maggiore bisogno, una ingente somma in
 « ragione delle paghe percette, a norma dell'articolo 6, entro
 « il termine di anni otto, io mi vedrò privato di una parte di
 « quelle risorse nelle quali ho sempre confidato per confortare
 « la mia vecchiezza e la mia prostrata salute.

« Confidente nella equità delle SS. VV. illme. attendo, con
 « speranza di essere esaudito, l'esito della presente domanda. »

« Questa istanza, come è facile a comprendersi, non pote-
 « va essere risolta dalla Deputazione provinciale, trattandosi della
 « deroga ad un articolo dello statuto sulla cassa delle pensioni, vo-

tato dal Consiglio provinciale. Fatto ciò palese al nominato ingegnere, questi pregò che venisse da noi presentata al Consiglio.

« La Deputazione, per corrispondere all'obbligo di esporre il suo parere sulla presente memoria, reputò cosa molto autorevole per il Consiglio presentare l'opinamento della commissione amministrativa della cassa delle pensioni, che meglio si trovava in grado di dare un giudizio su questa materia. A tal fine fu diretta dalla Deputazione al presidente di quella commissione una lettera d'interpellanza, alla quale fu dalla commissione stessa risposto con la seguente deliberazione:

« La commissione, in seduta del 28 maggio 1867; Vista la
 « istanza del sig. Domenico Mandragoni, ingegnere ispettore del-
 « l'ufficio tecnico provinciale, con cui domanda l'esenzione dal
 « pagamento dei rilasci arretrati dovuti alla cassa delle pensioni;
 « Vista la nota della Deputazione provinciale in data del 20 mag-
 « gio andante, con cui invita questa commissione ad esprimere
 « il suo parere sull'istanza medesima; Visto lo statuto organico
 « della cassa delle pensioni, deliberato dal Consiglio provinciale
 « in seduta del 7 e 8 novembre 1866; Visto il regolamento
 « interno approvato dalla Deputazione con decreto del 10 gen-
 « naio 1867; Considerando che, per restare nel limite delle sue
 « attribuzioni, la commissione, nell'emettere il parere richiestole
 « dalla Deputazione, non può ispirarsi che all'esame delle con-
 « seguenze di cui sarebbe causa alla cassa delle pensioni l'ac-
 « coglimento dell'istanza Mandragoni; Considerando che pel di-
 « sposto dell'articolo 43. (1.° capoverso) dello statuto, gl'impie-
 « gati non acquistano diritto al conseguimento della pensione
 « fino a che non hanno saldato i rilasci arretrati da loro dovuti;
 « Considerando che, giusta l'articolo 42 dello statuto stesso, questi
 « rilasci arretrati debbono pagarsi in rate mensili eguali entro il
 « tempo e termine di anni otto per quegli impiegati che hanno un
 « servizio maggiore di anni 15, e per quelli che lo avessero inferiore
 « in un tempo eguale alla metà del tempo che hanno di servizio:
 « Considerando che secondo lo stesso art. 43 (2° capover-
 « so) in caso di morte degl'impiegati, gli eredi non hanno
 « diritto che alla restituzione delle somme rilasciate con il frut-
 « to scalare del 4 per %;

« Considerando che, tanto la commissione nel proporre, quanto il Consiglio provinciale nell'approvare siffatte disposizioni non potettero avere altro intendimento che quello di stabilire fra il soddisfacimento dei rilasci arretrati, e l'esercizio del diritto alla pensione un termine abbastanza largo entro il quale la cassa avesse modo non solo di costituire il capitale occorrente per compiere il servizio affidatole, ma anche di trarre qualche giovamento dalle somme dei rilasci arretrati che la compensasse dell'onere, non certo proporzionato ai rilasci stessi, ch'essa assumeva specialmente per quegli impiegati, che, prestando da moltissimi anni l'opera loro, potevano fra otto anni avere diritto alla intiera pensione.

» Ritenuto che, esonerando il Mondragoni dal pagamento dei rilasci arretrati, lo si mette in grado di richiedere, quando gli piaccia, la liquidazione della pensione, essendosi verificata la condizione all'uopo stabilita con l'art. 43 (1.º capoverso);

» Ritenuto che, in questo caso, la pensione spettante al Mondragoni dovrebbe essere di lire 3000 circa, stante il lungo tempo dachè egli presta l'opera sua all'ª provincia;

» Ritenuto che, per tal modo, la cassa delle pensioni potrebbe fin dai primi anni della sua istituzione, essere gravata di un onere che, oltre non avere alcuna proporzione con i rilasci in corso che potrebbe fare il Mondragoni, impedirebbe la formazione del capitale occorrente per soddisfare nell'avvenire le pensioni agli impiegati che da pochi anni sono al servizio della provincia;

» Ritenuto che, oltre di ciò, si verrebbe a stabilire un precedente che potrebbe essere invocato, con gravissimo pregiudizio della cassa delle pensioni, da altri impiegati che si trovano nelle identiche condizioni del Mondragoni;

P. Q. M.

» È di parere che non possa accogliersi, nell'interesse della cassa delle pensioni, l'istanza del sig. Domenico Mondragoni per l'esenzione dal pagamento dei rilasci arretrati, rimettendo alla Deputazione di fare al Consiglio quelle proposte che più

« ravviserà convenienti per rimeritare il lungo e fedele servizio
« prestato dal Mondragoni alla provincia. »

« La commissione amministrativa delle pensioni dunque ha nel suo voto abbastanza chiaramente enumerato i danni che avverrebbero a quella cassa, se fosse accolta la domanda del Mondragoni, danni che distruggerebbero nel nascere la cassa stessa, e le torrebbero il modo di più esistere; per cui può ritenersi che, sotto l'aspetto amministrativo, la istanza Mondragoni non può accogliersi e la nostra Deputazione si unisce interamente al voto esternato dalla commissione. La Deputazione però è in dovere, o signori, di esternarvi che quanto è espresso in quella istanza è vero, e corrisponde ai fatti, e che il Mondragoni merita qualche riguardo da noi, almeno sotto l'aspetto filantropico. Ma si domanderà: quale riguardo può usarglisi, quando non vuole concedersi la facoltà di non effettuare il rilascio che lo porrebbe in grado oggi stesso di non più servire la provincia e d'ottenere la pensione, ed assicurarla alla vedova e ai figli? Se però, o signori, stabilissimo invece, oggi, di proseguire ad ascrivere il Mondragoni, per fino che avrà vita, nel ruolo degl' impiegati attivi con la qualifica d' ingegnere ispettore, presti o non presti il suo servizio alla provincia, non faremmo noi già qualche cosa a vantaggio di quest' uomo? A me pare che faremmo ciò che si sarebbe deliberato dal Consiglio, se la cassa delle pensioni non avesse esistito, e se ci avesse rivolta una domanda per la pensione. Ma potrebbe soggiungersi che il Mondragoni si è obbligato, con l' accettazione del regolamento delle pensioni, a fare il rilascio, il che non sarebbe avvenuto nella proposta presentata superiormente. Ciò è vero; però, se oggi il Mondragoni fa l' accennato rilascio e sopravvive otto anni dal giorno dell' accettazione, è pur vero ch' esso ha assicurata una pensione non solo per sè ma anche alla vedova e ai figli. Il che non si verificava, se avesse ottenuta una pensione dal Consiglio, quando la condizione de' suoi impiegati era quella risultante sino al giorno 10 novembre 1866, giorno in cui fu votato il regolamento in discorso. Non rammento che in passato il Consiglio provinciale abbia mai accordato una pensione ad un impiegato, estensibile anche alla vedova ed ai figli. Solo alcuna volta, dopo la morte del marito impiegato o pensionato, ho visto che si è concesso un qualche compenso alla vedova o ai figli.

« Per queste ragioni credo possa concludersi per l'accettazione della fatta proposta. In tal modo il Mondragoni rimane nella condizione che solo poteva sperare fino al detto giorno 10 novembre 1866, epoca molto vicina alla presente, da non potersi mai ritenere che siano nati pel medesimo nè nuovi diritti (salvi quelli stabiliti dallo statuto delle pensioni che attualmente non si verificano) nè nuovi riguardi per il prestato servizio. Né si aggiunga che il rilascio è troppo gravoso, come dichiara nella sua memoria il Mondragoni, quando si rifletta che questo può essere produttore di favorevole effetto assai superiore all'importo del rilascio stesso, quale si è quello di giungere a lasciare un conveniente stato alla propria famiglia.

« Dopo quanto vi è esposto, o signori, credo che si possa con tutta giustizia ed umanità proporre dalla Deputazione e dal Consiglio accettare il seguente ordine del giorno.

« Ritenuto che l'accoglimento dell'istanza Mondragoni nel modo da esso presentato pregiudicherebbe nel nascere la cassa delle pensioni, il Consiglio, in benemerenza dei servigi prestati, delibera di continuare ad ascriverlo, perfino a tanto che avrà vita, nel ruolo degli impiegati attivi con l'onorario che gode attualmente di lire 3000, presti o non presti il suo servizio all'amministrazione provinciale. »

Il Consiglio, trattandosi di una questione personale, si costituisce in comitato segreto, ed escono dalla sala, di cui si chiudono le porte, tutti coloro che non appartengono al corpo deliberante.

Riaperte le porte, il presidente proclama che, alla maggioranza di voti segreti 21 contro uno, il Consiglio ha adottato le surriferite conclusioni della Deputazione.

Il deputato Brizi prende a riferire sulla domanda delle frazioni di Strada, Porto e Vaiano per segregarsi dal comune di Castiglion del Lago ed aggregarsi a quello di Chiusi, con il seguente rapporto:

« Di un grave e delicato oggetto, o signori, oggi la vostra Deputazione, a nome della quale io riferisco, è costretta a parlarvi.

« Fanno parte del comune di Castiglion del Lago le tre fra-

Domanda delle frazioni di Strada, Porto e Vaiano per segregarsi dal comune di Castiglion del Lago ed aggregarsi a quello di Chiusi

zioni di Strada, Porto, e Vaiano, la cui popolazione complessiva ascende a 4927 individui. Gli elettori delle medesime non solo, ma ancora i rispettivi capi di famiglia hanno, sotto il giorno 18 marzo 1866, avanzata istanza a Sua Maestà il Re, tendente ad ottenere di disgregarsi dal comune di Castiglion del Lago, ed aggregarsi all'altro comune, loro contermini, di Chiusi.

« Le ragioni da essi avanzate per ottenere quanto richiedono sono di tanta e tale importanza che hanno meritato la nostra più seria attenzione. La loro situazione topografica, il servizio sanitario, quello dello stato civile, del registro di popolazione, quello necroscopico, quello infine del conciliatore parlano altamente in favore dei postulanti. Ma una ben forte considerazione ha consigliata la vostra Deputazione a sospendere per ora il suo parere.

« Nel caso attuale, non si tratta semplicemente di segregare una frazione da un comune per aggregarla ad un altro contermini, non si tratta semplicemente di segregazione da provincia a provincia, ma per gli effetti censuari, per tutte le ripartizioni delle imposte che emanano e gravitano sul censo, mi sia lecita la espressione, si tratta di segregare le tre frazioni di Vaiano, Porto e Strada dall'ex stato romano per aggregarle all'ex stato toscano. E questa osservazione io fo, non già per ricordare od, in qualche modo, ripristinare gli antichi confini che prima segnavano una linea di separazione tra la Toscana e l'Umbria, ma bensì per rammentare che questi due ex regni avevano ed hanno attualmente un catasto proprio, e ben differente l'uno dall'altro. Ora, se le tre frazioni dovessero disgregarsi dalla provincia umbra ed dovessero aggregarsi alla provincia senese, converrebbe eseguire il trasporto ancora delle rispettive mappe catastali: il che nell'attualità è ben difficile cosa ad effettuarsi.

« In vista pertanto di quanto si è detto, in vista ancora di quanto ci viene dai pubblici fogli annunciato che, cioè, dal ministero dell'interno si stia alacramente elaborando una nuova ripartizione amministrativa, la vostra Deputazione vi propone, sulla istanza delle frazioni di Vaiano, Porto e Strada, di passare all'ordine del giorno. »

Il presidente Danzetta cede la presidenza al vice-presidente Faina, affine di poter prendere parte alla discussione.

Il conte Montesperelli crede che alle osservazioni esposte dal relatore, altre se ne dovrebbero aggiungere in ordine alle ipoteche, ma poichè viene proposto l'ordine del giorno puro e semplice, che equivale alla reiezione della domanda, egli si astiene dal parlare.

Il barone Danzetta non reputa molto gravi i motivi topografici su cui si basa la domanda. Aggiunge che, oltre le ragioni censuarie accennate dal relatore, devesi pure por mente alle ipoteche, rispetto alle quali, se si accogliesse la domanda in discussione, si cagionerebbe una vera rivoluzione. Allorchè venne costituita la provincia dell' Umbria, alcuni paesi passarono dall' ufficio di conservazione delle ipoteche di Perugia a quello di Orvieto, e sebbene non vi fosse disparità di legislazione fra i due uffizi, s' incontrarono nondimeno serie difficoltà e gravissimi disturbi. Ora, che avverrebbe nel caso presente in cui si tratterebbe di passare da una ad altra legislazione? Si creerebbero inevitabilmente serissimi e forse insormontabili imbarazzi con non lieve danno degl'interessati. — In questa faccenda è evidente che qualcheduno per interesse proprio ha operato alla sordina, promettendo mari e monti, purchè avvenisse l'unione a Chiusi. Molti fra i principali possidenti in dette frazioni non avevano notizia di questa domanda e la maggior parte di quelli che l'hanno firmata sono al certo stati raggirati, nè conoscevano nè conoscono le gravi conseguenze cui darebbe luogo l'accoglimento della domanda stessa.

Dopo alcune parole ed alcuni schiarimenti forniti dal relatore e dal conte Montesperelli, il preopinante invita la Deputazione a voler modificare la sua conclusione nel senso che, invece di proporre l'ordine del giorno puro e semplice, proponga per le esposte ragioni la reiezione assoluta della domanda.

Il commissario del governo osserva essere questo anche più conforme allo spirito della legge, a tenore della quale il Consiglio è chiamato ad esprimere il suo parere, il che non farebbe adottando l'ordine del giorno puro e semplice.

La Deputazione annuisce alla proposta Danzetta, e riforma in questa guisa le sue conclusioni:

« Per le ragioni espresse nella relazione della Deputazione

« e per le altre risultanti dalla discussione, il Consiglio emette
« voto contrario alla disaggregazione delle frazioni di Porto, Stra-
« da e Vaiano dal comune di Castiglion del Lago, »

Questa proposta viene approvata all'unanimità.

Rinvio

Riprende la presidenza il barone Danzetta, ed è rinviata a domani la discussione della proposta per la soppressione del comune di Pascelupo e per la sua aggregazione in parte al comune di Scheggia, ed in parte a quello di Castacciaro.

Proposta per
l'aggregazione
del comune di
Poggio Catino al
comune di Roc-
cantica e della
frazione di Catino
a quello di
Poggio Mirteto.

Il deputato Lamattina riferisce sulla proposta per la aggregazione del comune di Poggio Catino a quello di Roccantica, e della frazione di Catino al comune di Poggio Mirteto con la seguente relazione :

« Nella seduta del 24 settembre 1864, questo Consiglio prendeva la seguente deliberazione: »

« Il Consiglio, in vista della contrarietà che esiste nelle popolazioni di Roccantica e Poggio Catino alla formazione di un solo comune, emette voto contrario per l'aggregazione di Poggio Catino al comune di Roccantica.

« Le ragioni che mossero la Deputazione a proporla ed il Consiglio ad accettarla risultano chiaramente dalla relazione che allora fu letta, e che oggi torna opportuno richiamare alla memoria : (Vedi alleg. n. 42, degli atti del Consiglio provinciale nella sessione ordinaria 1866, pag. 412).

« Trasmessi gli atti al ministero dell'interno per gli effetti di legge, questi, con nota dell'8 maggio 1867, n. 1672, rispondeva, che « esaminando il verbale della seduta 24 settembre 1864, nella quale codesto Consiglio provinciale si occupò della fusione in un solo dei due comuni di Poggio Catino e Rocca Antica, aveva rilevato, che lo stesso Consiglio si era pronunciato contrario a tale fusione unicamente perchè manca l'assenso dei due comuni interessati. Siccome posteriormente all'accennato avviso emanò la legge comunale e provinciale 20 marzo, 1865 per la quale è fatta facoltà al governo di sopprimere tutti i piccoli comuni, non ostante il loro dissenso, sempre quando si verifichino le condizioni dalla legge stessa richieste, così il ministero, prima di risolvere definitivamente la vertenza relativa alla circoscrizione territoriale del comu-

« ne di Poggio Catino, prega il sig. prefetto di voler richia-
 « mare l'attenzione del Consiglio provinciale sull' art. 16 della
 « legge precitata, facendogli notare, che, allo stato della legisla-
 « zione vigente, il Consiglio stesso non deve arrestarsi per il dis-
 « senso dei due comuni di Poggio Catino e Roccantica, ma
 « unicamente deve accertare se i loro mezzi sieno o non suffi-
 « cienti a sostenere le spese comunali, tenuto calcolo della dimi-
 « nuzione di redditi che avrà indubitatamente quello di Poggio
 « Catino, qualora si addivenga al distacco della borgata Catino,
 « se le condizioni topografiche rendano comoda la loro unione. »

« Al seguito delle istruzioni contenute in questa nota, la De-
 putazione dispose che fossero richiamate le opportune notizie,
 ed il sottoprefetto di Rieti all' invito direttogli corrispondeva nei
 seguenti termini :

« Premetto innanzi tutto che tra gli abitanti di Poggio Ca-
 « tino e quei di Catino perdurano i dissidi, i quali anzi divenne-
 « ro maggiori, allorchè fu fatto sperare a questi ultimi che quan-
 « to prima sarebbe stata con decreto reale esaudita la loro di-
 « manda.

« Dessi sono concordi e fermi nel proposito di volersi di-
 « videre, quantunque sieno per peggiorare di condizione in di-
 « pendenza delle maggiori imposte comunali, della perdita del
 « diritto di pascere e legnare sul territorio di Poggio Catino, e
 « della cessazione a condividere nel bilancio le rendite proprie
 « di Poggio Catino, e della maggiore distanza dal centro prin-
 « cipale.

« Malgrado ciò e malgrado le molte questioni che insorge-
 « ranno nella delimitazione del rispettivo territorio, non saprei
 « opinare pel mantenimento dell' attuale anormale stato di cose,
 « contrariando la volontà dei catinesi manifestata nel modo sue-
 « sprossato anche all' epoca dell' elezioni amministrative mediante
 « protesta nella quale dichiaravano che, col concorrere alla scel-
 « ta dei consiglieri, non intendevano fare un atto che in qualsiasi
 « modo pregiudicasse la trattazione della pratica relativa alla se-
 « parazione di due paesi.

« Ma come i catinesi sono decisi annettersi a Poggio Mir-
 « teto, quelli di Poggio Catino lo sono altrettanto nel volere che

« il loro paese resti nel rango dei comuni, rifuggendo assolutamente dal divenire frazione di altro comune. E questa loro volontà può, a mio credere, essere secondata, giacchè, come risulta dal prospetto finanziario di Poggio Catino, per far fronte alle spese, ha mezzi sufficientissimi provenienti nella massima parte da rendite di beni, e dal periodico taglio dei boschi, tra i quali il municipio ne ha taluni, la cui proprietà sarà questionabile con Catino. E tanto più credo che possa aderirsi al desiderio degli abitanti di Poggio Catino, inquantochè quello di Roccantica, che è l'unico al quale potrebbero essere riuniti, dichiaravasi già con atto consigliare contro siffatta aggregazione.

« A completo riscontro della nota controdistinta non resta a riferire che Catino dista da Poggio Catino metri 300, e chilometri cinque da Poggio Mirteto, ove per altro sarà agevole e comodo l'accesso, appena ultimata la strada rotabile, i cui lavori saranno presto intrapresi.

« Dalla relazione presentata dalla Deputazione al Consiglio nella seduta del 24 settembre 1864 avranno osservato, o signori, che la separazione della frazione Catino dal comune di Poggio Catino rimonta fino al 1862. Il voto dato dal Consiglio provinciale nel 1864 sembra alla vostra Deputazione che sia stato abbastanza, discusso e ragionato ed in modo così evidente da consigliarne anche oggi l'accettazione.

« I fatti che esistevano, esistono tuttora; le inimicizie fra Catino e Poggio Catino, invece di sopirsi, si sono aumentate, cosicchè è necessario divenire ad una risoluzione definitiva. Non resta dunque che, in evasione alla lettera ministeriale testè letta, il Consiglio approvi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale dell' Umbria; visto che la situazione finanziaria di Poggio Catino è tale che, anche col distacco della frazione Catino, può quel comune sussistere da se; vista la deliberazione del comune di Roccantica che è contraria alla annessione del comune di Poggio Catino, emette voto favorevole per il distacco della frazione Catino da Poggio Catino e conferma l'ordine del giorno del 24 settembre 1864 così concepito. (Vedi sopra).

Si impegna una viva e lunga discussione, a cui prendono parte i consiglieri Mattoli, Orsolini e specialmente l'avvocato Valentini ed il relatore, il quale insiste perchè vengano adottate le sue conclusioni, mentre gli oppositori, e soprattutto l'avvocato Valentini, chiederebbero la reiezione della proposta sovraenunciata, perchè inopportuna ed inefficace a por termine ai dissidi esistenti tra Catino e Poggio Catino.

Il conte Vincentini sostiene le conclusioni del relatore.

Il commissario del governo fa osservare che in simile questione deve il Consiglio ispirarsi a principi generali di opportunità e di pubblico vantaggio.

Tuttavia il relatore insiste per l'adozione delle sue conclusioni, e sebbene l'avvocato Valentini le combatta energicamente, esse vengono, ciò non ostante, adottate dal Consiglio alla maggioranza di 16 voti contro sei.

Si passa alla domanda del Consiglio comunale di Belmonte relativa alla strada del Turano.

È relatore il deputato conte Vincentini, il quale dà lettura del seguente rapporto:

« Il comune di Belmonte Sabino già altra volta erasi rivolto alla Deputazione provinciale onde conoscere la linea stradale che dal convento di Rocca Simibalda avrebbe raggiunto il passo detto di Belmonte, qual tronco doveva essere il primo della nuova strada del Turano attualmente in costruzione, e tal richiesta veniva avanzata, perchè quel comune avendo decretato di costruirsi una strada di congiunzione fra il paese e la strada suddetta voleva conoscere il punto ove avesse potuto aver luogo la decretata congiunzione.

« La vostra Deputazione fu sollecita interessare il sig. ingegnere capo della 2.^a divisione, onde avesse indicato al comune medesimo la linea succitata, ma questi con nota del 31 marzo ultimo n.° 499, rispondeva non esistere studio veruno preventivo per il tronco reclamato da Belmonte, e perciò non essere in grado di dare le indicazioni richieste.

« Ora il comune medesimo con atto consigliare del 23 dicembre del perduto anno, si fa a richiedere non solo venga indicata la linea, ma che sia costruito il tronco suddetto.

« Mentre la Deputazione riconosce giuste le ragioni di Belmonte con cui reclama la detta costruzione, non può però di-

Di manda del
Consiglio comunale di Belmonte
relativa alla strada del Turano.

sconoscere quella più potente, per cui le nuove lavorazioni della via del Turano furono incominciate dal 2.° tronco ossia dal convento di Rocca Sinibalda, piuttosto che dal primo, cioè dal passo di Belmonte.

« Anzitutto l'amministrazione della provincia, penetrata dalle angustie finanziarie in cui versa, a causa della molteplicità dei lavori in corso, stimò doversi per ora risparmiare la non lieve spesa che avrebbe importato il detto primo tronco, servendosi del tratto della Quinzia che giunge fin presso Torricella, e quindi della via comunale di Rocca Sinibalda fino al conventino ove comincia il 2.° tronco della via del Turano. A questa ragione di economia si aggiunse l'altra anche più importante, quale si era quella di aprire la detta strada con la maggiore possibile sollecitudine onde stabilire una comunicazione col capoluogo, e con le limitrofe provincie ai molti comuni della valle del Turano che da tanti anni giustamente la reclamavano, quale comunicazione sarebbe stata ritardata di qualche anno incominciando la strada con la costruzione del 1.° tronco reclamato.

« Sebbene dai verbali delle passate sessioni, in cui si è trattato della strada del Turano, non risultino le ragioni di sopra indicate, pur tuttavia le SS. LL. ricorderanno che queste vennero più e più volte accampate, come pure ne fanno fede il piano di esecuzione ed i tipi relativi redatti solo sul 2.° tronco e successivi, che vennero esposti al giudizio di questo Consiglio provinciale, il quale non solo li approvò, ma ne fece plauso all'ingegnere redattore.

« Né con ciò la vostra Deputazione intende menomamente scemare il diritto che ha il comune di Belmonte che venga costruito il primo tronco, cioè dal passo di Belmonte al convento di Rocca Sinibalda, qual diritto esso comune ha acquistato in forza di due decisioni di questo Consiglio provinciale, l'una del 17 settembre 1862, e l'altro 19 settembre 1863; ma solo intende che per le succitate ragioni di economia e di sollecitudine il primo tronco realmente debba essere l'ultimo a costruirsi.

« Ciò che per tanto la vostra Deputazione vede necessario sul momento si è che vengano ordinati all'ufficio tecnico della 2. divisione gli studi relativi al tronco medesimo, perchè il comu-

ne di Belmonte, informato della linea di essa, possa riunirvi la nuova strada comunale decretata nella tornata del dicembre ultimo, e perciò vi propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale prende atto delle ragioni addotte « dal Consiglio comunale di Belmonte Sabino per la costruzione del 1. tronco della strada del Turano, ed incarica intanto « la propria Deputazione di farne redigere gli studi, e relativi « piani di esecuzione onde possano essere presentati al Consiglio « nella prossima tornata di settembre. »

Il professore Francesconi domanda se nelle deliberazioni prese precedentemente in ordine a questa strada sia compresa tutta la linea, perchè gli sembra che oggi si parli di un nuovo tronco non ancora contemplato.

Essendogli risposto negativamente, egli aggiunge che aveva inteso nella precedenti sessioni che si trattasse di tutta linea e non di parte soltanto della medesima, tanto più che in perizia si presagiva la spesa a lire 500000. Come lui, possono avere malinteso altri consiglieri non pratici delle località, e perciò si oppone a che ora si ordinino gli studi per il 1.° tronco della detta strada, non essendo questo stato ancora deliberato dal Consiglio.

Il conte Vincentini dimostra la giustizia di fare anche questo primo tronco perchè altrimenti la strada del Turano non sarebbe completa. Dice non poter essere stato sorpeso il Consiglio perchè di questa strada si è discusso a lungo e più volte, e sempre si è inteso vi fosse compreso il tratto 1.° dal convento di Roccasinibalda al passo di Belmonte. Infatti gli studi fatti finora incominciano col 2.° tratto, il che dimostra doverci essere un 1.° tratto.

Il professore Francesconi dice ch'egli può avere malinteso ma che ritiene abbiano malinteso con lui tutti i consiglieri non sabini. Aggiunge che non vi sarebbe ingiustizia se il Consiglio ricusasse di fare il primo tratto della strada del Turano quando l'utile non corrispondesse alla spesa. Egli non vuole dire che il Consiglio sia stato sorpeso, ma il malinteso gli fa una cattiva impressione.

Il presidente osserva che si estende troppo la discussione ed invita i preopinanti a non uscire dalla questione.

Ciò non di meno il conte Vincentini replica al professore Francesconi che, se il Consiglio non ha preso maggiori informazioni, è colpa del Consiglio stesso; che il piano cominciante dal 2.° tratto è stato presentato al Consiglio ed ognuno poteva esaminarlo, e che non vi è stata sorpresa.

Il dottor Mattoli si associa al professore Francesconi per opporsi a che si facciano gli studi per il 1.° tratto.

Il conte Vincentini rifà la storia della strada del Turano e legge una deliberazione del 1863, in cui ordinandosi gli studi per la strada del Turano si estendevano i medesimi fino al passo di Belmonte. Egli non sa comprendere come il dottor Mattoli si unisca ora al professore Francesconi, e si mostri sorpreso di sentire a parlare del passo di Belmonte e del 1.° tratto della strada del Turano, mentre l'ordine del giorno testè letto è appunto dello stesso dottore Mattoli, il quale compilandolo ha mostrato conoscere bene che s'intendesse per strada del Turano, poichè s'indicano con precisione i punti principali della medesima.

Qui segue una discussione in vario senso fra parecchi consiglieri e quindi il conte Faina legge una deliberazione del 1864, da cui risulta che il Consiglio non ha definitivamente deliberato che il 2.° 3.° e 4.° tratto.

Il Consiglio finalmente, allo scopo di avere precisi seliariamenti, delibera di far chiamare l'ingegnere capo divisione signor Guglielmo Bandini, assente da Perugia per servizio, e rinvia perciò il seguito di quella discussione a domani.

Escono dalla sala i consiglieri Orsolini e Mattoli.

Si procede di poi alla nomina di un membro della commissione incaricata di riferire sul riordinamento dei brefotrofi, in surrogazione del defunto consigliere Aurelio Angeletti.

Sono scrutatori i consiglieri Diana e Cionci.

Raccolte le schede, si hanno i seguenti risultati;

Professore Francesconi	voti	16
dottore Cionci	«	4
Orsolini	«	2
Diana	«	1
Totale	«	23

Nomina di un membro della commissione incaricata di riferire sul riordinamento dei brefotrofi in surrogazione del defunto consigliere Angeletti.

Il presidente proclama eletto il professore Francesconi con 16 voti.

Con le stesse formalità si procede quindi alla nomina di un membro della commissione incaricata di riferire sulla prosecuzione della strada Giorlandina in surrogazione del defunto consigliere Aurelio Angeletti, e si ha il seguente risultato:

Conte Faina	voti	18
Orsolini	«	1
Marchese Monaldi	«	1
Totale	«	<u>20</u>

Nomina di un membro della commissione incaricata di riferire sulla prosecuzione della strada Giorlandina in surrogazione del defunto consigliere Angeletti.

Il presidente proclama eletto il conte Faina con voti 18.

Egli dichiara in seguito sciolta l'adunanza alle ore 4¹⁴ pomeridiane, pregando i consiglieri a riunirsi domani alle ore 11 antemeridiane affine di esaurire la trattazione degli oggetti portati all'ordine del giorno.

Il presidente

F. NICOLA DANZETTA

Il consigliere anziano

F. GUARDABASSI FRANCESCO

Il vice segretario

G. BIANCONI

CONSIGLIO PROVINCIALE

DELL' UMBRIA

SESSIONE STRAORDINARIA DEL MAGGIO 1867.

2.^a CONVOCAZIONE

PROCESSO VERBALE della seconda adunanza tenuta nel giorno 30 maggio 1867.

Alle ore 11^{1/2} antimeridiane si riunisce il Consiglio provinciale nella sala delle sue adunanze.

Presidenza

Presiede il barone Nicola Danzetta, presidente.

2 Appello nominale

Fatto l' appello nominale rispondono i consiglieri 1. Monaldi, 2. Faina, 3. Valentini, 4. Savioli, 5. Guardabassi, 6. Lamattina, 7. Vincentini, 8. Orsolini, 9. Brizi, 10. Frenfanelli, 11. Cionci, 12. Montesperelli, 13. Francesconi, 14. Santini, 15. Diana, 16. Ansidei, 17. Danzetta, 18. Barbi, 19. Mattoli, 20. Montani, 21. Benedetti, 22. Leonij, 23. Franchi.

Apertura della seduta

Constatato essere i consiglieri intervenuti in numero legale per deliberare, dal presidente si dichiara aperta la seduta, alla quale assiste, come commissario del governo, il prefetto della provincia, e s' invita il dottor Cionci, come più giovane, ad assumere le funzioni di segretario attesa l' assenza del consigliere Bianconi, vice segretario.

Approva zione del processo verbale.

Si dà lettura del processo verbale della precedente adunanza e sul medesimo chiede la parola il conte Vincentini per chie-

dere che vi sia detto come il dottore Mattoli siasi lagnato di sorprese nella questione concernente la strada del Turano, perchè, mediante questa aggiunta, riuscirebbe meglio spiegata la replica ch'egli ha dato allo stesso dottor Mattoli ed al professore Francesconi.

Il dottor Mattoli risponde non aver egli detto che il Consiglio fosse stato sorpreso, ma soltanto che gli piacevano le cose chiare, schiette e leali, ed amava perciò che la questione di detta strada fosse ben definita.

Si scambiano ancora alcune parole su questo oggetto fra i due preopinanti, ma, mediante la interposizione del presidente, l'incidente non ha seguito ed il processo verbale è approvato ad unanimità.

Il presidente comunica al Consiglio una lettera, dalla quale risulta che il marchese Sacripanti non può intervenire a questa sessione essendo affetto da febbri.

Aprire quindi la discussione sulla proposta di soppressione del comune di Pascelupo, e per la sua aggregazione in parte a quello di Scheggia ed in parte a quello di Costacciaro, di cui ieri si ammise il rinvio.

Il relatore, deputato Benedetti, crede non potersi di quest'oggetto trattare, mancando alcuni estremi essenziali ed alcune notizie di fatto da cui dovrebbe dipendere la risoluzione del Consiglio. Ne chiede perciò il rinvio alla prossima sessione ordinaria ed il Consiglio annuisce.

Si riprende la discussione sulla domanda del comune di Belmonte relativa alla strada del Turano, sospesa ieri per attendere l'ingegnere capo divisione, signore Guglielmo Bandini dal quale si desiderano schiarimenti.

Il dottor Mattoli chiede che l'ingegnere, essendo presente, venga interrogato; ma prima il presidente consente che il conte Vincentini rileggi la relazione della Deputazione (vedi seduta precedente pag. 37) ed egli stesso per norma dell'ingegnere riassume la discussione seguita nella seduta di ieri.

Dopo alcune parole sui veri termini della questione, scambiate tra il presidente ed il conte Vincentini, l'ingegnere, interpellato, risponde che, sebbene egli avesse ordine di fare gli

Giustificazio ne
di assenza del
consigliere Sacri-
panti.

Proposta per la
soppressione del
comune di Pasce-
lupo e per l'ag-
gregazione sua in
parte a quello di
Scheggia ed in
parte a quello di
Costacciaro.

Seguito della
discussione sulla
domanda del co-
mune di Belmon-
te relativa alla
strada del Tura-
no.

studi per tutta la linea del Turano, tuttavia si limitò a presentare i progetti del 2.° 3.° e 4.° tronco, tralasciando il primo, perchè di una necessità meno immediata degli altri, potendo intanto i paesi interessati valersi della strada Quinzia per mettersi in comunicazione con Rieti e Roma. Egli operò in tal guisa perchè gli mancava il tempo e preferì perciò occuparsi degli studi più urgenti, ma ripete che gli era stato ordinato il piano per tutta la linea, compreso il 1.° tronco, come risulta dalla deliberazione del 17 settembre 1863. Quanto all'ordine del giorno proposto ora dal conte Vincentini, crede che l'ingegnere capo divisione di Spoleto non potrà compiere gli studi per la prossima sessione ordinaria. Aggiunge poi, sopra domanda del conte Vincentini, essere la strada del Turano di tale utilità da poterla, una volta compiuta, sostituire con vantaggio alla Quinzia, la quale presenta una salita di circa cinque miglia con pendenze del 6, 6 $\frac{1}{2}$ e fino 7 per 100. È perciò necessaria la costruzione del 1.° tronco in discorso, che costerà meno assai del 2.° 3.° e 4.° tronco.

Il dottore Mattoli dice che, stando così le cose, il Consiglio delibererà questo primo tronco, quando gliene sarà presentato il piano.

Il marchese Monaldi osserva che la sorta questione si aggira sullo stabilire se il Consiglio abbia già deliberato e non il primo tronco. Chiede pertanto lettura degli ordini del giorno concernenti la strada del Turano deliberati nelle sessioni ordinarie 1862, 1863 e 1864. Egli, come deputato, ha accettato, ed accetta, come consigliere, l'ordine del giorno proposto ora dal conte Vincentini, perchè, a parer suo, il medesimo non pregiudica il merito della questione.

Il conte Montesperelli crede superflua la presente discussione, nè comprende come siasi la medesima sollevata in Consiglio, poichè dalle cose dette risulta che gli studi del 1.° tronco possono farsi senza che debbasi prendere in proposito una nuova deliberazione.

Il marchese Monaldi risponde che la Deputazione ha portato in Consiglio quest'oggetto perchè il comune di Belmonte chiede che non solo si facciano gli studi, ma ancora si sollecitino i lavori del 1.° tronco.

Il conte Montesperelli dice sembrargli che siasi stabilito di fare il 1.° tronco dopo costruiti gli altri tre. Non può dunque accogliersi la domanda del comune di Belmonte.

Il presidente fa dar lettura delle deliberazioni concernenti la strada del Turano e prese in seduta del 19 settembre 1862, 17 settembre 1863, e 21 settembre 1864.

Dopo ciò, il conte Vincentini dimostra che tanto da codeste deliberazioni, quanto dalla risoluzione presa dal municipio di Belmonte, come pure dall' avere l' ingegnere intitolato i suoi studi dal 2.° tronco risulta evidentemente che il primo eziandio è stato deliberato in massima, e che dovrà costruirsi.

Il conte Faina fa l' analisi delle tre deliberazioni sopracitate e ne deduce che sul primo tronco dovrà ancora deliberarsi, quando ne sarà presentato il piano. Egli è convinto, per le cose esposte dall' ingegnere, della necessità di questo tronco, il quale potrà costruirsi quando saranno compiuti gli altri tre. Ora però si tratta di ordinarne gli studi i quali già sono stati commessi all' ingegnere, nè occorre sollecitarli, poichè a nulla servirebbe che il comune di Belmonte facesse la strada di congiunzione, prima che fosse costruito il 1.° tronco di quella del Turano. Nondimeno egli accetta l' ordine del giorno della Deputazione.

Il dottor Mattoli spiega il suo concetto nel senso testè espresso dal conte Faina.

Il conte Vincentini, dopo aver detto che, per solo suo suggerimento, la Deputazione annui a che il 2.° tronco venisse agli altri posposto, aggiunge che deve riconoscersi la necessità del medesimo e ricorda la deliberazione 2 novembre 1866, con la quale è data facoltà ai comuni di fare anticipare l' esecuzione dei lavori, purchè provveggano i fondi occorrenti. Egli sa che i comuni interessati intendono valersene.

Aggiungono alcune parole i consiglieri Montesperelli, Mattoli e Vincentini, il quale dice, che la provincia è già impegnata pel 1.° tronco, di cui non può contestarsi nè la convenienza nè la utilità.

Il presidente, per porre termine alla questione, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, sentita la domanda del municipio di Belmonte-

« te, rimane fermo nelle prese deliberazioni, fra le quali l'ordine alla sua Deputazione di fare eseguire gli studi del 4. tronco della strada del Turano. »

Il Consiglio approva ad unanimità, meno uno, la surriferita proposta accettata dalla Deputazione, avendo il dottore Mattoli ritirato un altro ordine del giorno che egli aveva formulato.

Si passa alla relazione della commissione riveditrice dei conti dell'amministrazione provinciale negli anni 1861, 1862, 1863, 1864 e 1865.

Ne porge lettura il conte Faina, relatore della commissione (allegato unico).

Quindi il professore Francesconi, soddisfatto delle spiegazioni avute circa una differenza di cifre da lui rilevata, fa osservare che sulla esazione della sovrimposta della provincia i contribuenti verrebbero a pagare due premi, poichè, a termini di legge, il governo aumenta i ruoli del 3 per % per spese di esazione, ed a termini del contratto speciale con la provincia, questa retribuisce alla banca il 2 per % a titolo di premio per la riscossione. Ne viene che i contribuenti pagano il 5 per % per questo titolo, onde gli sembra la provincia debba chiedere al governo il rimborso del 3 per %, aggiunto per la esazione alla sovrimposta provinciale, poichè la provincia provvede essa stessa alle spese della propria riscossione.

Il marchese Monaldi dice essersi iniziate delle trattative in proposito con l'amministrazione del demanio e delle tasse, e con la banca nazionale.

Nondimeno il presidente invita il professore Francesconi a formulare un ordine del giorno a tenore di quanto egli ha detto.

Il Consigliere Mattoli, in conseguenza delle cose dette nella relazione della commissione, vorrebbe fare alcune raccomandazioni alla Deputazione in ordine alla esazione dei crediti della provincia, ma se ne astiene, dietro varie spiegazioni dategli dal relatore conte Faina.

Il professore Francesconi avendo formulato il sovraccennato ordine del giorno, il Consiglio lo approva ad unanimità nei seguenti termini:

« Il Consiglio provinciale, atteso il premio di esigenza che

Discussione sulla relazione della commissione riveditrice dei conti dell'amministrazione provinciale dal 1861 al 1865.

Mozione Francesconi relativa al premio di esigenza delle sovrimposte provinciali.

« paga per convenzione al suo esattore, raccomanda alla Deputazione di esigere dal cassiere ed esattore della provincia la quota 3 per ‰ sulla esigenza, prescritta per legge sulle somme da esigersi.

Il commissario del governo, sul riflesso che il bilancio 1867 dell'amministrazione provinciale non è ancora chiuso ed approvato, propone che vi si stanzi una somma uguale al terzo della spesa totale occorrente per il servizio dei brefotrofi in conformità degli ordini emanati testè dal ministero per corrente anno. Su questo ordine, la Deputazione provinciale ha fatto al ministero dell'interno un rapporto nel quale ha voluto dimostrare che la provincia non deve far fronte che alla terza parte della somma occorrente pei brefotrofi oltre le rendite speciali che hanno questi stabilimenti e che agli altri due terzi debbono provvedere i comuni. A questa rimostranza della Deputazione il ministero non ha ancora risposto: egli è quindi obbligato per ufficio a proporre, in conformità degli ordini governativi, che venga stanziato in bilancio il terzo della spesa totale dei brefotrofi, mentre nella sessione ordinaria non sono state stanziato che lire 35000, ossia una nona parte all'incirca della spesa totale, ed il terzo del disavanzo che si verifica nell'amministrazione dei brefotrofi. Ricorda quanto si è operato in argomento l'anno scorso, e viene a spiegare quello che si è fatto con un nuovo decreto per il corrente anno, cioè, che le rendite speciali dei brefotrofi debbano andare in diminuzione di ciò che per questo titolo dovrebbe dai comuni contribuirsi, lasciando a carico totale della provincia il terzo della spesa complessiva. Egli quindi è obbligato a proporre e propone infatti lo stanziamento sul bilancio della provincia pel corrente esercizio di lire 95000 invece delle lire 35000 deliberate dal Consiglio nella ultima sessione ordinaria. Dimostra la convenienza di questo stanziamento imposto dalle vigenti disposizioni governative, poichè ponendo questa spesa a carico della provincia, ne viene il peso più equamente ripartito fra i contribuenti: dippiù, è necessario accogliere la sua proposta perchè è indispensabile provvedere al pubblico servizio, e quello dei brefotrofi è importantissimo, nè deve corrersi il pericolo che, per difetto dei fondi stanziati, possa il medesimo venire sospeso e

Mozione del
commissario del
governo relativa
alla spesa per gli
esposti.

soltanto trascurato. È vero bensì che i comuni hanno fatto per questo titolo i relativi stanziamenti nei bilanci, ma è d'altronde naturale che i comuni stessi, vedendosi dal decreto reale esonerati da questa spesa, perchè addossata alla provincia, possono rifiutarsi ai relativi pagamenti: nel qual caso ne soffrirebbe il servizio dei brefotrofi, quando la provincia non avesse in tempo provveduto.

Sopra tale mozione presentata dal commissario del governo, il presidente propone la questione pregiudiziale, se, cioè possa la medesima porsi in discussione, quantunque non iscritta all'ordine del giorno di questa sessione straordinaria.

Il commissario del governo dice che, se è all'ordine del giorno la relazione della commissione, fra le proposte della quale avvi pur quella di approvare definitivamente, quale è stato da essa redatto, il bilancio provinciale pel corrente esercizio, può evidentemente discutersi la sua mozione che si riferisce appunto allo stabilimento definitivo dello stesso bilancio.

Il professore Francesconi crede precisamente il contrario, prima, perchè nell'ultima sessione ordinaria il Consiglio discusse la questione dei brefotrofi, e stanziò per le spese dei medesimi un fondo suppletorio di lire 35,000; secondo, perchè sono in corso trattative col ministero ed il medesimo non ha ancora comunicato le sue risoluzioni; terzo, perchè, come ha accennato il commissario del governo, i comuni hanno già stanziato i fondi per il servizio dei brefotrofi che rimane perciò assicurato.

Il commissario del governo replica dimostrando nuovamente, come la sua mozione sia virtualmente compresa nell'ordine del giorno. Aggiunge che le trattative iniziate dalla Deputazione con il ministero possono dirsi anticipatamente e vittoriosamente risolte in senso contrario, siccome appare dalle considerazioni che hanno determinato i provvedimenti governativi sulla materia. Quindi, sebbene il ministero non abbia ancora risposto, è ovvio prevedere che non accetterà le proposte fattegli dalla Deputazione, tanto più che sarebbe perciò necessaria la emanazione di un nuovo decreto reale che abrogasse il precedente, cosa improbabile affatto. — Il bilancio della provincia non è definitivamente approvato; non può dirsi pertanto chiuso, essendochè neppure

si era fissata la somma da sovrimporsi che dovette stabilirsi d'urgenza dalla Deputazione, quindi deve discutersi la sua proposta. Ripete ancora varie altre considerazioni, e termina dicendo che la questione ora non verte sul merito, ma bensì se possa o non discutersi l'argomento.

Il presidente spiega in qual modo sia chiuso il bilancio provinciale pel corrente esercizio. Siccome dovevano rivedersi i consuntivi degli anni precedenti, non era possibile stabilire, prima della revisione, quali fosse i disavanzi ai quali dovesse farsi fronte mediante la sovrimposta: quindi discussi tutti gli articoli del bilancio e stabiliti i fondi relativi, il Consiglio si astenne del determinare la somma da sovrimporsi, la quale venne poi, per urgenza e per non ritardare la formazione dei ruoli, stabilita approssimativamente dalla Deputazione. Ora poi la proposta, che fa la commissione, si riferisce soltanto alla forma, e quindi non gli sembra possa variarsi il fondo già deliberato per i brefotrofi. Del resto, se questa spesa è obbligatoria per la provincia nella misura indicata dal commissario del governo, non si dà luogo ad alcun pregiudizio non stanziandola ora, perchè l'autorità governativa potrà stanziarla d'ufficio.

Il dottore Mattoli osserva che sono sempre gli stessi contribuenti che pagano, tanto che una spesa sia fatta dalla provincia, quanto che lo sia dai comuni. Gli sembra perciò possa discutersi ed aderirsi alla proposta del commissario del governo, il quale, si discuta o non si discuta, potrà ad ogni modo stanziare d'ufficio il fondo occorrente.

Il conte Montesperelli osserva che, se lo stanziamento sarà fatto d'ufficio, i consiglieri presenti non ne avranno responsabilità in faccia ai consiglieri assenti i quali dall'ordine del giorno non erano avvertiti di questa discussione.

Posta ai voti la questione pregiudiziale, essa viene a grande maggioranza accettata.

Si procede alla votazione dell'ordine del giorno proposto dalla commissione.

Messa ai voti la prima proposta « approvarsi definitivamente « i conti dell'amministrazione provinciale dal 1861 al 1865 « presentati dalla commissione incaricata della loro revisione » essa viene adottata ad unanimità.

Si riprende la discussione sulla relazione della commissione riveditrice dei conti.

È parimente approvata senza discussione la seconda proposta così concepita:

« Approvarsi l'operato della commissione per ciò che riferisce alla somma di lire 113, 54 compresa fra le spese impreviste a carico della provincia, del 1862, e che i cessati tesoriere di dell'ex provincie hanno pagato in meno a saldo della loro gestione.

La terza proposta

« Annullarsi il mandato di pagamento, n. 1363, spedito sull'esercizio 1863 per la somma di lire 771,40 per rimborso di fido dei relitti del fiume Paglia. »
È approvata dal Consiglio.

La quarta proposta è concepita nei seguenti termini dalla commissione;

« Depennarsi dal bilancio nella parte attiva i seguenti crediti da aversene ragione nel consuntivo 1866, cioè:

« (a) lire 78721, 34 credito verso il governo pontificio
« (b) lire 79, 80 credito verso Antonio Panacci
« (c) lire 1325 credito verso Federico Fabbri con raccomandazione alla Deputazione di procurarne possibilmente l'esigenza. »

Il presidente fa osservare che sono iniziate delle trattative, di cui è incaricato il commendatore Mancardi, direttore del debito pubblico, per liquidare i debiti e crediti tra il governo italiano ed il pontificio. Gli parrebbe quindi conveniente non si depennasse il credito di lire 78721, 34 accennato sotto la lettera (a), ma si dovesse piuttosto procurare di farlo comprendere nelle trattative summenzionate.

Il deputato Benedetti osserva che è necessario depennarlo, affinché non apparisca nell'attivo del bilancio una somma incerta, come certa. Crede però che la raccomandazione, che si legge in seguito al credito verso Federico Fabbri, si esprima in modo da riferirla a tutti e tre i crediti indicati con le lettere (a) (b) (c).

Il conte Mantani propone inoltre che, invece di *depennarsi*, sia detto *togliersi*.

In conseguenza, il Consiglio approva la quarta proposta della commissione, distintamente per ciascuno dei crediti in essa compresi, redigendola nei seguenti termini:

- « Togliersi dal bilancio, nella parte attiva, con raccomandazione alla Deputazione di procurarne possibilmente l'esigenza,
- « i seguenti crediti da aversene ragione nel consuntivo 1866, cioè:
 - « (a) lire 78721, 34 credito verso il governo pontificio
 - « (b) lire 79, 80 credito verso Antonio Panacci
 - « (c) lire 1323 credito verso Federico Fabbri.

Il consiglio approva del pari per divisione la 8.^a proposta del seguente tenore:

- « 5.^a dichiararsi inesigibili le seguenti partite, d'avversene ragione nel consuntivo 1866, cioè:
 - « (a) lire 13, 30 credito verso Luigi Santini.
 - « (b) lire 376, 18 credito verso il consorzio per la strada di Poggio Mirteto ».

Vengono quindi approvate, senza discussione, le proposte 6.^a 7.^a ed 8.^a concepite come appresso:

- « 6.^a incaricarsi la Deputazione di trattare con il comune di Visso e di presentare all'approvazione del Consiglio un progetto di definizione della pendenza relativa al concorso per la strada Vissana Camerte ».

- « 7.^a incaricarsi la Deputazione di presentare nella sessione ordinaria di quest'anno tutte le notizie opportune sul consorzio del fiume Paglia, nonchè un rapporto con parere sulla esigibilità o meno del credito che ha la provincia perchè il Consiglio possa prendere le deliberazioni che crederà del caso.

- « 8.^a assumersi a carico provinciale la manutenzione della strada consorziale di Poggio Mirteto.

Sulla nona proposta « approvarsi i conti preventivi 1866 e 1867 nella forma e nella redazione risultante da quelli posti in fine di questa relazione, ed ordinarsi che secondo la forma stessa sieno tenuti i libri dell'amministrazione provinciale, » il deputato Monaldi fa osservare non potersi la medesima accettare dalla Deputazione che per la gestione 1867, limitandola, quanto al 1866, alle sole contabilità speciali.

Il Consiglio approva la surriferita proposta con la riserva espressa dal deputato Monaldi.

Esaurito per tal guisa l'ordine del giorno, il deputato Brizi, a nome della Deputazione, propone al Consiglio di votare dei

ringraziamenti alla commissione riveditrice delle contabilità arretrate della provincia.

Il conte Franchi, membro della commissione, dichiara che tutto il merito spetta al relatore conte Faina.

Il marchese Monaldi ritiene che i ringraziamenti debbano estendersi a tutta la commissione, ma, poichè così vuole il conte Franchi, specialmente al relatore.

Il commissario del governo si associa alla Deputazione, dichiarando che dalla relazione della commissione ha potuto attingere varie notizie sull'amministrazione della provincia e che ne sa grado alla commissione stessa.

Il Consiglio vota unanime i proposti ringraziamenti.

Dopo ciò, il commissario del governo dichiara chiusa la sessione straordinaria in nome del Re, ed il presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane, invitando i consiglieri, che si troveranno presenti, a riunirsi domani alle ore 12 meridiane negli uffici della Deputazione per l'approvazione del presente processo verbale.

Il presidente

NICOLA DANZETTA

Il consigliere anziano

GUARDABASSI

Pel segretario

F. CIONCI

Approvato oggi 31 maggio 1867,

I consiglieri presenti

- Nicola Danzetta, presidente
- Guardabassi consigliere, anziano
- Giuseppe Bianconi, vice segretario
- Francesco Francesconi
- Angelo Orsolini
- Girolamo Santini
- Paolo Valentini
- Ranieri Brizi
- Odoardo Vincentini
- Luigi Lamattina
- E. G. Monaldi
- Paolano Frenfanelli

SESSIONE STRAORDINARIA

DELL'

AGOSTO 1867.

PREFETTURA DELL' UMBRIA

IL PREFETTO

Vista la nota circolare del ministero delle finanze, direzione generale delle tasse, e del demanio, ufficio speciale per i beni ecclesiastici passati al demanio, portante la data del 15 di questo mese ed i numeri 8756 e 11049;

Visto l' articolo 165 della legge 20 marzo 1865 sull' amministrazione comunale e provinciale;

DECRETA ;

1. Il Consiglio provinciale dell' Umbria è convocato in sessione straordinaria pel giorno 25 agosto andante alle ore 10 antimeridiane ed in difetto di numero dei consiglieri, in seconda convocazione pel giorno 26 dello stesso mese, per la nomina di due membri della commissione provinciale per l' amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici passati al demanio, a termini degli articoli 7, e 8 della legge 15 agosto 1867, n. 3848 per la liquidazione dell' asse ecclesiastico.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta dell' Umbria, giornale ufficiale della provincia, e ne sarà dato avviso a domicilio ai consiglieri eh' erano in ufficio prima dello scioglimento del Consiglio, a termini dell' articolo 209 della legge surrichiamata.

Perugia, li 20 agosto 1867

Il Prefetto
GADDA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DELL' UMBRIA

SESSIONE STRAORDINARIA DELL' AGOSTO 1867

1.^a CONVOCAZIONE

Processo verbale dell' adunanza andata deserta del giorno 25 agosto 1867.

Presidenza
Appello nominale

Il Consiglio si riunisce alle ore 10 antimeridiane.

Presiede il barone Nicola Danzetta, presidente.

Si fa l' appello nominale, al quale rispondono sette consiglieri, cioè i signori:

1. Benedetti dottor Tommaso, 2. Ansidei conte Reginaldo, 3. Frenfanelli conte Paolano, 4. Danzetta barone Nicola, 5. Bourbon del Monte marchese Gio. Batta Francesco 6. Montesperelli conte Cesare, 7. Francesconi professore Francesco.

Scioglimento
dell' adunanza
per manco di numero di consiglieri intervenuti

Non essendo presente a questa prima convocazione almeno la metà dei consiglieri, giusta la prescrizione dell' articolo 160 della legge 20 marzo 1865 sull' amministrazione comunale e provinciale, il presidente scioglie l' adunanza, avvertendo che a termini del decreto di convocazione pubblicato nella *Gazzetta dell' Umbria* del 21 agosto di questo anno, n. 191, il Consiglio dovrà riunirsi domani in seconda convocazione.

Il Presidente
NICOLA DANZETTA

Il Consigliere Anziano
GUARDABASSI

Pel Segretario
G. BIANCONI *vice Segretario*

CONSIGLIO PROVINCIALE

DELL' UMBRIA

SESSIONE STRAORDINARIA DEL MAGGIO 1867

2. CONVOCAZIONE

Processo verbale dell' adunanza tenuta nel giorno 26 agosto 1867.

Il Consiglio si riunisce in seconda convocazione alle ore 11 1/2 antimeridiane.

Presiede il barone Nicola Danzetta, presidente.

Presidenza

Assiste, come commissario del governo, il prefetto della provincia, signor Giuseppe commendatore avvocato Gadda.

Appello nominale

Fatto l' appello nominale, rispondono i consiglieri: 1. Monaldi - Graziani, 2. Faina, 3. Minciotti, 4. Pesci, 5. Guardabassi, 6. Vincentini, 7. Frenfanelli, 8. Montesperelli, 9. Francesconi, 10. Diana, 11. Ansidei, 12. Danzetta, 13. Bianconi, 14. Mattooli, 15. Massarucci, 16. Montani, 17. Benedetti, 18. Bourbon del Monte, 19. Franchi Clementini.

Ritenuto legale il numero degl' intervenuti, il presidente dichiara aperta la seduta, ed il commissario del governo apre la sessione in nome di Sua Maestà.

Apertura della seduta e della sessione.

Il segretario porge lettura del processo verbale della precedente adunanza il quale è approvato.

Il presidente dà comunicazione di alcune lettere per le quali resta giustificata, per diversi motivi, l' assenza dei consiglieri Brizi, Mavarelli, Orsolini, Turchetti, Leonii e Solidati.

Giustificazione di assenza dei consiglieri Brizi, Mavarelli, Orsolini, Turchetti, Leonii e Solidati

Richiamato quindi l' oggetto della presente convocazione, che è quello dell' elezione di due cittadini per completare la commissione per l' amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici, il presidente propone la lettura, per norma dei consiglieri,

Nomina di due cittadini per completare la commissione per l' amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici

di tutti gli articoli tanto della legge 15 agosto 1867, N.° 3848, quanto dal relativo regolamento 22 dello stesso mese ed anno che hanno riferimento alle attribuzioni di tale commissione.

Non facendosi opposizione alla proposta del presidente, il segretario procede alla lettura degli articoli medesimi, dopo di che si procede all'elezione, previa l'avvertenza del presidente stesso che i candidati dovranno ottenere la maggioranza assoluta di voti.

Distribuite e quindi raccolte le schede che corrispondono al numero dei votanti, essendo questi 18, per l'assenza del consigliere Vincentini, dallo spoglio delle medesime, fatto con l'assistenza dei verificatori Massarucci e Minciotti, si ha il seguente risultato:

Monaldi Graziani Ettore	11
Baldoni Francesco	11
Ansidi Reginaldo	5
Berardi Tiberio	5
Faina Zeffirino	2
Francesconi Francesco	1
Marcarelli Fabio	1

Avendo i signori Marchese Monaldi e dott. Baldoni ottenuta la maggioranza assoluta, il presidente li dichiara eletti a completare la commissione per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici.

Previo lettura, il presente verbale viene dal Consiglio approvato seduta stante.

Dopo di che, il Commissario del governo dichiara chiusa, in nome di Sua Maestà, la sessione, ed il presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane.

Il presidente

F. NICOLA DANZETTA

Il consigliere anziano

F. GUARDADASSI

Pel segretario

Il vice segretario

G. BIANCONI

INDICE

Quadro dimostrativo dei membri del Consiglio provinciale, delle
adunanze tenutesi e dei consiglieri intervenuti a ciascuna se-
duta delle sessioni straordinarie del maggio ed agosto 1867. pag. 3

Sessione straordinaria del maggio 1867.

Decreto di convocazione del Consiglio provinciale 7

Seduta del 23 maggio 1867.

Scioglimento della seduta per manco di numero di consiglieri in-
tervenuti 9

Seduta del 29 maggio 1867.

Presidenza — appello nominale ed apertura della sessione . . . 11
Giustificazioni di assenza dei consiglieri Minciotti, Santini e Car-
leschi. 12
Rinunzia dei consiglieri Bartocci e Piccolomini 12
Approvazione del processo verbale della precedente adunanza . . 12
Annunzio della morte del consigliere Angeletti 12
Comunicazioni di deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputa-
zione provinciale 12
Domanda della società Umbro-Sabina delle miniere per acquisto
di azioni preferenziali 18
Domanda di sussidio del municipio di Gubbio per l' impianto di
un istituto convitto tecnico agrario 22
Domanda dell' ingegnere ispettore dell' ufficio tecnico provinciale,
sig. Domenico Mondragoni, per l' esenzione dal pagamento
dei rilasci arretrati dovuti alla cassa delle pensioni . . . 23
Domanda delle frazioni di Strada, Porto e Vaiano per segregarsi
dal comune di Castiglion del Lago ed aggregarsi a quello
di Chiusi 29
Proposta per l' aggregazione del comune di Poggio Catino al co-
mune di Roccaantica e della frazione di Catino a quella di
Poggio Mirteto 32

Domanda del Consiglio comunale di Belmonte relativa alla strada del Turano	• 33
Nomina di un membro della commissione incaricata di riferire sul riordinamento dei brefotrofi in surrogazione del defunto consigliere Angeletti	• 35
Nomina di un membro della commissione incaricata di riferire sulla linea di prosecuzione della strada Giorlandina	• 39

Seduta del 30 maggio 1867

Presidenza — appello nominale — apertura della seduta e approvazione del processo verbale della precedente adunanza	• 40
Giustificazione di assenza del consigliere Sacripanti	• 41
Proposta per la soppressione del comune di Pascelupo	• 41
Seguito della discussione sulla domanda del comune di Belmonte relativa alla strada del Turano (vedi seduta precedente)	• 41
Discussione sulla relazione della commissione riveditrice dei conti dell'amministrazione provinciale dal 1861 al 1865	• 45
Chiusura della sessione straordinaria.	

Sessione straordinaria dell' agosto 1867

Decreto di convocazione del Consiglio provinciale	• 52
--	------

Seduta del 25 agosto 1867

Scioglimento della seduta per mancanza di numero dei consiglieri intervenuti	• 54
---	------

Seduta del 26 agosto 1867

Presidenza — appello nominale ed apertura della sessione	• 55
Giustificazione di assenza dei consiglieri Brizi, Mavarelli, Orsolini, Turchetti, Leonij e Solidati	• 55
Nomina di due cittadini per completare la commissione per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici	• 55
Chiusura della sessione straordinaria	• 56

Allegato unico

- 1. Relazione della commissione riveditrice dei conti dell'amministrazione provinciale dal 1861 al 1865**

INDICE ALFABETICO

DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME.

- Adunanze*, sessione straordinaria di maggio — pag. 9, 11, 40.
 • sessione straordinaria di agosto — pag. 54, 55.
- Appelli nominali* dei consiglieri — pag. 9, 11, 40, 54, 55.
- Approvazione* dei processi verbali — pag. 12, 40, 50, 53, 56.
- Belmonte, comune di*. Domanda del Consiglio comunale relativa alla costruzione del 1° tratto della strada del Turano — pag. 35, 41.
- Boni ecclesiastici*. Nomina di due membri per l'amministrazione e vendita dei — pag. 53.
- Boschi*, Cancellamento d'ipoteca a carico Boschi. Comunicazione di deliberazione adottata di urgenza — pag. 13.
- Butarone Strada del*. — Comunicazione di deliberazione adottata di urgenza pag. 14.
- Circoscrizione dei comuni*, Domanda delle frazioni di Porto, Strada e Vaino per segregarsi da Castiglione del Lago ed unirsi a Chiusi — pag. 29. Proposta per l'aggregazione del comune di Poggio Catino a Roccamantica e della frazione Catino a Poggio Mirteto — pag. 32. Proposta per la soppressione del comune di Pascelupo pag. 41.
- Consiglio provinciale*. Elenco dei consiglieri nelle sessioni straordinarie 1867 — pag. 3. Decreti di convocazione del Consiglio in sessioni straordinarie, pag. 7, 53 — Giustificazioni di assenza dei consiglieri pag. 12, 41, 53 — Rinuncia del consigliere Bartocci pag. 12. — Idem del consigliere Piccolomini, pag. 12. — Annuncio della morte del consigliere Angeletti e relativa commemorazione pag. 12.
- Conti consuntivi dal 1861 al 1865* — Relazione della commissione rivoditrice — allegato unico. Discussione sulle proposte fatte dalla commissione stessa pag. 44.
- Conto preventivo 1866 e 1867*. Stabilimento definitivo pag. 49.
- Conventi*. Domande per cessione di. Comunicazione di deliberazioni adottate di urgenza pag. 17.
- Crediti della provincia* (vedi relazione) verso la Comarca di Roma per la manutenzione delle strade Quinzia e Ternana, pag. 9. — verso i comuni del circondario di Rieti per rimborso del contributo al broletto di Narni; pag. 10. — verso il governo pontificio per casermaggio ed indennizzi di via ai soldati di linea in congedo, pag. 10. — verso lo stato per concorso alla spesa della strada Fulginatense Tuderte, pag. 10. — verso i comuni di Foligno e Todi per concorso alla spesa della strada Fulginatense Tuderte, pag. 11. — verso la frazione di Finocchietto (Stroncone) per tasse arretrate pag. 12. —

- verso Collepicollo (frazione di Castelvecchio) per tasse arretrate pag. 12. — verso il comune di Narni per concorso alla spesa della deviazione del Peretto nella strada Tuderte, pag. 12. — verso il comune di Norcia per residuo di prestito, pag. 12. — verso il comune di Norcia per concorso alla spesa della strada Nursina Ascolana, pag. 13. — verso Torreorsina per residuo di prestito pag. 13. — verso il comune di Rieti per residuo di prestito, pag. 13. — verso il comune di Visso per concorso alla spesa della strada Vissana, pag. 13, 23. — verso il comune di Preci per concorso alla spesa della strada Vissana, pag. 14 (r) (13) (v) — verso il consorzio della strada di Poggio Mirteto, pag. 14, 23. — verso il consorzio del fiume Paglia, pag. 15, 23. — verso Luigi Santini, pag. 15, 23. — verso Antonio Panacci, pag. 15, 23. — verso Giovanni Pilati, pag. 15. — verso Federico Fabbri, pag. 16, 23. — verso il comune di Perugia per concorso alla spesa della strada Marsicanese-Orvietana, pag. 16. — verso la congregazione di carità di Perugia per rimborso della retta del demente Papi, pag. 16. — verso i comuni di Umbertide e Gubbio per concorso alla spesa della strada Eugubina Frattense, pag. 17. — verso la congregazione di carità di Spoleto per letti venduti, pag. 17. — verso lo stato per fitti del locale della corte di appello pag. 17. — verso gli eredi Pianciani pag. 17.
- Esposti*, Mozione del commissario del governo relativa alla spesa per il mantenimento degli — pag. 43.
- Giorlandina strada*, Nomina di un membro della commissione incaricata di riferire sulla linea di prosecuzione in sostituzione del defunto consigliere Angeletti — pag. 39.
- Miniere, Società Umbro-Sabina delle*, Comunicazione di deliberazione portante l'acquisto di 25 azioni preferenziali, pag. 15. — Domanda per un ulteriore acquisto delle azioni medesime — pag. 18.
- Mondragoni ingegnere Domenico*, Domanda per l'esenzione dal pagamento dei rilasci arretrati dovuti alla cassa delle pensioni — pag. 23.
- Orviniense, strada*, Comunicazione di deliberazione relativa alla sospensione dei lavori — pag. 14.
- Preci, comune di*, Transazione rispetto al concorso del comune per la strada Vissana ed a quello della provincia per la strada Preciana e pel ponte sul Nera — pag. 16.
- Rieti, ricovero di mendicizia in*, Comunicazione di deliberazione portante l'acquisto di un appezzamento di orto — pag. 16.
- Sovrimposte provinciali*, Determinazione della sovrimposta 1867, pag. 13. — Deliberazione per la formazione dei ruoli per la sovrimposta ai redditi di ricchezza mobile pel 1° semestre 1866, pag. 13. Mozione Francesconi sul premio di urgenza — pag. 44.
- Turatio, strada del*, Comunicazione di deliberazione relativa all'incomin-

riamento dei lavori, pag. 14. — Domanda del Consiglio comunale di Belmonte per la costruzione del 1° tratto, pag. 38, 41. —

Ufficio tecnico provinciale, Domanda dell'ingegnere ispettore Mondragoni per l'esenzione dal pagamento dei riasci arretrati dovuti alla cassa delle pensioni, — pag. 23.

ERRATA CORRIGE

PAGINA LINEA

8	35	lire 30042, 14	lire 30041, 80
8	36	consuntivo 1867	consuntivo 1866
12	1	comune di Finocchietto	Finocchietto (frazione di Strem- cone)
>	3	ex provincia di Rieti	ex provincia di Spoleto
>	23	alla preaccennata convenzione	la preaccennata convenzione
>	41	annullò	omologò
>	43	pagato	pagata
13	9	ne fu soddisfatta solo la metà in scudi 700, onde per l'al- tra metà	ne furono soddisfatti soli scudi 800 onde per la rimanenza ...
14	39	in lire 390	in lire 3900
>	38	riservandosi però	riservandosi
15	10	difficile conoscerla	non sarà difficile conoscerla
>	12	ordinare a	ordinare le
16	16	il ricuperar	il ricupero
>	17	fra, quelli	fra quelli
>	27	ne abbiamo motivo di ritenere chi	ma abbiamo motivo di ritenere che
>	32	3° trimestre 1863.	3° trimestre 1862
>	35	5 gennaio 1864	5 gennaio 1863
>	36	proponendo istanza	proponendo di emettere
17	14	da essa forniti	ad essa forniti
>	38	Riferendoci	Riferendoci
18	5	sottoposti	sottoprefetti
>	7	, siccome	siccome
>	9	si erano subordinati	n'era subordinata
>	20	diparto	deposito
20	1	rendita	vendita
21	35	dotazione annua	dotazione annua all' istituto te- cnico di Terni
23	1	pagamnto	pagamento
>	12	Strada di Magliansabina	strada di Poggio Mirteto

3.° SPRECHIO segue parte seconda Scaricamento - Gestione

<i>Titolo I. Categoria VIII. Somme effettivamente disponibili dopo fatti i storni relativi. -</i>			
	Esercizio 1865	7748 »	— 7448 »
id.	Riporto del Titolo II. Totale delle somme pagate e da pagare. - Esercizio 1862.	691873 70	— 691873 80
ALLEGATO A <i>Preventivo</i> Parte terza - Residui attivi e passivi - Residui di cassa e residui da riscuotersi - Esercizio 1865. - Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio precedente			
		639670 80	— 639370 80
ALLEGATO B. <i>Residui attivi</i> Linea 21 - Credito contro il comune di Preci per concorso alla Vissana Camerte			
		7980 »	— 6384 »
id.	Ultima linea - Totale dei residui attivi	357858 »	— 356257 15
ALLEGATO C. <i>Parte seconda</i> Passivo 1866.			
<i>Titolo I. Categoria III. Articolo 7 - Contributo all' Ospizio degli Orfani in Rieti -</i>			
	2. ^a colonna	1300 15	— 1330 »
id.	<i>Parte terza</i> Residui attivi e passivi - Residui di cassa e residui da riscuotersi.		
	5. ^a Alinea - Resta disponibile per gli anni posteriori al 1865 un fondo di	315575 96	— 314575 96
ALLEGATO D. <i>Parte prima</i> Attivo 1867 - Ultima linea -			
	Totale del Titolo I. - 3. ^a colonna	5667 95	— 5667 75
id.	segue Parte prima - Attivo 1867 - Ricapitolazione dell' Attivo.		
	<i>Titolo I.</i> Terza colonna	5667 95	— 5667 75
id.	Totale generale dell' Attivo - 3. ^a colonna	640554 55	— 640554 35
id.	<i>Parte seconda</i> - Passivo 1867 - Totale della Categoria VI	209376 »	— 211776 »
id.	Ultima pagina - Riepilogo della parte seconda Passivo - Riporto dei totali generali dell' attivo - 3. ^a colonna	640554 55	— 640554 35
id.	Deficienza da coprirsi con i centesimi addizionali 3. ^a colonna	985762 79	— 985762 99



RATE							
55	1864	1865	1861				
9	1413	09	1624	99	"	"	
"	91003	56	"	"	45246	68	
"	"	"	"	"	"	"	
9	92418	63	1624	99	45246	68	
3	36974	"	2660	"	"	"	
03	3344	53	224999	06	"	"	
7	03	40318	53	227639	06	"	
9	92418	63	1624	99	45246	68	
03	40318	53	227639	06	"	"	
22	132937	20	229284	03	45246	68	

OGGETTO 1

165

RESIDUI PA

SPE

CATEGORIA	I. Di	
"	II. S	73 36
"	III. S	73 "
"	IV. S	" "
"	V. S	86 06
"	VI. P	66 76
"	VII. O	" "
"	VIII. O	" "
"	IX. S	84 78
		06 16

SPESE

CATEGORIA	I. Es	
"	II. S	" "
"	III. P	" "
"	IV. S	" "
"	V. S	" "
"	VI. P	86 62
"	VII. O	" "
"	VIII. O	43 99
"	IX. S	100 "
		32 61

CONTA

Categoria unica	377	04
Riporto del Titolo	106	16
"	32	61
		013 81

		SOMME SPESE IN PIU' OSSIA MAGGIORI SPESE										MÉ	
1865		1861		1862		1863		1864		1865			
326	44	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	09	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	39	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
119918	94	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	38	
120243	38	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	16	3
												42	3
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	01	"	"	519	49	"	01	"	"	"	"	31	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
20333	76	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
20333	77	"	"	519	49	"	01	"	"	"	"	31	
23755	76	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
120243	38	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	
20333	77	"	"	519	49	"	01	"	"	"	"	"	
164336	91	"	"	519	49	"	01	"	"	"	"	"	

1865			1861		
09	"	"	2038	24	
39	1718	56	2270	08	
"	"	"	1260	20	
"	"	"	"	"	
"	"	"	31929	87	
58	3905	59	1373	53	
"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	
16	31813	89	824	44	
42	39438	04	39698	36	
"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	
"	"	"	"	"	
31	"	"	11943	39	
"	"	"	"	"	
"	20000	04	43	1	
31	20000	04	11990	3	
"	"	"	"	"	
"	16900	"	"	"	
42	39438	04	39698	36	
31	20000	04	11990	3	
"	"	"	"	"	
73	76338	08	51688	1	
71	164356	91	"	"	
44	240694	99	51688	"	

CRIZIONE

CAMENTO E SCARICAMENTO

leva a
contabili regolari
li Cassa del Tesoriere al 31 M

sa
a

LTATO DEFINITIVO

r
opra

Totale dell' ATTIV
bilanciate

Rimaneza ATTIVA
Attivo del Bilancio dell' anno
Passivo dell' anno seguente

dell' Attivo del secondo anno suc
il Passivo del secondo anno su

NZO O DEFICENZA SI COMPONE

inciate

si sono verificate quote inesigi
ultò una maggiore spesa

la debattersi ove non superano
che non superino le maggiori si

avanzo da applicarsi al 2.° ann
cit da applicarsi al 2.° anno su

BILANCI

PREVENTIVI E CONSUNTIVI

DELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA

PEGLI ANNI

1861-1862-1863-1864-1865



PREVENTIVO - Parte Prima - ATTIVO

OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME VOTATE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE									
	1861		1862		1863		1864		1865	
TITOLO I. ENTRATE ORDINARIE										
Categ. I. Redditi patrimoniali
• II. Tasse provinciali
• III. Altri redditi diversi . . .	14898	61	15281	63	15281	63	15281	63	14898	61
<i>Totali del Titolo I</i>	14898	61	15281	63	15281	63	15281	63	14898	61
TITOLO II. ENTRATE STRAORDINARIE										
Categ. I. Fondo disponibile di an- ni precedenti.	14337	94	96726	66	.	.	91005	56	.	.
• II. Proventi straordinari di- versi	21336	98	101279	80	21160	69	12732	80	6064	80
<i>Totali del Titolo II</i>	35894	92	198006	46	21160	69	103738	36	6064	80
TITOLO III. CONTABILITA' SPECIALI										
Categoria unica	109071	48	80200	.	88130	.	130100	.	120100	.
Riporto del Titolo I.	14898	61	15281	63	15281	63	15281	63	14898	61
• II.	35894	92	198006	46	21160	69	103738	36	6064	80
<i>Totali dell' Attivo</i>	159863	01	293488	11	124592	34	249120	01	141063	41

PREVENTIVO - Parte Seconda - PASSIVO

OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME VOTATE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE									
	1861		1862		1863		1864		1865	
TITOLO I.										
SPESE ORDINARIE										
Categ. I. Debito vitalizio; interessi ed annuità passive	8802	85	11128	37	11170	88	10404	80	3787	84
• II. Spese d'amministrazione	56212	72	61718	•	92309	21	89476	34	87380	34
• III. Istruzione pubblica	31255	92	29243	20	40903	20	27743	20	25947	20
• IV. Spese di beneficenza	26605	16	56857	19	61803	19	66803	19	91803	19
• V. Spese di pubblica sicurezza	37899	68	33000	•	33000	•	56000	•	43000	•
• VI. Ponti e strade provinciali e consortili	143512	99	142765	22	157271	21	170151	30	177855	94
• VII. Opere idrauliche e marittime	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
• VIII. Opere pubbliche diverse	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
• IX. Spese diverse	56955	24	70010	•	74519	25	82755	36	165760	88
Totali del Titolo I	361244	56	404721	98	471176	94	503334	19	595535	39
TITOLO II.										
SPESE STRAORDINARIE										
Categ. I. Estinzione di prestiti ed altri debiti: Impiego di capitali a frutto	110000	•	65000	•	100000	•	100000	•	110000	•
• II. Spese d'amministrazione	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
• III. Pubblica istruzione	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
• IV. Spese di beneficenza	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
• V. Spese di pubblica sicurezza	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
• VI. Ponti e strade provinciali e consortili	356075	44	436170	24	576031	38	461423	90	500910	•
• VII. Opere idrauliche e marittime	•	•	•	•	10640	•	21280	•	•	•
• VIII. Opere pubbliche diverse	33516	•	37380	83	122292	•	63986	•	7448	•
• IX. Spese diverse	33204	21	46245	•	23119	20	26000	•	38400	•
Totali del titolo II	532795	65	584996	07	832382	58	672689	90	656758	•
TITOLO III.										
CONTABILITA' SPECIALI										
Categoria unica	109071	48	80200	•	88150	•	130100	•	120100	•
Riporto del Titolo I	361244	56	404721	98	471176	94	503334	19	595535	39
• II.	532795	65	584996	07	832382	58	672689	90	656758	•
Totali del Passivo	1003111	69	1069918	05	1391709	52	1306124	09	1372393	39
Riporto del totale gener. dell'Attivo	159865	01	293488	11	124592	34	249120	01	141063	41
Deficienza	843246	68	776429	94	1267117	18	1037004	08	1231329	98
Aggiunta la Deficienza del penultimo anno precedente	•	•	•	•	87626	14	•	•	70333	05
Deficienza da coprirsi col reparto fra comuni	843246	68	776429	94	1354743	32	1037004	08	1301663	03
Imposizioni realmente fatte	798000	•	873156	60	1267117	18	1148009	64	1231329	98
Imposte in più	•	•	96726	66	•	•	91005	56	•	•
• in meno	45246	68	•	•	87626	14	•	•	70333	05

PREVENTIVO - Parte Terza - RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

RESIDUI DI CASSA E RESIDUI DA RISCOUTERSI	1861		1862		1863		1864		1865	
Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio precedente	192882	26	137725	65	.	.	651370	30	639670	80
Deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio precedente	176435	64
Rimanenze da esigersi sull'annata precedente e retro	233080	80	434684	54	1039029	70	323916	55	318724	50
Totali dei residui ATTIVI	425963	06	572410	19	862374	06	975286	85	958095	16
Le rimanenze da pagarsi sull'anno precedente e retro come allo specchio qui in fondo sono . .	314678	46	563309	67	859194	64	954614	34	743894	05
Resta quindi disponibile per gli anni posteriori	111284	60	9100	52	3379	42	20672	51	214201	11
QUALE FONDO HA LA SEGUENTE APPLICAZIONE
Portate all'Attivo dell'anno corrente.	14557	94	96726	66	.	.	91005	56	.	.
Portate al Passivo dell'anno corrente.	87626	14	.	.	70333	05
Somma da portarsi all' Attivo dell'anno successivo	96726	66	.	.	91005	56	.	.	284534	16
Somma da portarsi al passivo dell'anno successivo	87626	14	.	.	70333	05	.	.
Differenza eguale	111284	60	9100	52	3379	42	20672	51	214201	11

RESIDUI DA PAGARSI	1860		1861		1862		1863		1864	
TITOLO I. Spese ordinarie. . .	202903	57	72482	28	90275	77	91121	25	33965	24
II. Spese straordinarie . .	111774	89	233477	03	302643	12	359030	09	195735	20
III. Contabilità speciali. .	.	.	57220	31	37181	55	46160	31	88804	11
Totali	314678	46	363179	62	430100	44	496311	65	318504	55
Residui provenienti da bilanci anteriori.	200130	05	429094	20	458302	69	425389	50
Totali	314678	46	563309	67	859194	64	954614	34	743894	05

RESIDUI ATTIVI

dell'amministrazione provinciale dell' Umbria al 1. Aprile 1866.

1	CREDITO	colla Comarca di Roma per la rata che le spetta pel mantenimento delle strade Quinzia e Ternana per Cantalupo L.	17046	43
2	id.	contro vari comuni del circondario di Rieti per l'antistazione fatta dalla provincia al brofetorio di Narni dal 1861 al 1863	59013	93
3	id.	contro il governo pontificio per casernaggio ed indennizzi di via ai soldati di linea dal 1868 al 1854 in Spoleto	78721	34
4	CONTRIBUTO	del governo per la Fulginatense Tuderte	26600	"
5	id.	del comune di Todi	7980	"
6	id.	del comune di Foligno, rata residuale	5895	15
7	CREDITO	contro il comune di Finocchietto per tasse non pagate del 1854	405	02
8	id.	id. di Collepicolino id. id. del 1854 e 1855	847	21
9	id.	id. di Belmonte id. id. del 1854 e 1855	889	50
10	id.	id. di Narni per concorso alla deviazione sulla Tuderte Narnese, referibile al 1860	1330	"
11	id.	contro il comune di Norcia per residuo di prestito	10640	"
12	id.	id. id. per residuo di concorso alla costruzione della Nursina Ascolana	11704	"
13	id.	contro il comune di Torre Orsina per residuo di prestito	798	"
14	id.	id. di Rieti per residuo di prestito	2660	"
15	id.	id. di Visso per concorso alla Vissana Camerte	33910	"
16	id.	id. di Preci per concorso alla Vissana Camerte	7980	"
17	DAL	consorzio di Poggio Mirteto per alcune riparazioni del 1860	376	18
18	CREDITO	contro il consorzio del fiume Paglia	9378	70
19	id.	contro Luigi Santini per arretrato di pigione di un quartiere dal medesimo abitato in Spoleto	13	30
20	id.	contro Panacci Antonio per arretrati di affitto di una cantina in Spoleto	79	80
21	id.	contro Pilati Giovanni ex fornitore casernaggio carabinieri in Rieti per antistazione fattagli	1330	"
22	id.	contro Simone Concezzi di Calvi per la moglie demente	122	36
23	id.	verso Federico Fabbri ex segretario della Provincia	1325	"
24	DAL	comune di Perugia per concorso alla Marsicanese	2500	"
25	DALLA	congregazione di Carità di Perugia per esatte in più pel demente Papi nel 1863	150	17
26	CONTRIBUTO	di Gubbio per la Frattense Eugubina del 1865	5320	"
27	id.	di Fratta per detta	744	80
CONTABILITÀ SPECIALI				
BENI EX GESUITICI				
1	CREDITO	dell'amministrazione	6040	22
MONUMENTO MORALE CAVOUR				
2	FRUTTI	da esigere sulle cartelle del debito pubblico	7050	"
RICOVERI DI MENDICITA'				
3	CONTRIBUTO	della provincia	45000	"
CONSORZIO DI MAGLIAN SABINA				
4	CONTRIBUTO	della provincia	10000	"
Totale dei Residui Attivi L.			337858	15

BILANCIO PREVENTIVO

PER L'ESERCIZIO 1866

NUOVAMENTE REDATTO DALLA COMMISSIONE



Parte Prima - ATTIVO 1866.

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
			TITOLO I.							
			ENTRATE ORDINARIE							
			CATEGORIA I.							
			REDDITI PATRIMONIALI							
I	I	1	Fitto dei relitti del fiume Paglia.	"	"	"	"	1064	"	
		2	Fitto di case provinciali . . .	"	"	"	"	300	"	
		3	Fitto delle scarpate della via Cassia	"	"	"	"	48	33	
			<i>Totale della Categoria I.</i>	"	"	"	"	1412	33	
			CATEGORIA II.							
			TASSE PROVINCIALI							
			(Nulla)							
			CATEGORIA III.							
			ALTRI REDDITI DIVERSI							
I	II	1	Rimborso dei comuni del cir- condario di Rieti per l'an- tistazione al brefotrofo di Narni	11803	19	"	"	11803	19	
		2	Concorso del Governo pel man- tenimento dell'Urbaniese .	1596	"	1596	"	1596	"	
		3	Id. della Comarca per la Quinzia	1405	74	1405	74	1405	74	
		4	Id. per la Ternana per Cantalupo	93	68	93	68	93	68	
			<i>Totale della Categoria III.</i>	14898	61	3095	42	14898	61	
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO I.							
			Categ. I. Redditi patrimoniali.	"	"	"	"	1412	33	
			" II. Tasse provinciali. . .	"	"	"	"	"	"	
			" III. Altri redditi diversi.	14898	61	3095	42	14898	61	
			<i>Totale del Titolo I.</i>	14898	61	3095	42	16310	94	

segue Parte Prima - ATTIVO 1866

OGGETTO			SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni	
Categorie	Articoli	DEGLI STANZIAMENTI	ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale			
TITOLO II.										
ENTRATE STRAORDINARIE										
—										
CATEGORIA I.										
FONDO DISPONIBILE DEGLI ANNI PRECEDENTI										
—										
I	1	Fondo rimasto disponibile del 1864	•	•	•	•	284534	16		
		Totale della Categoria I.	•	•	•	•	284534	16		
CATEGORIA II.										
PROVENTI STRAORDINARI DIVERSI										
—										
II	1	Contributo del comune di Gub- bio per la Frattense Eu- gubina	5320	•	5320	•	5320	•		
	2	id. di Umbertide per detta.	744	80	744	80	744	80		
		Totale della Categoria II.	6064	80	6064	80	6064	80		
RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO II										
		Categ. I. Fondo disponibile di anni precedenti.	•	•	•	•	284534	16		
		• II. Proventi straordina- ri diversi	6064	80	6064	80	6064	80		
		Totale del Titolo II.	6064	80	6064	80	290598	96		
TITOLO III.										
CONTABILITÀ SPECIALI										
—										
CATEGORIA UNICA										
—										
III	1	Sussidi alle scuole elementari.	20000	•	20000	•	20000	•		
	2	Beni ex gesuitici	16000	•	16000	•	16000	•		
	3	Monumento morale Cavour	24100	•	•	•	•	•		
	4	Ricoveri di mendicizia	60000	•	60000	•	60000	•		
	5	Consorzio di Maglian Sabina	•	•	10000	•	10000	•		
	6	Prestito nazionale	•	•	•	•	3000000	•		
		Totale del Titolo III.	120100	•	106000	•	3106000	•		
RICAPITOLAZIONE DELL' ATTIVO										
		Titolo I. Entrate ordinarie	14898	61	3093	42	16310	94		
		• II. Entrate straordinar.	6064	80	6064	80	290598	96		
		• III. Contabilità speciali.	120100	•	106000	•	3106000	•		
		Totale generale dell' Attivo .	141063	41	113160	22	3412909	90		

Parte Seconda - PASSIVO 1866

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO				Osservazioni
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale	votate dal Consiglio provinciale	
			TITOLO I.					
			SPESE ORDINARIE					
			CATEGORIA I.					
			DERITO VITALIZIO.					
			INTERESSI ED ANNUALITA' PASSIVE					
I	I	1	Canone pel pedaggio al fiume Terria	1883	20	1383	20	1383 20
		2	Pensioni vitalizie a favore d'im- piegati	2021	60	383	01	1969 30
		3	Pensioni all'exguardie campestri e distributore postale in Rieti .	383	04	3361	13	3361 13
			Totale della Categoria I.	3787	84	5127	39	6713 63
			CATEGORIA II					
			SPESE D' AMMINISTRAZIONE.					
I	II	1	Imposta sui fabbricati provinciali	146 50
		2	Fitto dei locali per gli uffici provinciali, prefettura e sotto-prefettura	11430	40	11430 40
		3	Fitto dei locali degl i uffici tecnici.	1500 .
		4	Spese per gli uffici amministrat.	4000	.	6000	.	6000 .
		5	Stipendi agli impiegati ammi- nistrativi	6500	.	11760	.	11750 .
		6	Stipendi ed indennità agli im- piegati tecnici	49880	34	82116	06	79840 .
		7	Fondo per la stampa degli atti .	6000	.	6000	.	6000 .
		8	Modagie di presenza alla De- putazione	7000	.	12000	.	14000 .
		9	Fondo per la manutenzione degli uffici provinciali, pre- fettura e sotto-prefettura .	.	.	13369	60	13369 60
		10	Fitto e manutenzione dei lo- cali dei tribunali	7000	.	5000	.	5000 .
		11	Premio di esigenza	14000	.	14000	.	14000 .
			Totale della Categoria II.	94380	34	161876	06	166236 50
			CATEGORIA III.					
			ISTRUZIONE PUBBLICA					
I	III	1	Contributo al professore d'a- graria in Perugia	937	60	937	60	937 60
		2	id. in Gubbio	1200	.	.	.	1200 .
		3	Sovvenzione all' Accademia di belle arti in Perugia	4000	.	4000	.	4000 .
		4	id. all'Accademia degli Otta- si in Spoleto	159	60	159	60	159 60
		5	id. al Convitto normale fem- minile in Perugia	3000	.	.	.	3000 .
		6	id. maschile in Spoleto	3000	.	3000	.	3000 .
		7	Contributo all' Ospizio degli orfani in Rieti	1330	.	1300	.	1330 .
		8	Sussidio al Conservatorio Pio di Perugia	3000	.	2500	.	3000 .
		9	Mezze rette per le scuole nor- mali maschili di Perugia . . .	3000	.	.	.	3000 .
		10	id. al Convitto di Terni	1300	.	2160	.	2880 .
		11	Sussidio all' Università di Perugia	5000	.	5000	.	5000 .
		12	Istituto tecnico di Terni	11000 .
			Totale della Categoria III.	25947	20	19107	20	38327 20

segue Parte Seconda - PASSIVO 1866

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni
				ammesse nel bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
			CATEGORIA IV. SPESE DI BENEFICENZA							
I	IV	1	Mantenimento dei mentecatti	30000	»	60000	»	60000	»	
		2	R coveri di mendicizia	30000	»	30000	»	30000	»	
		3	Antistazione al brefotrofo di Narni	11803	19	»	»	11803	19	
			Totale della Categoria IV.	91803	19	90000	»	101803	19	
			CATEGORIA V. SPESE DI PUBBLICA SICUREZZA							
I	V	1	Fitto delle caserme	36000	»	37000	»	18000	»	
		2	Manutenzione dei locali ad uso di caserme	»	»	»	»	4000	»	
		3	Mantenimento effetti di caser- maggio	»	»	»	»	13000	»	
			Totale della Categoria V.	36000	»	37000	»	37000	»	
			CATEGORIA VI. PONTI E STRADE PROVINCIALI E CONSORTILI							
I	VI	1	Manutenzione strade e ponti	128300	»	138020	»	138416	»	
		2	Salari ai cantonieri	49333	94	53192	32	53192	32	
		3	Indennità ai comuni per i trat- ti di strade provinciali nei rispettivi abitati	»	»	»	»	»	»	
		4	Somma a calcolo per spese impreviste stradali	93005	52	30000	»	45000	»	
			Totale della Categoria VI.	270861	46	223212	32	238608	32	
			CATEGORIA VII. OPERE IDRAULICHE E MARITTIME							
			(Nulla)							
			CATEGORIA VIII. OPERE PUBBLICHE DIVERSE							
			(Nulla)							
			CATEGORIA IX. SPESE DIVERSE							
I	IX	1	Fondo a calcolo per spese im- prevvedute e causali	70000	»	50000	»	69833	30	
		2	Stipendio al veterinario di Rieti .	233	36	233	36	233	36	
		3	Servizio sanitario	1000	»	1000	»	1000	»	
		4	Sussidio alla Gazzetta dell'Um- bria	1500	»	1500	»	1500	»	
			Totale della Categoria IX.	72733	36	32733	36	72608	86	

Nel 1865 fu aggiunto a
questo articolo il fondo
per riparo dei deficit
1863.

segue Parte Seconda - PASSIVO 1866

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO				Osservazioni
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale	votate dal Consiglio provinciale	
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO I.					
			Categ. I. Debito vitalizio, in- teressi ed annualità passive	3787	84	5127	39	6713 65
			• II. Spese d'amministra- zione	94380	34	161876	06	166236 50
			• III. Istruzione pubblica	25947	20	19107	20	38127 20
			• IV. Spese di beneficenza	91803	19	90000	•	101803 19
			• V. Spese di pubbl. casi- curezza	36000	•	37000	•	37000 •
			• VI. Ponti e strade pro- vinciali e consortili	270861	46	223212	32	238008 32
			• VII. Opere idrauliche e marittime	•	•	•	•	•
			• VIII. Opere pubbliche di- verse	•	•	•	•	•
			• IX. Spese diverse	72733	36	52733	36	72608 86
			Totale del Titolo I.	593333	39	589078	33	661497 72
			TITOLO II. SPESE STRAORDINARIE					
			CATEGORIA I. ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRI DEBITI; IMPIEGO DI CAPITALI A FRUTTI					
II	II	1	Rata dovuta al governo in sostituzione del soppresso dazio sul macinato	110000	•	130000	•	130000 •
			Totale della Categoria II.	110000	•	130000	•	130000 •
			CATEGORIA II. SPESE D' AMMINISTRAZIONE					
			(Nulla)					
			CATEGORIA III. ISTRUZIONE PUBBLICA.					
II	III	1	Deputazione artistica per l' in- ventario di oggetti di bel- le arti	3000	•	2000	•	2000 •
		2	Statistica dell' Umbria	2000	•	2000	•	2000 •
		3	Commissione per l' inventario delle biblioteche	•	•	500	•	500 •
			Totale della Categoria III.	5000	•	4500	•	4500 •

segue Parte Seconda - PASSIVO 1866

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
II	VI		CATEGORIA IV.							
			SPESA DI BENEFICENZA							
			(Nulla)							
			CATEGORIA V.							
			SPESA DI PUBBLICA SICUREZZA							
			(Nulla)							
			CATEGORIA VI.							
			PONTI E STRADE PROVINCIALI E CONSORTILI							
		1	Grosse riparazioni	17440	"	18080	74	29128	04	
		2	Lavori nuovi	483470	"	551838	04	586302	84	
II	VIII		Totale della Categoria VI.	500910	"	569888	78	615430	88	
			CATEGORIA VII.							
			OPERE IDRAULICHE E MARITTIME							
			(Nulla)							
			CATEGORIA VIII.							
			OPERE PUBBLICHE DIVERSE							
		1	Sussidio a Città di Castello pel ponte sul Tevere	5320	"	5320	"	5320	"	
		2	Idem Montefalco e Trevi	1064	"	1064	"	1064	"	
		3	Idem al consorzio per la stra- da Magione a Chiusi	"	"	"	"	14000	"	
		4	Rata spettante alla provincia per consorzio di Maglian Sabina	"	"	5000	"	5000	"	
II	IX		Totale della Categoria VIII.	7448	"	41442	"	49058	"	
			CATEGORIA IX.							
			SPESA DIVERSE							
		1	Acquisto 100 azioni della So- cietà delle Miniere	2000	"	2000	"	2000	"	
		2	Medaglia ai militari Umbri	"	"	1000	"	1000	"	
			Monumento morale Cavour	20000	"	"	"	"	"	
			Ispettorato della guardia naz. Sussidio a Passignano	10400	"	"	"	"	"	
				1000	"	"	"	"	"	
			Totale della Categoria IX.	33400	"	3000	"	3000	"	

segue Parte Seconda - PASSIVO 1866

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni
				ammesse nel bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
III	unica	1	RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO II.							
			Categ. I. Estinzione di prestiti ed altri debiti, impiego di capitali a frutto	110000	.	130000	.	130000	.	
			• II. Spese d' amministrazione	
			• III. Istruzione pubblica	5000	.	4500	.	4500	.	
			• IV. Spese di beneficenza	
			• V. Spese di pubblica sicurezza	
			• VI. Ponti e strade provinciali e consortili	300910	.	569838	78	615430	88	
			• VII. Opere idrauliche e marittime	
			• VIII. Opere pubbliche diverse	7448	.	41442	.	49038	.	
			• IX. Spese diverse	33400	.	3000	.	3000	.	
			Totale del Titolo II.	636738	.	748830	78	801988	88	
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI							
			CATEGORIA UNICA							
		2	Sussidi alle scuole elementari	20000	.	20000	.	20000	.	
		3	Beni ex gesuitici	16000	.	16000	.	16000	.	
		4	Monumento morale Cavour	24100	
		5	Ricoveri di mendicizia	60000	.	60000	.	60000	.	
		6	Consorzio di Maglian Sabina	10000	.	10000	.	
		7	Prestito Nazionale	8000000	.	
			Totale del Titolo III.	120100	.	106000	.	8106000	.	
			RIEPILOGO DELLA PARTE SECONDA PASSIVO E STABILIMENTO DELL'IMPOSTA PROVINCIALE 1866							
			TITOLO I. Spese ordinarie	595535	39	589078	33	661497	72	
			• II. Spese straordinarie	636738	.	748830	78	801983	88	
			• III. Contabilità speciali	120100	.	106000	.	8106000	.	
			Deficienza del 1863.	70333	03	
			Totale generale del Passivo	1442726	44	1443909	11	9569486	60	
			Riporto dei Totali generali dell' Attivo	141063	41	113160	22	8412909	90	
			Deficienza da coprirsi con i centesimi addizionali.	1301663	03	1328748	89	1156376	70	
			Ma siccome effettivamente fu imposto per errore nella redazione dei conti e per mancanza di regolarità nei precedenti conti					1165348	73	
			Così si sarebbe imposto in più da aversene ragione in appresso					8772	03	

Deliberato dal Consiglio nella sessione ordinaria del 1866.

PARTE TERZA

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI del 1865 e retro giusta le risultanze del conto di detto anno

RESIDUI DI CASSA E RESIDUI DA RISCOUTERSI			RESIDUI DA PAGARSI		
Fondo rimasto in cassa la sera del 31 marzo 1866, sull'esercizio 1865 e retro come al relativo conto . . .			TITOLO I.		
	586744	98	SPESE ORDinarie DEL 1865		
Rimanenze da esigersi sull'esercizio 1862 e retro come più dettagliatamente risulta dal conto dell'annata			Categ. I. Debito vitalizio; interessi ed annualità passive . . .		
	356237	15	• II. Spese d'amministrazione . . .	18797	87
<i>Totale dei residui ATTIVI</i>			• III. Istruzione pubblica . . .	•	•
	943002	13	• IV. Spese di beneficenza . . .	30000	•
Le rimanenze da pagarsi sul 1863 e retro ascendono come qui contro alla somma complessiva di . . .			• V. Spese di pubblica sicurezza . . .	•	•
	628426	17	• VI. Ponti e strade provinciali e consortili . . .	1666	62
			• VII. Opere idrauliche e marittime . . .	•	•
			• VIII. Opere pubbliche diverse . . .	•	•
			• IX. Spese diverse . . .	•	•
			<i>Totale del Titolo I</i>	50464	49
Resta disponibile per gli anni posteriori al 1863 un fondo di . . .			TITOLO II.		
	313375	96	SPESE STRAORDINARIE		
QUALE FONDO HA LA SEGUENTE APPLICAZIONE			Categ. I. Estinzione di prestiti ed altri debiti: impiego di capitali a frutto . . .		
Somma portata nell'Attivo 1866 . . .			• II. Spese d'amministrazione . . .	•	•
	281534	16	• III. Pubblica istruzione . . .	•	•
Somma da portarsi all'Attivo 1867 . . .			• IV. Spese di beneficenza . . .	•	•
	30041	80	• V. Spese di pubblica sicurezza . . .	•	•
<i>Totale eguale</i>			• VI. Ponti e strade provinciali e consortili . . .	56636	31
	314573	96	• VII. Opere idrauliche e marittime . . .	•	•
			• VIII. Opere pubbliche diverse . . .	1396	•
			• IX. Spese diverse . . .	201400	•
			<i>Totale del titolo II</i>	239632	31
			TITOLO III.		
			CONTABILITA' SPECIALI		
			Categoria unica . . .		
			Riporto dei residui del Titolo I. . .	77846	63
			• II. . .	50464	49
				239632	31
			<i>Totale dei residui passivi del 1863.</i>	387943	63
			Residui provenienti da bilanci anteriori.	240482	54
			<i>Totale generale dei residui passivi del 1863 e retro</i>	628426	17

ALLEGATO D.

BILANCIO PREVENTIVO

PER L'ESERCIZIO 1867

NUOVAMENTE REDATTO DALLA COMMISSIONE



Parte Prima - ATTIVO 1867

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
			TITOLO I.							
			—							
			ENTRATE ORDINARIE							
			—							
			CATEGORIA I.							
			REDDITI PATRIMONIALI							
			—							
I	I	1	Fitto dei relitti del fiume Paglia.	1064	.	1064	.	1064	.	
		2	Fitto di stabili provinciali . . .	300	.	300	.	300	.	
		3	id. delle scarpate della via Cassia	48	33	.	.	48	33	
		4	id. di tre botteghe a ponte Valleceppi	210	.	210	.	
			<i>Totale della Categoria I.</i>	<i>1412</i>	<i>33</i>	<i>1374</i>	.	<i>1622</i>	<i>33</i>	
			CATEGORIA II.							
			TASSE PROVINCIALI							
			(Nulla)							
			CATEGORIA III.							
			ALTRI REDDITI ORDINARI DIVERSI							
			—							
I	III	1	Concorso del governo pel man- tenimento dell'Urbaniese .	1596	.	1596	.	1596	.	
		2	id. della Comarca per la Quinzia	1403	74	1403	74	1403	74	
		3	id. id. per la Salaria per Cantalupo . .	93	68	93	68	93	68	
		4	Rimborso del governo per l'al- loggio degli ufficiali dei reali carabinieri	850	.	850	.	
		5	Provento di pene pecuniarie .	.	.	100	.	100	.	
		6	Rimborso dell'antistazione del brefotrofo di Narni . . .	11803	19	
			<i>Totale della Categoria III.</i>	<i>14898</i>	<i>61</i>	<i>4043</i>	<i>42</i>	<i>4043</i>	<i>42</i>	
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO I.							
			—							
	I		Redditi patrimoniali	1412	33	1374	.	1622	33	
	II		Tasse provinciali	
	III		Altri redditi diversi	14898	61	4043	42	4043	42	
			<i>Totale del Titolo I.</i>	<i>16310</i>	<i>94</i>	<i>5619</i>	<i>42</i>	<i>5667</i>	<i>95</i>	

segue Parte Prima - ATTIVO 1867

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni
				ammesse nel bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
II	I	1	TITOLO II. ENTRATE STRAORDINARIE — CATEGORIA I. FONDO DISPONIBILE DEGLI ANNI PRECEDENTI							
			Fondo rimasto disponibile nel 1863	284534	16	.	.	30041	80	
			Totale della Categoria I.	284534	16	.	.	30041	80	
		II	1	CATEGORIA II. PROVENTI STRAORDINARI DIVERSI						
				Contributo del comune di Um- bertide per la Frattense	744	80	744	80	744	80
				Eugubina	1000	.	1000	.
	2 Vendita di relitti stradale	1000	.	1000	.	
	3 Vendita di fieno delle strade provinciali	100	.	100	.	
	II	1	4 Vendita di mobili fuori d'uso .	.	.	500000	.	500000	.	
			5 Prestito con la Cassa dei de- positi e prestiti	
			6 Contributo di Gubbio per la Frattense Eugubina	5320	
				Totale della Categoria II.	6064	80	502844	80	502844	80
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO II							
III	UNICA	1	Categ. I. Fondo disponibile di anni precedenti.	284534	16	.	.	30041	80	
			II. Proventi straordina- ri diversi	6064	80	502844	80	502844	80	
			Totale del Titolo II.	290598	96	502844	80	532886	60	
		1	TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI — CATEGORIA UNICA							
			Sussidi alle scuole elementari.	20000	.	20000	.	20000	.	
			Beni ex gesuitici	16000	.	16000	.	16000	.	
			3 Monumento morale Cavour	
			4 Ricoveri di mendicizia	60000	.	60000	.	60000	.	
			5 Consorzio di Maglian Sabina . .	10000	
			6 Prestito nazionale	8000000	
		7	Cassa delle pensioni.	6000	.	6000	.	
			Totale del Titolo III.	8106000	.	102000	.	102000	.	
1	RICAPITOLAZIONE DELL' ATTIVO									
	Titolo I. Entrate ordinarie . . .	16310	94	5619	42	5667	93			
	II. Entrate straordinar.	290598	96	502844	80	532886	60			
	III. Contabilità speciali.	8106000	.	102000	.	102000	.			
	Totale generale dell' Attivo . . .	8412909	90	610464	22	640534	53			

Parte Seconda - PASSIVO 1867

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
I	I		TITOLO I.							
			—							
			SPESE ORDINARIE							
			CATEGORIA I.							
			DERITO VITALIZIO, INTERESSI ED ANNUALITA' PASSIVE							
		1	Canone pel pedaggio al ponte di Terria	1383	20	1383	20	1383	20	
		2	Pensioni ad impiegati ed alle ex guardie campestri . .	5330	45	3848	30	3848	30	
			Totale della Categoria I.	6713	65	5231	50	5231	50	
			CATEGORIA II.							
			SPESE D' AMMINISTRAZIONE							
I	II	1	Imposta sui fabbricati provin- ciali.	146	50	300	•	300	•	
		2	Fitto dei locali per gli uffici tecnici	1500	•	1463	•	1463	•	
		3	Fitto dei locali per gli uffici provinciali, prefettura e sotto-prefettura	11430	40	10393	•	10393	•	
		4	Spese di cancelleria per gli uffici tecnici	•	•	2040	•	2040	•	
		5	Id. per gli uffici della Deputazione	6000	•	5000	•	5000	•	
		6	Stipendi al personale dell'uf- ficio amministrativo . . .	14750	•	14750	•	14750	•	
		7	id. al personale tecnico . .	79840	•	72803	76	72803	76	
		8	Indennità al personale tecnico.	•	•	12300	•	12000	•	
		9	Fondo per la stampa degli atti .	6000	•	7000	•	7000	•	
		10	Medaglie di presenza alla De- putazione	14000	•	14000	•	14000	•	
		11	Rimborso ai consiglieri per le spese forzose	•	•	300	•	1000	•	
		12	Manutenzione degli uffici tecnici.	•	•	600	•	600	•	
		13	id. per gli uffici del- la Deputazione	•	•	150	•	150	•	
		14	id. della prefettura e sotto-prefettura	13569	60	8000	•	8000	•	
		15	Fondo per accessi a strade e caserme	•	•	2000	•	2000	•	
		16	Premio di esigenza	14000	•	20000	•	20000	•	
			Fitto e manutenzione dei tri- bunali	5000	•	•	•	•	•	
			Totale della Categoria II.	166236	50	171503	76	171703	76	

segue Parte Seconda - PASSIVO 1867

Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni	
			ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale			
III		CATEGORIA III.								
		ISTRUZIONE PUBBLICA								
	1	Contributo al professore d'agraria in Perugia	937	60	937	60	937	60		
	2	id. in Gubbio	1200	"	1200	"	1200	"		
	3	Sovvenzione all' accademia di belle arti in Perugia . .	4000	"	4000	"	4000	"		
	4	id. all' accademia degli Ottusi in Spoleto	139	60	139	60	139	60		
	5	Dotazione annua all' istituto tecnico di Terni	11000	"	"	"	11000	"		
	6	Sussidio al convitto normale femminile in Perugia . .	3000	"	3000	"	3000	"		
	7	id. maschile in Perugia . .	3000	"	3000	"	3000	"		
	8	id. maschile in Spoleto . .	3000	"	3000	"	3000	"		
	9	id. all' ospizio degli orfani in Rieti	1330	"	1330	"	1330	"		
	10	Sussidio al conservatorio pio di Perugia	3000	"	2300	"	3000	"		
	11	Mezze rette al convitto di Terni .	2880	"	2880	"	2880	"		
	12	Sussidio all' università di Perugia	5000	"	5000	"	5000	"		
	13	id. per la scuola corale ad cco	"	"	"	"	500	"		
	Totale della Categoria III.	38527	20	27027	20	39027	20			
IV		CATEGORIA IV.								
		SPESE DI BENEFICENZA								
	1	Mantenimento dei mentecatti .	60000	"	60000	"	50000	"		
	2	Contributo ai brefotrofi della provincia	"	"	11803	19	35000	"		
	3	Ricoveri di mendicizia	30000	"	30000	"	30000	"		
	4	Antistazione al brefotrofio di Narni	11803	19	"	"	"	"		
		Totale della Categoria IV.	101803	19	101803	19	113000	"		
	V		CATEGORIA V.							
			SPESE DI PUBBLICA SICUREZZA							
		1	Fitto delle caserme	18000	"	18000	"	18000	"	
2		id. degli alloggi degli ufficiali.	"	"	2880	"	2880	"		
3		Mantenimento effetti di casermaggio	15000	"	30000	"	30000	"		
4		Riparazioni alle caserme . .	4000	"	4000	"	4000	"		
		Totale della Categoria V.	37000	"	54880	"	54880	"		

segue Parte Seconda - PASSIVO 1867

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
I	VI		CATEGORIA VI.							
			PONTI E STRADE PROVINCIALI E CONSORTILI							
		1	Manutenzione di strade e ponti.	138416	•	132100	•	129700	•	
		2	Salari ai cantonieri	53192	32	59676	•	59676	•	
		3	Indennità ai comuni per i trat- ti di strade provinciali nei rispettivi abitati	•	•	•	•	•	•	
		4	Somma a calcolo per spese impreviste stradali	45000	•	20000	•	20000	•	
			<i>Totale della Categoria VI.</i>	238608	32	209376	•	209376	•	
			CATEGORIA VII.							
			OPERE IDRAULICHE E MARITTIME							
		1	Concorso della provincia per il porto d' Ancona	•	•	8000	•	8000	•	
I	IX	2	Riparazioni al fiume Paglia. .	•	•	700	•	700	•	
			<i>Totale della Categoria VII.</i>	•	•	8700	•	8700	•	
			CATEGORIA VIII.							
			OPERE PUBBLICHE DIVERSE							
			(Nulla)							
			CATEGORIA IX.							
			SPESE DIVERSE							
		1	Fondo a calcolo per spese im- prevedute e casuali.	69853	50	50000	•	40000	•	
		2	Stipendio al veterinario di Rieti.	253	36	253	36	253	36	
		3	Servizio sanitario.	1000	•	500	•	500	•	
		4	Sussidio alla Gazzetta dell'Um- bria	1500	•	1500	•	1500	•	
		5	Rimborso al cassiere di quo- te inesigibili	•	•	•	•	•	•	
			<i>Totale della Categoria IX.</i>	72608	86	52253	36	42253	36	

segue Parte Seconda - PASSIVO 1867

Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO					Osservazioni
			ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale	
		RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO I.						
		Categ. I. Debito vitalizio, in- teressi ed annualità passive	6713	65	5231	50	5231	50
		• II. Spese d'amministraz.	166236	50	171503	76	171703	76
		• III. Istruzione pubblica .	38527	20	27027	20	39027	20
		• IV. Spese di beneficenza.	101803	19	101803	19	115000	.
		• V. Spese di pubblica si- curezza	37000	.	54880	.	54880	.
		• VI. Ponti e strade pro- vinciali e consortili .	238608	32	211776	.	209376	.
		• VII. Opere idrauliche e marittime	8700	.	8700	.
		• VIII. Opere pubbliche di- verse
		• IX. Spese diverse . .	72608	86	52253	36	42253	36
		Totale del Titolo I.	661497	72	633177	01	646173	82
		TITOLO II.						
		SPESE STRAORDINARIE						
		CATEGORIA I.						
		ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRI DEBITI; IMPIEGO DI CAPITALI A FRUTTO						
II	I	1 Tassa in sostituzione del dazio sul macinato	130000	.	130000	.	130000	.
		2 Alla cassa dei depositi e pre- stiti, 1. ^a rata di rimborso.	66333	85
		Totale della Categoria I.	130000	.	130000	.	196333	85
		CATEGORIA II.						
		SPESE D' AMMINISTRAZIONE						
II	II	1 Provvista di mobili per l'uffi- cio tecnico di Foligno	700	.	700	.
		Totale della Categoria II.	.	.	700	.	700	.
		CATEGORIA III.						
		ISTRUZIONE PUBBLICA						
II	III	1 Ricerca dei monumenti e re- lativi inventari	2000	.	2000	.	2000	.
		2 Acquisto di 300 azioni per pro- movere l'istruzione po- polare in campagna, 2. ^a rata.	.	.	300	.	300	.
		Statistica dell' Umbria . . .	2000
		Inventari delle biblioteche . .	500
		Totale della Categoria III.	4500	.	2300	.	2300	.

segue Parte Seconda - PASSIVO 1867

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO						Osservazioni
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
			CATEGORIA IV.							
			SPESA DI BENEFICENZA							
			(Nulla)							
			CATEGORIA V.							
			SPESA DI PUBBLICA SICUREZZA							
II	V	1	Caserna dei reali carabinieri in Fara.	1000	.	
			Totale della Categoria V.	1000	.	
			CATEGORIA VI.							
			PONTI E STRADE PROVINCIALI							
II	VI	1	Lavori nuovi	586302	84	616223	22	618399	67	
			Id. di straordinarie riparazioni.	29128	04	
			Totale della Categoria VI.	615430	88	616223	22	618399	67	
			CATEGORIA VII.							
			OPERE IDRAULICHE E MARITTIME							
			(Nulla)							
			CATEGORIA VIII.							
			OPERE PUBBLICHE DIVERSE							
		1	Sussidio al consorzio della strada da Magione a Chiusi.	14000	.	14000	.	3000	.	
		2	Id. alle rovine di Todi . . .	23674	.	23674	.	23674	.	
		3	Id. per la strada da Cerreto a Triponzo	1000	.	1000	.	
		4	Balcone pensile nel quartiere del Prefetto	2600	.	
		5	Sussidio al comune di Perugia per la strada della stazione.	6000	.	
		6	Idem al Piegaro	14000	.	14000	.	
			Idem a Città di Castello . . .	3320	
			Idem a Montefalco e Trevi. . .	1064	
			Consorzio di Maglian Sabina . .	5000	
			Totale della Categoria VIII.	49038	.	32674	.	32274	.	
			CATEGORIA IX.							
			SPESA DIVERSE							
II	IX	1	Medaglie ai militari Umbri . .	1000	.	5000	.	5000	.	
		2	Sussidio per una sol volta alla vedova Solivetti	436	.	
		3	Id. pel monumento a Farini	500	.	
		4	Id. ad Aurora Rossi	200	.	
		5	Id. all' impresa diligenze per Chiusi	1000	.	
			Acquisto azioni delle Miniere .	2000	
			Totale della Categoria IX.	3000	.	5000	.	7136	.	

segue Parte Seconda - PASSIVO 1867

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME PER OGNI ARTICOLO				Osservazioni
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	proposte dalla Deputazione provinciale	votate dal Consiglio provinciale		
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO II.					
			Categ. I. Estinzione di prestiti ed altri debiti, impiego di capitali a frutto	130000	130000	196333	83	
			• II. Spese d' amministrazione	•	700	700	•	
			• III. Istruzione pubblica	4300	2300	2300	•	
			• IV. Spese di beneficenza	•	•	•	•	
			• V. Spese di pubblica sicurezza	•	•	1000	•	
			• VI. Ponti e strade provinciali e consortili	613430	616223	618399	67	
			• VII. Opere idrauliche e marittime	•	•	•	•	
			• VIII. Opere pubbliche diverse	49058	52674	52274	•	
			• IX. Spese diverse	3000	3000	7136	•	
			Totale del Titolo II.	801988	806897	878143	32	
			TITOLO III.					
			CONTABILITÀ SPECIALI					
			CATEGORIA UNICA					
III	unica	1	Sussidi alle scuole elementari	20000	20000	20000	•	
		2	Beni ex gesuitici	16000	16000	16000	•	
		3	Monumento morale Cavour	•	•	•	•	
		4	Ricoveri di mendicizia	60000	60000	60000	•	
		5	Consortio di Maglian Sabina	10000	•	•	•	
		6	Prestito Nazionale	8000000	•	•	•	
		7	Cassa delle pensioni	•	6000	6000	•	
			Totale del Titolo III.	8106000	102000	102000	•	
RIEPILOGO DELLA PARTE SECONDA PASSIVO E STABILIMENTO DELL' IMPOSTA PROVINCIALE 1867								
			Titolo I. Spese ordinarie	661497	633177	646173	82	
			• II. Spese straordinarie	801988	806897	878143	32	
			• III. Contabilità speciali	8106000	102000	102000	•	
			Totale generale del Passivo	9369486	1342074	1626317	34	
			Riporto dei Totali generali dell' Attivo	8412909	610464	640534	33	
			Deficienza da coprirsi con i centesimi addizionali	1136576	931610	983762	79	

CONTO GENERALE

DELLE DIFFERENZE COL TESORIERE VAIANI

		DEBITO		CREDITO	
Si è <i>addebitato</i>	in meno nei vari titoli di credito ricevuti dall' ex tesoriere di Perugia L.	"	01	"	"
" id.	in meno sui crediti passatigli dall'ex tesoriere di Spoleto .	153	16	"	"
" <i>accreditato</i>	in più il mandato N.° 814 del 1862 pagato invece dal Cassiere di Orvieto	146	30	"	"
" id.	in più per lo storno dei frutti del certificato del debito pubblico pontificio N.° 408	3	99	"	"
" <i>addebitato</i>	in meno per differenza di frazioni sui crediti passatigli dall' ex tesoriere di Orvieto	"	01	"	"
" id.	in meno il rimborso di una cartella del debito pubblico pontificio	266	"	"	"
" <i>accreditato</i>	in più il mandato N.° 997 del 1862 mai pagato e che esiste presso la Deputazione	11	32	"	"
" <i>addebitato</i>	in più sul resto di cassa di Rieti	"	"	"	45
" id.	in più rata di fitto dei relitti del fiume Paglia del 1862. .	"	"	564	20
" id.	in più pel contributo di Fratta del 1862 esatto invece dall' ex tesoriere di Perugia	"	"	744	80
" id.	in meno l' incasso da Piceller, per effetti venduti	35	96	"	"
" id.	in meno l' incasso da Passera per effetti venduti	12	"	"	"
" id.	in meno sul prestito fatto dalla provincia con la ditta Servadio di Firenze.	1000	"	"	"
" <i>accreditato</i>	in meno ciò che ha pagato sui sussidi alle comuni per le scuole elementari del 1864	"	"	19100	"
" id.	in meno per lo stesso titolo del 1865	"	"	16410	"
" id.	in meno i dazi pagati sui beni ex Gesuitici nel 1865 . . .	"	"	2334	35
Deve porsi a suo debito il mandato N.° 1363 del 1865 che viene dichiarato annullato		771	40	"	"
Totale L.		2400	15	39153	80
Deve accreditarsi a saldo di		36753	65		
Totale pareggiato L.		39153	80		

STABILIMENTO DEFINITIVO DEL RESTO DI CASSA A TUTTO IL 1865.

Resto di cassa come risulta dai conti presentati dal Vaiani corretto degli errori materiali ivi rinvenuti	L.	624141	33
A cui togliendo quello di cui risulta creditore dal conto precedente in		36753	63
Si ha il resto di cassa in L.		587387	70

N. B. In questa somma vi è compresa la somma di L. it. 567 83 dal Vaiani riscossa dal presidente del ricovero di mendicizia di Foligno la quale non figura nei conti da noi presentati perchè non sono stati redatti i conti speciali dei ricoveri stessi.

Devo però il Vaiani pagare i seguenti mandati dell'esercizio 1865, senza darsene credito perchè compresi tanto nel suo come nel nostro conto, e considerati in ambedue come effettivamente pagati quantunque non lo siano.

N.°	L. it.				Riporto L. it.		
113°		14	23			2881	62
116°		1	69	N.°	1524	350	
1130		145	92		1532	400	
1131		95	44		1535	500	
1333		289	36		1541	400	
1385		250			1544	400	
1434		534	96		1564	400	
1517		330			1568	350	
1519		400			1580	4275	62
1520		400			1590	350	
1522		400			1592	350	
Segue L. it.		2881	62	Totale L. it.		10658	24

Si

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

Deve

Deve

RELAZIONE
DELLA COMMISSIONE RIVEDITRICE
DEI CONTI
DELL' AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELL' UMBRIA
NEGLI ESERCIZI 1861, 1862, 1863, 1864 e 1865
PRESENTATA
AL CONSIGLIO PROVINCIALE
NELLA SESSIONE STRAORDINARIA
del maggio 1867

Onorevoli Signori

Questo Consiglio, nella seduta del 7 novembre 1866, deliberava nominare una commissione con l'incarico di rivedere il conto amministrativo, finanziario e di cassa dell'azienda provinciale dal giorno in cui fu costituita la provincia dell'Umbria a tutto l'anno 1865, e di presentare un rapporto sulle risultanze di questa revisione in una tornata straordinaria che sarebbe stata all'uopo convocata.

Chiamati noi dalla fiducia del Consiglio a comporre la commissione, non disconoscemmo che grave oltremodo era il delicato incarico che ci era affidato; ma consigliati da quell'amore che portiamo all'amministrazione provinciale e penetrati della necessità di avere un rendiconto che con chiarezza e precisione dimostrasse il vero stato economico della provincia, di buon animo ci ponemmo all'opera, nel pensiero che nostro compito, più che una revisione di conti, fosse la loro uniforme compilazione per i cinque esercizi che cadevano sotto la nostra disamina. — Ma, trattandosi di conti collegati tra loro da strettissima relazione, non poteva dividersi il lavoro, nè commettersi a contabile anche abilissimo, imperocchè a noi premeva di avere la certezza ch'esso corrispondesse alle nostre idee, e di avere profonda nell'animo la convinzione, per trasfonderla in quello del Consiglio, che fosse scevro di errori nelle singole sue parti. È vero, o signori, che, quando si tratti di cifre che abbiano un nesso fra di loro, quando si sia prescelto un sistema vero e razionale di contabilità, il pareggio che deve necessariamente riscontrarsi fra le sue parti nella chiusura dei conti, è la dimostrazione della loro esattezza; ma è altresì vero che, se difficile è stato raggiungere lo scopo prefissoci per noi che abbiamo un'idea di tutto ciò ch'è stato trattato in questo Consiglio, per avere pressochè sempre assistito alle sue sedute, e che conosciamo perciò tutti i vari rami dell'amministrazione, molto più difficile sarebbe riuscito per altri che non si fosse trovato nelle nostre condizioni. Onde è da che noi soli redigemmo i cinque bilanci, ed abbiamo il piacere di annunziarvi che siamo convinti della loro esattezza, perchè certi di aver seguito un sistema vero e razionale e perchè tutti i bilanci si pareggiano perfettamente.

Avremmo desiderato di presentare prima al Consiglio il nostro lavoro, ma dalla sua mole voi vi farete facilmente persuasi, come, a meno di porre in non cale ogni privato e pubblico interesse, noi non avremmo potuto, prima

d' ora, compiere il nostro incarico — La sola copia ha richiesto un tempo considerevole, perchè venisse chiara e netta, e se, di mano in mano che il lavoro procedeva, non si fosse messo in buona scrittura, è certo che ancora qualche mese sarebbe convenuto attendere per averla completa.

Ma fa mestieri che, prima d' inoltrarci in questa relazione, vi facciamo conoscere quale sia il sistema di contabilità che abbiamo creduto di adottare.

L' esami dei vari bilanci della provincia dal 1860 in poi non ha potuto che confermarci in quel giudizio che ne portammo nella nostra relazione sul conto consuntivo 1865, che, cioè, niuno di essi era compilato con principi razionali. Non poteva quindi cader dubbio che da noi non si sarebbe preso, per norma del nostro lavoro, quell' assurdo sistema che fra le altre anomalie offriva quella di una parte passiva senza l' altra attiva che le corrispondeva.

I bilanci, anteriori al 1860, delle varie provincie, onde attualmente si compone l' Umbria, erano compilati più o meno conformemente alle prescrizioni date dal governo pontificio, le quali, ove fossero state completamente osservate, non avrebbero certo occasionato gl' inconvenienti che segnalammo nel sistema posteriormente seguito. E noi non avremmo esitato a farne la norma del nostro lavoro, ma anche a proporvene, con opportune modificazioni, l' adozione per l' avvenire, se il ministero dell' interno non avesse prescritto, giusta il disposto dell' art. 105 del regolamento per l' esecuzione della legge comunale e provinciale, un sistema di contabilità uniforme per tutte le provincie del regno, il quale, quantunque non azzarderemo di chiamare il migliore possibile, pure è razionalissimo e più perfetto di quello pontificio. Noi quindi lo prescegliemmo e tanto più volentieri, in quanto che, dovendo questo sistema essere per l' avvenire tenuto dalla provincia nella formazione e nel rendimento dei conti, ci presentava il vantaggio di avere dalla costituzione dell' Umbria tutti i bilanci compilati in una stessa forma e perfettamente coordinati fra loro.

Adottata questa massima, era indispensabile mettere nella nuova forma non solo i conti consuntivi, ma anche quelli preventivi, poichè gli uni non possono mai chiudersi regolarmente senza che trovino negli altri la loro corrispondenza. Una delle maggiori difficoltà che ci si fece innanzi in questa operazione e che ci tenne lungamente occupati, fu quella di stabilire lo stato attivo e passivo al 1860. — La scarshezza dei documenti rinvenuti sulla situazione dell' amministrazione al cessare delle quattro provincie che si fusero in una, la differenza che si verificava nel modo di calcolazione dei residui, e mille e mille altri ostacoli ci attraversarono la via a progredire nel nostro lavoro. Però con uno studio il più accurato, e con molta pazienza potemmo riescire a determinare uno stato di residui attivi e passivi, che, sebbene non oseremmo dire corrispondere completamente al vero, non limeno abbiamo la convinzione che di poco se ne allontani. Conseguenza di questa incertezza del punto di partenza si è che nella riunione in una delle quattro tesorerie provinciali, mentre avrebbe dovuto verificarsi un esatto pareggio fra il caricamento del nuovo tesoriere e lo scaricamento dei cessanti, noi trovammo una differenza che, comechè minima (essendo essa di lire 113, 54) pure non avrebbe dovuto riscontrarsi. A questa incertezza ha anche contribuito la mancanza di

un regolare atto di consegna al nuovo tesoriere, il quale, ove fosse compilato, avrebbe forse fornito lumi sufficienti per verificare d'onde partisse l'errore, e questo conosciuto, operarne la correzione. La differenza pertanto di sopra accennata in lire 113,54, che i cessati avrebbero pagato in meno al nuovo tesoriere, ci è sembrata, come dicemmo, così minima di fronte all'importanza dell'amministrazione provinciale, che non abbiamo esitato un istante di portarla fra le spese impreviste, dando così sistemazione e regolarità a questa partita.

Per poter però arrivare a conoscere con chiarezza questo risultato, abbiamo dovuto duplicare le operazioni, poichè, mentre nel 1861, 1862 ed in parte del 1863 funzionavano i quattro tesorieri delle cassate provincie, il nuovo tesoriere ha soddisfatto il pagamento di molti mandati che a due primi esercizi si riferivano. D'onde la necessità di redigere per essi, tanto pel caricamento, quanto per lo scaricamento, conti separati delle somme pagate e riscosse e dai quattro cessati e dal nuovo tesoriere, e che si trovano uniti al volume che separatamente vi presentiamo.

Oltre di ciò, la chiusura degli esercizi 1861 e 1862 avvenne assai tardi e dopo molto tempo che il nuovo tesoriere esercitava le sue funzioni. Questo ritardo ha portato la conseguenza che, al chiudersi dell'esercizio 1862 si è avuto un disavanzo di cassa. Nelle pubbliche amministrazioni non suol accadere che il conto di un esercizio si abbia a chiudere con siffatti disavanzi, ed in realtà neppure in quella della provincia esso si verificò, ma fu giocoforza farlo apparire per mantenere una certa coerenza fra i vari bilanci. Però ogni impressione svanirà su questo fatto, quando si rifletta che i quattro cessati tesorieri non avevano l'obbligo dell'inesatto per esatto, e quindi, allorchè nel marzo 1863, essi passarono al nuovo tesoriere il notamento dei titoli di credito che avevano per conto della provincia, questi ammontavano ad una cifra rilevantissima. Il nuovo tesoriere che aveva assunto l'obbligo dell'esazione anche per gli arretrati, si pose immantinente all'opera e con le rilevanti somme che esigeva, sopprimeva ai pagamenti dei mandati che erano tratti sull'esercizio 1863, nonchè degli altri riferibili al 1861 e 1862. Ora essendo stati chiusi questi esercizi, come sopra accennammo, nell'anno 1863 assai inoltrato, se non nel 1864, n'è risultato quest'apparente disavanzo di cassa, poichè noi non potevamo a meno di attenerci, nella redazione dei conti, alle risultanze che nel marzo 1863, più o meno esattamente, avevano presentato i cessati tesorieri.

Troppo lungo e senza reale importanza sarebbe il tenervi parola delle molte altre difficoltà, che di tratto in tratto si sollevavano, e che noi abbiamo superato, facilitati con ogni maniera di mezzi e di opera sia per parte della Deputazione, sia per parte dei vari impiegati provinciali che si trovavano in grado di fornirci schiarimenti.

Nel libro che vi presentiamo separatamente, voi potete fare tutti i possibili riscontri, e noi non abbiamo mancato, ove ve n'era d'uopo, di aggiungere tutti quegli schiarimenti e quelle osservazioni che meglio potessero facilitare la esplicazione di alcune partite. Nel conto 1863 vi abbiamo unita una dimostrazione dettagliatissima, per cui potesse conoscersi la causa delle apparenti è

reali differenze che si verificavano fra i conti presentati fino a quell'epoca dal tesoriere Vaiani e quelli da noi redatti. Non abbiamo fatto cenno a caso di *apparenti e reali differenze*, poichè le prime si riferiscono a giri di scrittura e a partite che si elidono, le seconde a differenze che abbiamo indicato da che provengono, onde se ne avesse un giusto criterio, e si potesse stabilire il vero conto fra la provincia ed il tesoriere.

Fino a quell'epoca, cioè al 1863, dai nostri calcoli risulta come il nuovo tesoriere, sig. Afrodasio Vaiani, siasi addebitato per una somma di lire 728, 66 in più di quello che realmente costituisce il suo debito. Fra le varie cause che hanno dato occasione a questa differenza, deve annoverarsi quella di essersi il Vaiani addebitato indebitamente di lire 564,20 pel fitto dei relitti del fiume Paglia. D'onde è avvenuto che avendo noi continuato la compilazione dei conti, tenendo solo a calcolo il vero resto di cassa di cui egli era debitore, ci troviamo nella necessità di proporre l'annullamento del mandato n. 1363, spedito sull'esercizio 1865 dalla Deputazione in rimborso dell'intero fitto di un anno dei relitti sopraindicati e di cui già ne sospendeste l'approvazione sulla nostra proposta, tanto più che non solo, come si è detto, non abbiamo addebitato il tesoriere di questa somma ma anche perchè la cifra del rimborso fatto non corrisponde a quella di cui per questo titolo egli si era addebitato in più. Noi siamo talmente convinti dei risultamenti del nostro lavoro che ci dichiariamo sempre pronti a renderne la più esatta dimostrazione a chi possa averne interesse, ove non rimanesse persuaso e soddisfatto della dimostrazione superiormente accennata. Negli esercizi, successivi a quello del 1863, abbiamo tenuto sempre conto della preaccennata differenza, facendo nella chiusura di ciascuno di essi un confronto tra le resultanze dei conti presentati dal tesoriere e quelle da noi ottenute. Nel conto poi 1865 abbiamo unita una dimostrazione finale del debito del tesoriere medesimo a tutto quell'esercizio, il quale è di lire 586819, 87, a cui però devono aggiungersi lire 567, 83 versate dal presidente del ricovero di mendicizia di Foligno per sopravanzo dell'anno 1865, e delle quali non abbiamo creduto tener conto per le ragioni che più innanzi vi esporremo. Oltre di che, debbono tuttora pagarsi ventuno mandati relativi all'esercizio 1865 per la somma di lire 10658, 24 che abbiamo considerati come pagati, facendone un apposito elenco. Anche molti errori materiali si sono verificati nei conti del tesoriere e noi ne abbiamo fatta la rettificazione, apponendo la nostra firma, per ogni effetto, in calce dei medesimi. Occorre inoltre avvertire come rimangano tuttora senza pagamento cinque mandati del 1861 ed uno del 1862 per la complessiva somma di lire 74, 90, e come noi abbiamo dovuto farli figurare nei conti consuntivi, tenendone però calcolo nelle restanze di cassa. Al chiudersi degli esercizi 1861 e 1862 il numero di tali mandati era assai maggiore, ma di mano in mano che se n'è effettuato il pagamento negli esercizi successivi, ne abbiamo fatto calcolo, come di quelli sopraccennati, nel conto di cassa.

A maggior schiarimento di ciò che abbiamo finora esposto, noi vi presentiamo (allegato E) la dimostrazione finale delle differenze che sono risultate fra i nostri conti e quelli del tesoriere. Sarà poi opera della Deputazione di definire con il medesimo ogni pendenza nella formazione del consuntivo 1866 ed a tal

uopo troverà che col nostro lavoro si è molto agevolato il compito ad essa domandato e che noi non abbiamo potuto fornire, perocchè, avendo il tesoriere soddisfatto molti mandati relativi all'esercizio 1866 (sebbene cessasse dalle sue funzioni con quello del 1865) noi avremmo dovuto occuparci di un conto che attualmente si sta formando e sul quale il Consiglio è chiamato a deliberare nella prossima sessione ordinaria. Crediamo però che i dettagli, con cui abbiamo corredata l'accennata finale dimostrazione, varranno a far persuaso il tesoriere dell'esattezza dei nostri conti e che quindi vorrà accettarne le risultanze.

Non abbiamo trascurato, o signori, di occuparci eziandio delle contabilità speciali, e di queste abbiamo in ogni anno compilato separati bilanci. Esse sono cinque e riferisconsi:

1. Al sussidio annuo di lire 20000 accordato dal commissario straordinario Pepoli con decreto del 20 novembre 1860, n. 180, per l'istruzione elementare nei comuni dei circondari di Perugia, Foligno, Spoleto, Terni ed Orvieto.

2. Alle rendite dei beni ex gesuitici da ripartirsi in sussidi a favore dell'istruzione elementare nei comuni del circondario di Rieti.

3. Al monumento morale Cavour.

4. Ai ricoveri di mendicità di Foligno, Spoleto e Rieti.

5. Al consorzio per la costruzione della strada di Magliansabina.

Della prima troverete tutti i bilanci regolari, e solo nel progresso di questa relazione dovremo intrattenervi di qualche particolarità che vi ha riferimento.

Per la seconda, concernente i beni ex gesuitici, non abbiamo potuto svolgere l'intricata matassa dell'amministrazione De Cupis, De Michelis e Rinaldi, e d'altronde non avevamo molto interesse ad addentrarci in quel labirinto, imperocchè questo Consiglio, con deliberazione del 19 settembre 1863, ne aveva approvato i risultati finali, dai quali partendo, noi abbiamo formato i bilanci dal 1863 al 1865; e per gli anni 1861 e 1862, nello scopo di non lasciare il bilancio provinciale senza queste contabilità speciali che non hanno alcun influenza sopra di esso, dovendo le loro parti attive e passive perfettamente bilanciarsi, abbiamo posto delle cifre ideali che poscia regolarizzammo alla chiusura dell'esercizio 1863.

Della terza contabilità speciale, riflettente il monumento morale Cavour, abbiamo compilato i bilanci dal 1861 al 1865.

Della quarta, relativa ai ricoveri di mendicità, non abbiamo potuto procedere alla redazione dei parziali bilanci, poichè ce ne sono mancati gli elementi, non essendo stati peranco presentati gli stati definitivi dei lavori di adattamento dei rispettivi locali, e al pagamento delle spese di mantenimento essendosi provveduto con mandati provvisori, e perchè inoltre, non sappiamo per quale ragione, non è stato finora rassegnato alla Deputazione il rendiconto 1865 del ricovero di Rieti che avrebbe dovuto essere rimesso fin dall'aprile dell'anno scorso. Perciò, con nostro rammarico, non abbiamo potuto adempiere all'incarico che ci affidaste, di verificare, cioè, i conti consuntivi dei ricoveri di mendicità per l'esercizio 1865.

Della quinta, riferentesi al consorzio per la costruzione della strada di Magliansabina, siccome non si è verificato alcun pagamento di lavori, così non

abbiamo creduto di formare i bilanci; anzi nel 1864 questa partita non ha posto fra le contabilità speciali e solo nel 1865 ve l'abbiamo compresa, imperocchè essendo questo un consorzio fra provincia e comuni che rispettivamente sostengono la metà della spesa della strada, è conveniente e consentaneo allo spirito della legge che se ne tenga un conto speciale.

Dopo avere per tal modo dato un cenno di ciò che operammo in adempimento dell'incarico ricevuto, reputiamo conveniente scendere a qualche particolarità e venire man mano concretizzando le nostre osservazioni.

Ci sembrò, se non opportuna, impossibile la stampa del voluminoso libro che vi presentiamo separatamente; però ci studiammo di raccoglierne con la maggiore possibile chiarezza i risultamenti finali in poche pagine che consentissero anche un raffronto fra i diversi esercizi, raffronto sempre utile ed istruttivo e che può offrire occasione a studi comparativi di non lieve momento.

Troverete perciò, in fine di questa relazione, un conto generale dei cinque esercizi dal 1861 al 1865, sul qual non crediamo inutile porgere alcune spiegazioni, per renderne più facile l'intelligenza.

Nella prima sezione abbiamo riprodotto per sommi capi e per categorie i risultati dei conti preventivi redatti secondo il nuovo sistema, ed i quali si dividono in tre parti, la 1.^a, comprendente l'attivo, la 2.^a, il passivo e la 3.^a, i residui attivi e passivi. Questi risultati trovansi riassunti in cinque finche corrispondenti ai cinque esercizi cui riferiscono, e perciò facile riesce di istituire fra di loro i confronti che si credessero opportuni. Nella parte passiva si scorge la vera cifra da imporsi e qui avrebbero fine i bilanci preventivi; ma noi abbiamo creduto opportuno di aggiungere un confronto fra le somme veramente imposte e quelle che avrebbero dovuto imporsi.

Nella seconda sezione sono riassunti egualmente per categorie, e con la stessa divisione in cinque colonne i risultati dei consuntivi per i cinque esercizi, tanto per la parte attiva che per quella passiva. Quindi in uno specchio è riassunto il conto d'amministrazione e di cassa per ogni esercizio, e questo è il conto che dà la certezza, col suo riquadrarsi, della regolarità delle operazioni eseguite.

Come potrete osservare, tutti questi bilanci si confrontano perfettamente fra di loro, e portano come finale conseguenza, che nel bilancio 1866 debba applicarsi alla parte attiva la somma di lire 284534, 16; e nel bilancio 1867 alla medesima parte quella di lire 30042, 14.

Però fad'uopo osservare che, quando saremo ad approvare il consuntivo 1867, dovranno da esso togliersi alcune partite di residui attivi, imperocchè si riferiscano a crediti di incertissima esigenza e che ci sembra non sia opportuno figurino più lungamente nei nostri bilanci.

E poichè la maggior parte dei residui attivi, che dalle molte indagini fatte ci è riuscito di rintracciare, sono stati trascurati nella compilazione dei bilanci provinciali, crediamo opportuno di presentarvene nell'allegato B. un elenco facendone in questa relazione una speciale disamina per ispiegarne l'origine, e per proporvi quei provvedimenti che ci sembra siano reclamati dagli interessi della provincia.

A questo esame però dobbiamo premettere una dichiarazione. Sembrerebbe infatti che la Deputazione fosse imputabile di trascuranza per aver quasi dimenticato molte partite di credito, ma per poco che voglia riflettersi, ognuno si convincerà come essa possa essere molto scusata di tale dimenticanza e come la colpa principale debba attribuirsi al sistema di contabilità che si teneva per lo passato, e, se si voglia anche, all'organismo difettoso che la legge dà alla Deputazione provinciale. Invero col sistema con cui era impiantata la contabilità dell'azienda provinciale, non si teneva regolar conto dei residui attivi e passivi e quel poco che si registrava era in modo sì incompleto ed imperfetto, che facilmente se ne perdevano le tracce. Con il sistema invece attualmente prescritto questo inconveniente sparisce e quindi per l'avvenire sarà facile tener dietro a tutte le partite di credito, di cui certamente nessuna potrà scomparire, senza una apposita deliberazione del Consiglio. D'altronde, come poteva la Deputazione tener dietro all'esigenza di questi crediti, essa che era spesso in tutto od in parte rinnovata? Noi riteniamo che la Deputazione abbia in questo stato di cose una scusa plausibilissima. L'altro difetto secondo noi sta nella legge del 20 marzo 1865, di cui troppo lungo sarebbe ricercare i vizi organici, ancorchè noi ne avessimo la capacità, e questo fosse il compito affidatoci. Accenneremo solo come non vi sia alcuno su cui pesi realmente la responsabilità, poichè il presidente della Deputazione è il prefetto, il quale non può occuparsi grandemente della parte amministrativa e contabile, e poichè non havvi alcuna differenza fra i membri della Deputazione stessa, i quali attendendo tutti ai vari rami dell'amministrazione non possono che essere, ciascuno individualmente, responsabili del proprio operato.

Dopo ciò scendiamo all'esame dei residui attivi.

1. *Credito di lire 17046, 45 verso la Comarca di Roma per concorso alla spesa di mantenimento delle strade Quinzia, e Ternana per Cantalupo.*

Queste due strade, a causa dei confini che dividevano le provincie di Rieti e della Comarca di Roma s' internano, nel loro sviluppo nel territorio della Comarca stessa per quindi continuare in quello di Rieti. Quella cessata amministrazione provinciale nello scopo di evitare gl' inconvenienti che potevano nascere per il mantenimento di quei tratti spettanti alla Comarca di Roma fece una convenzione con quella provincia per la quale la Comarca si obbligava di pagare annualmente una somma fissa e precisamente lire 1405, 74 per la Quinzia, e lire 93, 78 per la Ternana per Cantalupo, con obbligo alla provincia di Rieti di provvedere a suo carico alla manutenzione dei tratti medesimi.

Nel 1860, allorchè la provincia di Rieti cessò di far parte dello stato pontificio, ed annettendosi al Regno d'Italia fu unita a quella dell' Umbria, la Comarca restava debitrice della somma di lire 9539, 35 provenienti in parte da annualità non pagate ed in parte dalla metà della spesa dovuta per la costruzione del ponte sul fosso di Vallevara, confine delle due provincie.

Successivamente non è stato fatto alcun pagamento, perciò al presente il debito della Comarca ammonta a L. 17046, 45,

Sappiamo che la nostra Deputazione ha iniziato delle pratiche per ottenere il pagamento di questo credito che certo non soffre contestazione e speriamo che potrà riuscire fra breve nelle trattative stesse, onde noi ci limitiamo a raccomandarle di proseguirle con attività.

2. *Credito verso vari comuni del circondario di Rieti per l'antistazione fatta dalla provincia del contributo da essi dovuto al bresatrofo di Narni dal 1861 al 1865 per la somma di lire 59015, 95.*

Di questo credito il Consiglio ha piena cognizione avendone trattato nella sessione ordinaria 1865, ed avendo con deliberazione del 4 ottobre stabilito i termini del pagamento, e perciò crediamo inutile spendere su di esso ulteriori parole.

3. *Credito verso il governo pontificio per casermaggio ed indennizzi di via ai soldati di linea dal 1848 al 1854 per lire 78721, 34.*

Ritornando i conti dell'ex amministrazione provinciale di Spoleto, troviamo significato questo credito con i seguenti termini. « Credito contro il pontificio governo per tanto che improntò la cassa provinciale dal 1848 al 1854 « per il casermaggio dei militi di linea ed indennizzi di via ai militari congelati Sc. 16434, 99, 3, dai quali dedotti i pagamenti fatti in acconto in « Sc. 1637, 74, 8 residua il credito in Sc. 14797, 14, 5 pari a lire 78721, 34.

Questa enunciazione ci sembra abbastanza chiara per risparmiarci inutili commenti, nè abbiamo creduto di rintracciare minutamente i dati ed i conteggi da cui nasceva questo finale risultato, primieramente perchè questo non ci sembrava rientrasse nel nostro compito ed in secondo luogo perchè, anche volendolo, sarebbe stato per noi un'operazione lunga e difficile, trovandosi tuttora in Spoleto gli atti e le carte di quella amministrazione.

Noi crediamo che l'esigenza di questo credito presenterà molte difficoltà che sono d'altronde aumentate per averlo trascurato per sei anni, e siccome riteniamo che non debba definitivamente depennarsi dal bilancio, così vi proponiamo di annoverarlo fra quei crediti di dubbia esigenza di cui vi presenteremo un elenco, con raccomandazione alla Deputazione di procurarne l'esigenza, e che vi proponiamo di non far figurare nel conto amministrativo con grave danno del buono e regolare andamento del servizio provinciale, poichè altrimenti si verrebbe in ogni anno ad imporre in meno una somma che una volta o l'altra converrebbe coprire.

4. *Contributo governativo per la strada provinciale Fulginatense Tuderte per lire 26600.*

Quando nel 1860 il generale Lamoricière volle, che colla maggior sollecitudine si costruissero le strade per congiungere Todi con Spoleto, Foligno ed Orvieto, il governo pontificio chiamò appositamente i Consigli provinciali di Perugia, Spoleto ed Orvieto a prendere le opportune determinazioni per l'apertura dei tronchi di dette strade che rispettivamente interessavano quelle provincie.

In una riunione preliminare tenuta in Spoleto il 3 luglio di quell'anno il generale Lamoricière accordò per la costruzione della strada Fulginatense Tuderte un sussidio di Sc. 5000 pari a lire 26,600 ed i commissari provinciali, dopo aver convenuto sul tracciato della linea, stabilirono di affidare al comune

di Foligno, in concorso con quella di Todi, siccome quelli che maggiori ne risentivano i vantaggi, l'esecuzione del tratto da Bevagna alle Torri con un sussidio di Sc. 3000, pari a lire 15960 rilasciando a loro favore gli Sc. 5000 suddetti accordati a nome del governo dal generale Lamoricière e ponendo a loro carico la rimanente spesa, che si calcolava allora in altri scudi 3000.

Dopo le deliberazioni delle amministrazioni interessate in data del 23, 24 e 26 luglio 1860, dopo la conferma da parte del governo pontificio del sussidio promesso dal generale Lamoricière fu rispettivamente provveduto all'incominciamento dei lavori i quali però, per i mutamenti politici avvenuti, rimasero sospesi.

Senonchè autorizzate le dette province con decreto del regio commissario Pepoli del 5 novembre 1860 serie N. 94 a riprendere la esecuzione della strada suddetta, confermato il sussidio di Sc. 5000, sul bilancio dello stato, e costituita la provincia dell'Umbria, la Deputazione provinciale con deliberazione del 19 aprile 1861, mentre provvedeva alla continuazione dei lavori di tutte le linee, determinava riprendere a carico della provincia l'esecuzione dei lavori per il tratto da Bevagna alle Torri, tenendo fermi gli obblighi per quelli assunti dai comuni interessati di Foligno e Todi e devolvendo a beneficio della provincia il sussidio governativo di Sc. 5000.

Però fino ad oggi questo sussidio non è stato pagato dal governo e la strada trovasi pressochè condotta al suo termine dalla provincia con una spesa totale ingentissima.

La Deputazione ha fatto, e continua a fare pratiche per il ricupero di tal somma ma molte difficoltà ne hanno ritardato e ne ritardano tuttora l'incasso. Noi facciamo calde preghiere alla Deputazione perchè sia data soddisfazione ai diritti incontestabili della provincia.

5. *Credito verso il comune di Todi per concorso alla spesa di costruzione della strada Fulginatense-Tuderte da Bevagna alle Torri per lire 7980.*

Da quanto abbiamo testè esposto, rispetto al credito verso il governo per la strada Fulginatense-Tuderte, apparisce chiaramente dimostrata l'origine e la validità di quello verso il comune di Todi. Non sappiamo se siano state aperte delle pratiche per la sua esigenza dalla Deputazione la quale forse avrà aspettato che fosse innanzi tutto definita la pendenza con il governo.

Noi non possiamo a meno anche per questo credito di fare le più vive sollecitazioni perchè sia esatto.

6. *Credito verso il comune di Foligno per il titolo precedentemente accennato, per lire 5895, 15.*

Le cose innanzi dette ci dispensano dall'aggiungere parole su questo credito; solo notiamo che la differenza della cifra fra il comune di Todi e quello di Foligno nasce da che questo ultimo abbia pagato fin dal 1860, per proprio conto la somma di lire 2084, 85 all'appaltatore dei lavori per la costruzione del tratto di strada in discorso. Questi due comuni possono ritenersi ben fortunati soddisfacendo questi loro debiti, perocchè la provincia assumendo a sè la costruzione di questa strada ha sopportato una spesa immensamente superiore a quella prevista.

7. *Credito verso il comune di Finocchietto per tasse arretrate non pagate riferibili al 1854 per lire 405, 02.*

Questo credito fu ereditato dalla ex provincia di Rieti nel 1860, ed allorchè questo Consiglio nominò una Commissione per rivedere i conti di quel Tesoriere ne fu da questo fatta menzione, ma mai n'è stato curato l'incasso. Sebbene non possiamo darvi maggiori dettagli sulla sua origine che d'altronde risulta abbastanza chiara dalla sua enunciazione, non dimeno crediamo che ove si facessero le pratiche opportune non sarebbe difficile ottenerne il pagamento facendo anche una compensazione sui sussidi che possono a quel Comune essere assegnati dalla provincia.

8. *Credito verso Colle piccolo (frazione di Castelvecchio) per tasse provinciali non pagate e riferibili agli anni 1854 e 1855 per lire 847, 21,*

9. *Credito verso il Comune di Belmonte per tasse provinciali non pagate riferibili agli anni 1854-55 per lire 889, 50.*

Per questo credito ancora occorre quanto si è detto per il numero ottavo.

10. *Credito verso il comune di Narni per concorso alla spesa di una deviazione della strada Tuderte-Narnese per lire 1330, 00.*

Allo scopo che la strada Tuderte Narnese fosse portata in maggior vicinanza della Città anche con disagio dei passeggeri e con allungamento di cammino il comune di Narni si obbligò con convenzione scritta a concorrere per la somma di Sc. 500 pari a lire 2660 alla spesa per la deviazione detta del Peretto, la quale fu eseguita dalla ex provincia di Spoleto che accettò alla precaccennata convenzione, e i cui lavori importarono la somma di Sc. 1452, 57 pari a lire 7727, 67. Però quel Comune raggiunto lo scopo che si era prefisso fece istanza all'ex Consiglio provinciale di Spoleto per una riduzione della somma che si era obbligata di pagare, riduzione che gli venne accordata portando la somma stessa da Sc. 500 a Sc. 350. Ma il Comune non ne fu contento e al seguito di una nuova istanza quel Consiglio nella tornata del giugno 1858 ridusse la somma a Sc. 250 pari a lire 1330 con l'obbligo che dovessero pagarsi lire 532 nello stesso anno 1858, e le residuali lire 798 nel successivo anno 1859.

Malgrado queste agevolezze il comune di Narni non ha mai soddisfatto il suo debito e noi crediamo che non convenga più oltre tener sospesa questa pendenza e che debbasi con tutta sollecitudine provvedersi all'esigenza.

11. *Credito verso il comune di Norcia per residuo di prestito ad esso fatto dalla provincia per lire 10640, 00.*

Per sopperire agli urgenti bisogni in cui versava il comune di Norcia a causa del terremoto del 22 agosto 1859, la commissione provinciale di Spoleto nel 25 dello stesso mese ed anno fece un prestito a quel Municipio per la somma di Sc. 3000 pari a lire 15960. Il Consiglio nella tornata ordinaria di quell'anno annullò l'operato della Commissione deliberando che il comune di Norcia avesse a restituire la somma datagli in prestito in tre anni senza frutti, e precisamente negli anni 1860-61-62. Fu pagato nel 1860 la prima rata, ma le posteriori, per quanto risulta dagli atti che abbiamo riscontrato rimangono ancora a soddisfarsi.

Di questo credito crediamo che dovrà tenersi conto allorchè si procederà al pagamento del sussidio accordato per i danni del terremoto.

12. *Credito verso il comune di Norcia per residuo di contributo alle spese di costruzione della strada Nursina Ascolana per lire 11704, 00.*

Allorchè dall'ex Consiglio provinciale di Spoleto fu decretato la costruzione della strada Nursina-Ascolana, il comune di Norcia si obbligò di concorrervi per la somma di Sc. 12,000 in otto rate annuali di Sc. 1500 dal 1854 al 1861 inclusivamente. Furono effettivamente pagate queste rate fino al 1859, ma nel 1860 ne fu soddisfatta solo la metà in Sc. 700, onde per l'altra metà della rata 1860, e per la successiva del 1861, il Comune è rimasto debitore della somma di Sc. 2200 pari a lire 11704.

Anche di questo credito sarà bene tener conto nel fare a quel comune il pagamento dei sussidi cui sopra accennammo.

13. *Credito verso il comune di Torre Orsina per residuo di prestito fatto ad essa dalla provincia per lire 798.*

L'ex Consiglio provinciale di Spoleto accordò al comune di Torre Orsina un prestito di Sc. 225 da rimborsarsi in tre rate uguali negli anni 1860-61-62. Nel 1860 fu soddisfatta la 1. rata ma per il tratto successivo non fu fatto altro pagamento onde quel comune rimane tuttora debitore di Sc. 150 pari a lire 798, per cui facciamo calda premura alla Deputazione perchè voglia curarne l'esigenza.

14. *Credito verso il Comune di Rieti per residuo di prestito fatto dalla provincia per Lire 2600.*

Niuno indizio di questo credito trovammo nei conti del 1860, nè in quelli degli anni successivi. Solamente nello svolgere le varie posizioni, ne riscontrammo le tracce ed a lode del vero dobbiamo dire che il comune ne ha soddisfatto il pagamento, facendone il versamento in quella cassa di risparmio a favore della provincia. Interpellammo la locale sotto-prefettura, la quale ci rispose che le relative fedi di deposito stavano a disposizione della provincia la quale non ha che a ritirarle e passarle al tesoriere per il relativo incasso.

15. *Credito verso il comune di Visso per concorso alla spesa di costruzione della strada Vissana Camerte per Lire 35,910.*

Per ottenere la costruzione di questa strada il comune di Visso si obbligò di pagare alla provincia di Spoleto la somma di Sc. 15,000 pari a lire 79800 in dieci rate annue, di lire 7980 dal 1855 al 1864.

Nell'esame delle carte trovammo qualche contraddizione sulla maggiore o minore somma di cui quel comune sarebbe rimasto in debito a tutto il 1860. Però non avendo sufficienti elementi per le opportune verificazioni ci siamo attenuti nello stabilire questo credito alla somma che l'ingegnere provinciale di Spoleto asserisce esser dovuta a tutto il 1860 da quel comune in lire 390 salvo a portare le opportune correzioni in questa cifra, allorchè si potrà venire ad una definitiva liquidazione di questa partita: rimanendo pertanto fermo che il comune rimane incontestabilmente debitore delle rate successive fino al 1864, e così per una somma complessiva di lire 35910.

Però non conviene trascurare di notare che il comune di Visso, allorchè fu costituita la provincia dell'Umbria, cessò di far parte di questa e passò

sotto quella di Macerata, e che noi non sappiamo positivamente se da parte della nostra provincia siano stati intieramente adempiuti gl'impegni assunti per la strada Vissana. Laonde crediamo opportuno proporvi di incaricare la Deputazione di riprendere con attività le trattative che crediamo già incominciate con il comune di Visso per la definizione di questa pendenza e di presentare nella sessione ordinaria un progetto di liquidazione alla vostra approvazione.

16. *Credito verso il comune di Preci per il suo concorso alla spesa di costruzione della strada Vissana Camerte per lire 6384.*

Il comune di Preci, come quello di Visso si obbligò di concorrere alla spesa di costruzione della strada Vissana Camerte per la somma di Sc. 3000 pagabili in 10 rate annuali dal 1855 al 1864 inclusivamente. Pagò puntualmente le rate dovute fino a tutto il 1860, ma dal 1861 al 1864 se ne astenne onde rimane debitore di lire 6384.

Sappiamo che delle trattative sono in corso fra la Deputazione e quel comune per un accomodamento di comune convenienza, sia per questo credito della provincia, sia per quelli del comune verso la provincia per sussidi accordatigli, e la Deputazione in questa istessa sessione straordinaria o quanto meno nella sessione ordinaria sarà in grado di presentare il relativo progetto; lo che ci dispensa dal farvi alcuna proposta.

17. *Credito verso il consorzio di Poggio Mirteto per alcune riparazioni eseguite nel 1861 per lire 376, 48.*

La Deputazione propose ed il Consiglio approvò nel bilancio 1861 nella somma di lire 782, 37, la spesa già sostenuta per riparazioni nel tratto della strada consorziale di Poggio Mirteto compreso fra il bivio colla strada di Montorso ed il principio della città di Poggio Mirteto, salvo il reintegro della metà di detta somma da ripartirsi fra i comuni del consorzio, reintegro che giammai si è ottenuto.

A tale proposito noi crediamo riandare un poco la storia di questo consorzio. Quando fu decretata la costruzione della strada in discorso in consorzio fra la provincia ed alcuni comuni interessati, fu presa per base una stima dell'ingegnere Romiti che ne valutava la spesa a Sc. 16000, e fu stabilito che tanto la spesa di costruzione quanto quella di manutenzione sarebbe sopportata a carico eguale fra la provincia ed i comuni. Questi infatti pagarono gli Sc. 8000 che corrispondevano alla metà della spesa che si era prevista dovesse occorrere, ma l'importo totale dei lavori superò di gran lunga siffatta spesa in causa delle variazioni portate nel piano dall'ingegnere Pasquali e la differenza fu interamente sopportata dalla provincia, la quale provvide altresì ai lavori di manutenzione e di riparazione, riservandosi pure il conteggio e la ripartizione delle spese relative per ottenerne il rimborso dai comuni interessati. Questo conteggio però lungo e complicato non fu mai fatto per cui la provincia ha continuato e continua a pagare la parte di spese ch'è dovuta dai comuni.

In questo stato di cose, completamente anormale noi crediamo sia opportuno che il Consiglio o deliberi procedersi alla liquidazione dei conti, o mettendo per così dire una pietra sopra il passato, dichiarì provinciale questa

strada, la quale anche nell'elenco di classificazione comparisce col titolo di consorziale.

Noi opiniamo che si debba seguire il secondo partito e quindi non esitiamo a proporvene l'adozione coll'ordine del giorno che avremo l'onore di presentarvi, come altresì vi proporremo di portare fra i crediti inesigibili quello di L. 376, 18 verso il consorzio di cui abbiamo finora tenuto parola.

18. *Credito verso il consorzio del fiume Paglia per lire 9378, 70.*

Questo credito noi trovammo annotato tra quelli dell'ex provincia di Orvieto senza che peraltro potessimo rintracciarne l'origine. Però investigando gli archivi di quell'amministrazione provinciale, difficile conoscerla, ma a noi n'è mancato il tempo e perciò ci limitiamo a proporvi di dare incarico alla deputazione di ordinare a opportune indagini e riferirne il risultamento nella sessione ordinaria per le vostre deliberazioni.

19. *Credito contro Luigi Santini per fitti arretrati di un quartiere dal medesimo abitato in un locale provinciale in Spoleto per lire 13, 30.*

Questo credito ha origine dal 1860, in cui il Santini restava debitore per l'accennato titolo di lire 101, 03. Successivamente abbiamo cercato di riscontrare con la maggiore esattezza possibile i pagamenti fatti sia in saldo dei fitti arretrati, sia in conto od in saldo di quelli in corso; ma malgrado le nostre cure n'è risultata una differenza in meno a tutto il 1862 di lire 13, 30. Non vi nascondiamo il timore che per il passaggio del servizio di cassa da un tesoriere all'altro possa essersi verificata qualche involontaria inesattezza, poichè il Santini è stato pel tratto avvenire sempre esatto nei pagamenti. Egli è per ciò che tanto in vista della tenuità della somma in questione, quanto per il dubbio che possa esser nato un equivoco nei conteggi, noi vi proponiamo la depennazione di questo credito.

20. *Credito verso Antonio Panacci per fitto arretrato di una cantina in Spoleto per lire 79, 80.*

Dai conti 1860 dell'ex provincia di Spoleto risulta che il Panacci a tutto l'11 settembre 1860 doveva la indicata somma di lire 79, 80 per fitti arretrati di una cantina, da esso ritenuta, nel locale di proprietà provinciale ad uso di caserma di reali carabinieri.

Noi non conosciamo la solvibilità del Panacci, e per questo ed anche per la vetustà del credito, vi proponiamo di portarlo fra quelli di dubbia esigenza, raccomandandone però alla Deputazione il ricupero se sarà possibile.

21. *Credito verso Pilati Giovanni ex fornitore del casermaggio dei reali carabinieri nell'ex provincia di Rieti per antistazioni fattegli, per lire 1330.*

La commissione incaricata dal Consiglio di rivedere i conti di quell'amministrazione provinciale notò quello verso il Pilati fra gli altri crediti di cui fece annotazione. È strano inverò come questi, abbia dimenticato di farne a tutt'oggi il pagamento, e perciò facciamo premura alla Deputazione di richiamargli alla memoria questo suo debito, e costringerlo a soddisfarlo anche con i mezzi legali.

22. *Credito verso Simone Concezzi di Calvi per antistazione di rette fatta dalla ex provincia di Rieti anteriormente al 1860 per la reclusione di sua moglie demente, per lire 122, 36.*

Noi non conosciamo la solvibilità di questo individuo; perciò raccomandiamo alla Deputazione di assumere le opportune informazioni, e secondo questo curare la esigenza di questo credito o proporre al Consiglio di porlo fra i crediti inesigibili.

23. *Credito contro Federico Fabbri, segretario governativo addetto per lo passato alla Deputazione provinciale, per lire 1325.*

Questo credito ha riferimento al fondo assegnato dalla provincia per lo invio di artisti all'esposizione di Londra del 1862.

La Deputazione provinciale incaricò l'ingegnere Catalani della direzione di questa spedizione; ed egli, al suo ritorno, rese esatto conto delle spese fatte rimettendo nelle mani del segretario Fabbri il sopravanzo dei fondi ricevuti in lire 1325, i quali però rimasero (forse per dimenticanza) presso il segretario stesso, allorchè fu traslocato da questa città, e finora non furono versati nella cassa della provincia.

Le peripezie passate dal Fabbri e l'incerto suo domicilio rendono oggi assai difficile il ricuperar di questa somma; laonde noi vi proponiamo di comprenderla fra i crediti di dubbia esigenza, e, se a voi piacesse fra, quelli inesigibili, non avremmo nulla da opporre.

24. *Credito verso il comune di Perugia per concorso alla spesa di costruzione della strada Marsicanese Orcietana, per lire 2500.*

Questo è un credito che non soffre contestazione e che noi riteniamo, sarà forse in questo momento, estinto dal municipio di Perugia.

In caso contrario, raccomandiamo alla Deputazione di curarne l'incasso.

25. *Credito verso la congregazione di carità di Perugia per rette esatte in più e concernenti il demente Papi, per lire 150, 17.*

Di questa partita il cassiere provinciale non si è dato debito negli stati di cassa, ne abbiamo motivo di ritenere ch'è ne abbia fatta l'esazione.

Dopo la compilazione dei conti, noi abbiamo voluto, prima di por mano a questa relazione, esaminare gli atti relativi a questo credito, ed ecco ciò che abbiamo potuto raccoglierne.

L'amministrazione del manicomio di S. Margherita in Perugia, nel rimettere gli stati sul mantenimento dei dementi nel 2.^o e 3.^o trimestre 1863, ommise di notare l'uscita del demente Giovanni Papi avvenuta nel 26 maggio di quell'anno, per cui percepi in più dalla provincia la somma di L. 150,17.

Però con sua nota del 5 gennaio 1864 n.° 34, l'amministrazione stessa accreditò la provincia di detta somma; proponendo istanza a suo favore un mandato di rimborso. Accettata questa proposta, la Deputazione, con nota dell'11 dello stesso mese, invitava l'amministrazione del manicomio a darci esecuzione al che essa provide con l'invio del relativo mandato, che dall'Ufficio provinciale con nota del 30 gennaio, n.° 115 fu trasmesso al cassiere con invito ad esigerlo, e fare l'addizione della somma, come era allora in uso, al titolo del bilancio relativo ai dementi. Ma la relativa bolletta d'incasso, che avrebbe dovuto rimettersi all'amministrazione del manicomio per giustificazione de' suoi conti, non fu mai inviata dal cassiere, il quale dopo avere esatta la somma forse per svista o dimenticanza deve avere ommesso di darsene debito e fare la trasmissione della bolletta.

Perlochè facciamo preghiera alla Deputazione di tener calcolo di questa partita nei conti con il cassiere, se ne sia stata fatta l'esazione, e di disporne l'incasso, ove questo fosse stato dimenticato.

26 e 27 *Credito verso il comune di Gubbio e di Umbertide per la rata 1865 di contributo alla spesa di costruzione della strada Frattense-Eugubina il primo per lire 5320 e il secondo per lire 741,80.*

Di questi crediti abbiamo voluto tener conto, sebbene avvi ragione a ritenere che possano essere estinti in questo momento.

Altri crediti abbiamo pure rinvenuti, i quali però, sia per non essere stati definitivamente liquidati sia per essere stati da noi conosciuti troppo tardi, non sono compresi fra i residui attivi della provincia. Crediamo non pertanto utile darvene un cenno, anche perchè possano essere tenuti presenti dalla Deputazione.

Il primo è verso la congregazione di carità di Spoleto per prezzo di effetti di casermaggio da essa forniti fin dal 1860 per lire 3447, 10. Sappiamo che la Deputazione ha fatto pratiche per riscuoterlo, e che queste sono ben avviate, per cui potrà tenersene conto nel consuntivo 1866.

Il secondo è verso il governo per rimborso dei fitti pagati dalla provincia per i locali occupati dalla corte di appello in Perugia.

Anche per questo credito sono in corso trattative tra il governo e la Deputazione, la quale, speriamo, che potrà tenerne conto nel consuntivo 1866.

Il terzo è verso gli eredi del signor conte Vincenzo PIANCIANI che in epoca remota fu tesoriere della provincia di Perugia e che nella liquidazione dei conti non si trovò d'accordo con quelli della commissione di allora.

In atti si trova una posizione voluminosissima di questa pendenza, ma noi fummo spaventati a prenderla in esame dalla sua mole e dall'aver osservato che quel Consiglio provinciale in diverse epoche avesse affidato l'incarico di definire questa pendenza a commissioni le quali, o per un motivo o per un altro, non sono mai riuscite a presentare un rapporto chiaro e definitivo. Perciò noi non abbiamo creduto dar posto a questo credito fra i residui attivi, ma la Deputazione potrà incaricare qualche abile suo impiegato di studiare l'affare e proporvi qualche deliberazione in proposito.

Compiuto per tal modo l'esame dei crediti dell'amministrazione provinciale, non ci resta che gettare un colpo d'occhio sulle contabilità speciali.

La prima di queste concerne i sussidi alle scuole elementari nei comuni più poveri dei circondari di Perugia, Foligno, Spoleto, Terni ed Orvieto.

Come già dicemmo, di questi sussidi noi abbiamo redatto i regolari rendiconti dal 1861 al 1865, avendo trovato all'uopo sufficienti elementi. Riferendoci perciò ai medesimi che sono uniti al libro che vi presentiamo manoscritto ci limitiamo ad offrirvene in poche parole i finali risultamenti.

Quantunque nell'allegato B non apparisca alcun credito per questo titolo, e la provincia abbia ricevuto come abbia fatto il pagamento delle somme relative e quindi si trovi in perfetta regolarità, nondimeno è necessario che facciamo un esame speciale di questa contabilità.

Come ben ricorderete, la provincia non ha rivendicato il diritto di ripartire questi sussidi che con deliberazione del 2 ottobre 1865. Negli anni

precedenti ne affidava l'incarico al Consiglio provinciale scolastico colla cooperazione dei sottoprefetti della provincia, limitando la sua azione ad esigere il sussidio dal governo e a rimettere ai sottoprefetti medesimi le somme che erano state assegnate in sussidii ai comuni dei rispettivi circondari. Da ciò nasceva che la provincia si teneva esonerata dal suo debito colle ricevute dei sottoposti, i quali alla loro volta ritiravano le ricevute dai comuni cui effettivamente erano pagati i sussidi, siccome però, prima di dar corso al pagamento, si doveva presentare un certificato dell'autorità scolastica che faceva fede dell'adempimento delle condizioni cui n'erano subordinati la concessione, molti comuni non soddisfaccendo a questa presentazione, non poterono ottenere od ottennero assai tardi l'effettivo pagamento dei sussidi loro assegnati. Perlochè si aveva: come necessaria conseguenza, che al chiudersi degli esercizi, molti municipi, per propria negligenza, non si ponevano in grado di esigere le somme loro dovute. le quali rimanevano in deposito presso i sottoprefetti, e si accumulavano man mano che si succedeva un nuovo esercizio e si procedeva ad un nuovo riparto. Qualche ritardo frapposto nella compilazione dei conti da vari sottoprefetti, il loro continuo cambiamento, la traslocazione anche d'impiegati a cui nelle sottoprefetture era specialmente affidata la trattazione di questa partita, ed altre circostanze che non occorre dire, hanno prodotto che al 1865 le sottoprefetture debbano avere in diparto somme relativamente rilevanti, e corrispondenti ad altrettanti crediti di comuni. Eccone le principali indicazioni.

Presso la sottoprefettura di Foligno	L. 1200, 00
idem Spoleto	« 4640, 00
idem Terni	« 280, 00
idem Orvieto	« 1361, 60
La prefettura con ricevuta particolare tesoriere	« 100, 00
Fondo in cassa	« 4490, 00
<hr/>	
Totale L. 12071, 60	

All'incontro restano a pagarsi a vari comuni del circondario	
di Foligno	L. 2100, 00
a vari comuni del circondario di Spoleto	« 6180, 00
idem Terni	« 430, 00
idem Orvieto	« 1714, 60
idem Perugia	« 650, 00
Rimasti a distribuirsi.	« 900, 00

Totale come sopra L. 12071, 60

I dettagli di questi risultati potranno riscontrarsi nei conti del volume più volte ricordato.

Dopo l'esame degli atti abbiamo creduto fare di ciò rapporto alla prefettura, fornendone tutti quelli schiarimenti ed appunti che potevano essere opportuni, e secondati come sempre dal nostro egregio prefetto, sappiamo che sono state date le opportune disposizioni per la sistemazione di questa partita. Non vi

nascondiamo però come malgrado la buona volontà e l'operosità che possa esservi messa, noi dubitiamo che possa raggiungersi completamente lo scopo perchè il cambiamento dei funzionari che hanno avuto ingerenza in quest'affare, il non essere alcuni di essi più al servizio dello stato, la poca esatta consegna da altri fatta ai loro successori sono ostacoli che recheranno grave imbarazzo, e richiederanno molto tempo per la definizione dei conti; ma era nostro dovere l'accennarvi questo fatto, lasciando alla Deputazione d'informarvi a suo tempo del risultato delle disposizioni date dalla prefettura.

Per l'avvenire è ovviato ad ogni inconveniente poichè la provincia ha rivendicato il diritto della distribuzione, e provvede al pagamento dei sussidi per mezzo del suo cassiere con regolari mandati.

La seconda contabilità speciale riferisce al sussidio da accordarsi sulle rendite dei beni ex gesuitici a favore delle scuole elementari nei comuni del circondario di Rieti.

Già vi dicemmo come di questa contabilità non furono redatti i bilanci per gli esercizi 1861-1862. Da quelli successivi risulta che a tutto il 1865 sono state distribuite in sussidi L. 36,000, delle quali restano a pagarsi L. 8,100, varie spese straordinarie si sono verificate, sia per lo riattamento di alcune case coloniche sia per l'incendio dell'osteria nuova, i cui restauri hanno occasionata una grave spesa.

I finali risultati di questa contabilità si riassumono come appresso.

ATTIVO

Fondo in cassa.	L. 9367, 82
Credito verso l'affittuario dei beni ex gesuitici per prezzo di generi vendutigli	» 5526, 84
Credito verso il monte di pietà di Rieti	» 513, 38
	<hr/>
Totale dell'attivo	L. 15,408, 04

PASSIVO

Da pagarsi ai vari Comuni per sussidi già accordati . . .	L. 8100, 00
A disposizione della Deputazione per sussidi da distribuirsi. »	7308, 04
	<hr/>
Totale come sopra	L. 15,408, 04

Dei due crediti di cui testè abbiamo fatto cenno, il primo deriva da' generi venduti all'affittuario di detti beni fin dal 1863, e che erano rimasti in magazzino al cessare della amministrazione Rinaldi. Non sappiamo veramente comprendere come siasene trascurata l'esigenza, e fatto da noi interpellare il Sig. Eugenio Brizi rappresentante dell'affittuario ha questi confermato il debito dichiarando come non debba pagarlo che al cessare dell'affitto, intendendo che detti generi costituiscono la dote della tenuta. Questa pretesa si chiarisce ab-

bastanza strana quando si rifletta che la rendita dei generi fu fatta posteriormente alla stipulazione del contratto di affitto, e per tanto raccomandiamo alla Deputazione la pronta esigenza di questa non lieve partita, avendo fiducia che l'affittuario non potrà fare alcuna opposizione, e quando fosse fatta, potendo la provincia valersi dei mezzi legali.

Il secondo credito proviene dalla vendita di alcuni rubbi di grano, il cui importo fu, a detto del compratore, depositato nel monte di pietà di Rieti a favore della provincia. Anche di questa partita raccomandiamo alla Deputazione l'immediato incasso.

La terza contabilità speciale, riguardante il monumento morale Cavour, quantunque per le ultime deliberazioni del Consiglio sia per mancarle la ragione di essere, e si trovi, diremmo, in istato di agonia, non poteva tuttavia essere trascurata fino a che non sia stata completamente liquidata.

Finale risultato della medesima è l'esistenza in mani della Deputazione di L. 4100 di rendita italiana 5 per 100 e più dei frutti relativi a tutto il 1865 in L. 12,250 e dopo ciò non ci rimane che di notare che questa contabilità dovrà continuarsi a tenere, fino a che non siasi disposto e delle cartelle e dei frutti.

La quarta contabilità speciale è relativa ai ricoveri di mendicizia. Già vi dicemmo le ragioni per le quali non ci fu dato compilarne i relativi bilanci. Il credito che relativamente a questa contabilità figura negli stati dei residui attivi, concerne il sussidio accordato dalla provincia che ancora nel 1865 non vi era stata occasione di disporre. Raccomandiamo perciò caldamente alla Deputazione la liquidazione di tutte le spese d'impianto, e raccomandiamo altresì che insista con i modi più energici presso il ricovero di Rieti, che con un inafficabile inerzia non ha peranco rimesso il conto consuntivo 1865. Noi crediamo che una seria sorveglianza sia necessaria sull'andamento dei ricoveri, e sull'osservanza de' regolamenti, non che sopra un'identica e regolare amministrazione da cui essenzialmente dipende l'avvenire di questi istituti. Qui certo non è luogo di fare un sindacato morale dei ricoveri; ma siccome noi avemmo l'incarico di riferirvi sui consuntivi 1865, crediamo nostro dovere di fare rimarcare che, quando un amministrazione contrariamente alle ingiunzioni e prescrizioni manca d'inviare i suoi rendiconti è sintomo che deve dare a riflettere seriamente a chi è responsabile verso il paese della buona riuscita di questa istituzione. Noi non vi facciamo alcuna proposta, ma voi nella vostra saviezza prenderete quei temperamenti che crederete più opportuni.

Non abbiamo nulla a dirvi sulla quinta contabilità speciale, relativa al consorzio di Maglian-Sabina. Solo vogliamo notarvi che, il residuo attivo è costituito dallo stanziamento fatto dalla provincia di una rata di contributo alle spese di costruzione della strada, e che per l'avvenire dovranno stanziarsi, le rate dovute dai comuni che fanno parte del consorzio.

A questo punto non crediamo inutile suggerire alla Deputazione che per le contabilità speciali faccia tenere degli appositi fascicoli per i mandati, ed appositi libri di scrittura. In tal modo si avrà maggior chiarezza e regolarità. Nella presentazione dei bilanci preventivi e consuntivi della provincia dovranno unirsi, in allegati, quelli delle varie contabilità speciali per sottoporli all'approvazione

del Consiglio. Ed in questa divisione tanto più insistiamo, inquantochè ogni contabilità speciale, come il nome stesso lo indica, deve essere un bilancio, perfetto e completo di se stesso, e solamente per essere amministrata dalla provincia si comprende nel suo bilancio generale, senza che per questo se ne alteri la economia.

Compiuta così questa rassegna retrospettiva delle contabilità dal 1861 al 1865, rassegna che abbiamo procurato di rendere più possibilmente succinta e che trova il suo completo svolgimento nel libro in cui sono redatti tutti i conti, ed ai quali si potrà ad ogni evenienza da voi, o da chi può avervi interesse, ricorrere per schiarimenti e dimostrazioni, non ci rimane che dire alcune parole sui conti preventivi 1866-67.

Tanto il conto redatto sulla nuova forma dal defunto contabile Sig. Stefano Gioia pel 1866, quanto quello che nella stessa forma voi approvaste nella sessione ordinaria dell'anno decorso pel 1867 offrono molte irregolarità nella collocazione delle partite, massimamente in quella delle contabilità speciali. Accennarvi ad una ad una queste irregolarità ci sembra opera per lo meno intempestiva, che ci obbligherebbe dare una maggiore lunghezza a questa relazione, e sarebbe priva di qualsiasi utile e pratico risultamento. Solo ci limitiamo accennarvi come alcune partite, le quali dovevano essere collocate tra le spese straordinarie, lo furono invece fra quelle ordinarie, come le contabilità speciali siano state poste nel corpo del bilancio, come nel bilancio 1866 sia stato omissso lo stanziamento di alcuni fondi deliberati dal Consiglio e così nel 1867 in cui fra le altre partite manca quella al contributo per lo istituto tecnico di Terni per lire 11000.

Noi che (come ne è prova la mole del lavoro che vi presentiamo) abbiamo per sei mesi continui svolto e studiato in tutte le sue parti il meccanismo del sistema di contabilità prescritto dal ministero, che abbiamo per nostro studio esaminato i conti che le altre provincie hanno redatto su questo sistema, crediamo di poter meritare la vostra fiducia per risparmiare a noi di scrivere e a voi di ascoltare una lunga dimostrazione di queste irregolarità.

Ond' è che accertandovi, come d'altronde potrete verificare da voi stessi, che le deliberazioni del Consiglio sono mantenute integre in tutti i più minuti dettagli, vi presentiamo negli allegati C. D. i conti preventivi debitamente corretti per gli anni 1866-67, mancanti dei rispettivi allegati che restano quegli stessi pubblicati per la stampa. Al difetto degli allegati delle contabilità speciali potrà facilmente supplire il contabile provinciale, il quale possiede nel bilancio generale gli elementi necessari per la loro formazione.

Noi poi crediamo indispensabile proporvi l'approvazione di questi bilanci nella nuova forma, poichè è necessario che i libri siano intestati nello stesso modo, e senza questa approvazione evidentemente dovrebbero essi essere tenuti nella forma prima approvati.

Avendo qui termine la nostra relazione, a cui non resta che pregarvi di tenervi per excusati se involontariamente cademmo in qualche errore; ma anche noi siamo uomini, e costretti a condurre il nostro lavoro con elementi incompleti, non possiamo avere la pretesa di aver raggiunto la perfezione: però abbiamo una convinzione e questa è quella di aver adempiuto all'incarico che vi piacque

affidarci con il maggior zelo che ci consentissero le nostre forze, e ci teniamo largamente compensati delle nostre fatiche se voi, o signori, rimarrete soddisfatti del nostro operato e vorrete accogliere il seguente ordine del giorno che abbiamo l'onore di presentare alla vostra approvazione.

« Il Consiglio provinciale dell'Umbria;

« Visti i conti dell'amministrazione provinciale dal 1861 e 1865, redatti e presentati dalla commissione riveditrice nominata nella seduta del 7 novembre 1866:

« Considerando come il sistema tenuto dalla commissione sulla redazione dei conti stessi sia razionale ed offra sicurezza delle sue risultanze, poichè queste perfettamente si bilanciano;

« Considerando come sia giustificato l'operato della commissione di portare fra le spese imprevedute del bilancio 1862 la somma di lire 113, 54 pagate in meno dai cessati tesorieri;

« Considerando come non debba ritenersi regolare e quindi annullarsi il mandato N.° 1363 spedito sull'esercizio 1865 per rimborso del fitto dei relitti del fiume Paglia, di cui il tesoriere si era indebitamente caricato e di cui dovrà tenersi conto nella liquidazione generale dei rendiconti dal medesimo presentati nei quali si sono verificati errori ed omissioni;

« Considerando come sia conveniente nell'interesse stesso della provincia di togliere dai residui attivi alcuni crediti la cui esigenza è dubbia, non dichiarandoli però inesigibili anzi raccomandando alla Deputazione di curarne l'incasso;

« Considerando come sia parimente conveniente ed opportuno depennare dal bilancio alcuni crediti di assoluta inesigibilità;

« Considerando come sia necessario definire ogni pendenza col comune di Visso che ha cessato di far parte con questa provincia rispetto al suo contributo della strada Vissana Camerte;

« Considerando come faccia d'uopo provvedere alla definizione della pendenza relativa al consorzio del fiume Paglia;

« Considerando come allo stato delle cose sia giusto che la provincia assuma a suo carico la manutenzione della strada consorziale di Poggio Mirteto;

« Considerando come i conti preventivi pel 1866 e 1867 redatti secondo il modo prescritto dal ministero, non offrono la necessaria esattezza sulla collocazione di varie partite, e come tanto in quelle del 1866, quanto nell'altro del 1867 sia stato omissso lo stanziamento di alcune somme fra le quali in questo ultimo il fondo per la dotazione annua.

Considerando come sia opportuno che questi conti siano coordinati nella forma a quelli presentati dalla commissione.

DELIBERA

1.° Approvarsi definitivamente i conti dell'amministrazione provinciale dal 1861 al 1865 presentati dalla commissione incaricata della loro revisione.

2.° Approvarsi l'operato della commissione per ciò che riferisce alla somma di lire 113, 54 compresa fra le spese imprevedute a carico della provincia del 1862, e che i cessati tesorieri delle ex provincie hanno pagato in meno a saldo della loro gestione.

3.° Annullarsi il mandato di pagamento N.° 1363 spedito sull'esercizio 1865 per la somma di lire 771, 40 per rimborso di fitto de' relitti del fiume Paglia.

4.° Depennarsi dal bilancio nella parte attiva i seguenti crediti d'avversene ragione sul consuntivo 1866 cioè;

A lire 78721, 34 credito verso il governo pontificio.

B lire 79, 80 credito verso Antonio Panacci.

C lire 1325 credito verso Federigo Fabbri con raccomandazione alla Deputazione di procurarne possibilmente l'esigenza.

5.° Dichiararsi inesigibili e depennarsi dal bilancio le seguenti partite da avversene ragione nel consuntivo 1866 cioè;

A lire 13, 30 credito verso Luigi Santini.

B lire 376, 18 id. verso il consorzio per la strada Maglian-Sabina.

6.° Incaricarsi la deputazione di trattare con il comune di Visso, e di presentare alla approvazione del consiglio un progetto di definizione della pendenza relativa al concorso per la strada Vissana Camerte.

7.° Incaricarsi la deputazione di presentare nella sessione ordinaria di questo anno tutte le notizie opportune sul consorzio del fiume Paglia non che un rapporto con parere sull'esigibilità o meno del credito che ha la provincia perchè il Consiglio possa prendere le deliberazioni che crederà del caso.

8.° Assumersi a carico provinciale la manutenzione della strada consorziale di Poggio Mirteto.

9.° Approvarsi i conti preventivi 1866 e 1867 nella forma e nella redazione risultante da quelli posti in fine di questa relazione, ed ordinarsi che secondo la forma stessa siano tenuti i libri della amministrazione provinciale.

Per la Commissione

Z. FAINA relatore



